

Bilancio d'Esercizio 2021



SOSTENIAMO LE NOSTRE RICERCATRICI



✓ Pensa al futuro



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giuseppe Accorsi - Presidente
Dante Pola - Vice Presidente
Carlo Maffei - Vice Presidente vicario
Simone Donati - Consigliere
Nicola Fabbri - Consigliere
Massimiliano Fontani - Consigliere
Davide Frascari - Consigliere
Stefano Gallerani - Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

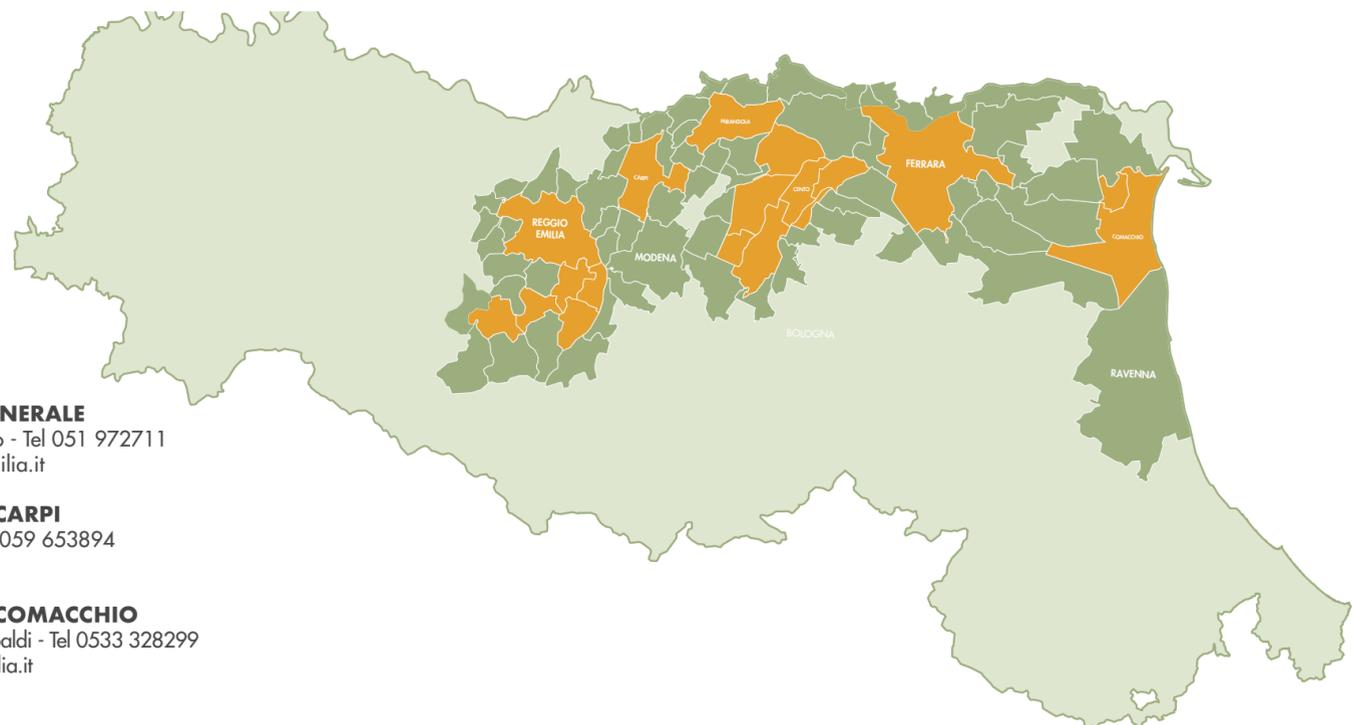
Renzo Bartoli - Presidente
Paolo Fava - Sindaco effettivo
Andrea Sgarbi - Sindaco effettivo
Luigi Scagliarini - Sindaco supplente
Massimo Masotti - Sindaco supplente

COLLEGIO PROBIVIRI

Giuseppe Giorgi - Presidente
Gianni Ferraresi - Membri effettivi
Sergio Fortini - Membri effettivi
Greta Ghiselli - Membri supplenti
Ursula Giannello - Membri supplenti

DIRETTORE GENERALE

Giovanni Govoni



SEDE E DIREZIONE GENERALE

Via Statale, 39 - Corporeno - Tel 051 972711
corporeno@bancacentroemilia.it

SEDE DISTACCATA DI CARPI

Via Peruzzi, 4 - Carpi - Tel 059 653894
carpi@bancacentroemilia.it

SEDE DISTACCATA DI COMACCHIO

Viale Bonnet, 3 - Porto Garibaldi - Tel 0533 328299
comacchio@bancacentroemilia.it

FILIALI

Buonacompria

Via Bondenese, 98
Tel 051 6842007
buonacompria@bancacentroemilia.it

Renazzo

Via Renazzo, 58/C
Tel 051 6850510
renazzo@bancacentroemilia.it

Pieve di Cento

Via Matteotti, 34/a
Tel 051 6861232
pieve@bancacentroemilia.it

Sant'Agostino

P.zza Pertini, 14
Tel 0532 350232
santagostino@bancacentroemilia.it

Finale Emilia

Via Mazzini 12/a
Tel 0535 760121
finale@bancacentroemilia.it

Cento - Porta Molina

Via IV Novembre, 11/C
Tel 051 6831465
portamolina@bancacentroemilia.it

Palata Pepoli

Via Provanone, 5073
Tel 051 985302
palatapepoli@bancacentroemilia.it

San Matteo Decima

P.zza F.lli Cervi, 25
Tel 051 6826382
decima@bancacentroemilia.it

Crevalcore

Via Roma, 141
Tel 051 982468
crevalcore@bancacentroemilia.it

Sant'Agata Bolognese

P.zza Martiri, 15
Tel 051 956781
santagata@bancacentroemilia.it

Mirandola

Via Circonvallazione, 46/48
Tel 0535 98446
mirandola@bancacentroemilia.it

Carpi Cibeno

Via Roosevelt, 76/a
Tel 059 651263
carpi.cibeno@bancacentroemilia.it

San Giuseppe di Comacchio

Via Lido di Pomposa, 1
Tel 0533 381191
sangiuseppe@bancacentroemilia.it

Lagosanto

Via Roma, 6
Tel 0533 94059
lagosanto@bancacentroemilia.it

Viano

Via Roma, 2
Tel. 0522 987150
viano@bancacentroemilia.it

Casina

P.zza IV Novembre, 6/A
Tel. 0522 609040
casina@bancacentroemilia.it

Roteglia

Via Radici in Monte, 62
Tel. 0536 851015
roteglia@bancacentroemilia.it

Scandiano

Via Pellegrini, 16
Tel. 0522 859311
scandiano@bancacentroemilia.it

San Giovanni di Querciola

Via Prediera, 2/A
Tel. 0522 847221
santagiovanni@bancacentroemilia.it

Casalgrande

Via Statale 467, 39
Tel. 0522 999150
casalgrande@bancacentroemilia.it

Reggio Emilia Ovest

Largo Giambellino, 1
Tel. 0522 368211
reggioemilia@bancacentroemilia.it

Reggio Emilia Est

Via Emilia Ospizio, 102
Tel. 0522 368282
reggioest@bancacentroemilia.it

Reggio Emilia Centro

Via L.Ariosto 29/g
Tel. 0522 368222
reggiocentro@bancacentroemilia.it

Rivalta

Via Rosmini, 85
Tel. 0522 368236
rivalta@bancacentroemilia.it

Ferrara

Via Porta Romana, 80
Tel 0532 1858186
ferrara@bancacentroemilia.it

SOMMARIO

Relazione sulla Gestione	11
Capitolo 1 - Il contesto globale e il credito cooperativo	12
Capitolo 2 - Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	26
Capitolo 3 - Andamento della gestione della Banca	30
Capitolo 4 - La struttura operativa	52
Capitolo 5 - Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni	66
Capitolo 6 - Altre informazioni sulla gestione	75
Capitolo 7 - Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	82
Capitolo 8 - Prevedibile evoluzione della gestione	84
Capitolo 9 - Proposta di destinazione del risultato di esercizio	86
Bilancio al 31-12-2021	89
Stato patrimoniale	90
Conto economico 31/12/2021	92
Relazione del Collegio Sindacale	95
Relazione Società di Revisione	101

Buongiorno care socie e cari soci, giovani e meno giovani,

dopo 18 anni di onorato servizio con questo incarico mi trovo a scrivere, dal punto di vista umano, una delle comunicazioni più difficili e impegnative che mi sia mai capitato.

Sono certo di non dovervi spiegare quello che sta succedendo nel mondo perché è inevitabile esserne coscienti: una guerra scellerata sta portando principalmente morte e distruzione nella nostra amata Europa, ma sta anche sconvolgendo degli equilibri di mercato che ci eravamo illusi di poter raggiungere intravedendo la luce alla fine del tunnel creato da una pandemia mondiale.

I prossimi mesi vedranno probabilmente una tendenza parallela al rialzo dei prezzi ed al ristagno dell'economia. Del primo problema è bene che si occupino le Banche centrali, il governo, ovvero coloro che noi abbiamo mandato al parlamento a rappresentarci, dovrebbero invece affrontare il secondo.

Non è il momento di chiudersi a riccio, ma al contrario, proprio ora dobbiamo liberare la nostra economia dai troppi vincoli, per consentire che emergano soluzioni innovative, di cui abbiamo tanto più bisogno alla luce dei contraccolpi della guerra.

Un'attenzione particolare la voglio riservare per i giovani e le nuove generazioni che sono anche la forza più vivace e trainante della nostra azienda; si meritano un elogio: hanno attraversato la pandemia, hanno accettato di rimanere chiusi in casa per mesi, hanno indossato le mascherine, si sono vaccinati uno due tre volte, hanno rispettato le regole perfino i

giovani più degli adulti. E adesso, di colpo, quando pensavano finalmente di essere scampati al virus e mentalmente liberi e rivoluzionari, si ritrovano atterriti dalla guerra e per di più con la minaccia della bomba.

Da tutto questo ne consegue una considerazione primaria sulla quale è bene meditare profondamente; ovvero i problemi che da questa situazione possono e potranno generarsi.

Tralascio l'aspetto politico: ognuno è libero di credere nel proprio pensiero e di elaborare lo scenario futuro del tipo di società civile che vorrebbe vedere realizzata.

Mi soffermo sul bene primario: la garanzia del lavoro che è fondamentale per il benessere della famiglia. Senza lavoro e senza reddito la famiglia non vive e non vado oltre per non angosciarvi.

Scusate questa lunga premessa, elaborazione di pensieri e notizie che sono sulla stampa e sulla bocca di tutti.

Veniamo all'aspetto particolare per cui avremmo voluto riunirci in presenza: la presentazione del bilancio 2021 di Banca Centro Emilia, la vostra banca.

I numeri non ve li sto ad elencare, parlano da soli, basta andare a leggerli in questo documento.

Mi preme, a nome di tutto il consiglio di amministrazione, che anticipatamente ringrazio per l'impegno, la collaborazione e l'apporto di idee che danno valore al loro mandato, fare alcune considerazioni mettendo in evidenza quel che i numeri dimostrano.

Questa azienda è ben gestita ed operativamente dimostra grande efficienza del personale che ha plasmato una organizzazione efficace nelle decisioni frutto di solide competenze operative.

Tutto questo è il risultato di anni di esperienza e di una scuola aziendale che esprime forte senso del dovere e consapevolezza di gestire cose di altri: missione che deve perseguire una banca locale.

Ne deriva un ringraziamento obbligato, ragionato e doveroso, che nasce intimo e spontaneo nei confronti di tutto il personale dipendente di ogni ordine e grado, per la professionalità e per l'impegno dedicato e per aver contribuito al rafforzamento della nostra banca sul territorio.

Un sentito ringraziamento è a Voi Soci tutti, per la fiducia dimostrata negli anni e per il vostro apporto fondamentale al rafforzamento di questa Cooperativa di Credito. Ringrazio inoltre coloro che nell'ultimo anno sono entrati a far parte della nostra Compagine Sociale aderendo ai nostri ideali e al nostro modo di fare Banca. A tutti rivolgiamo l'invito ad essere vicini alla vostra Banca, utilizzandone i prodotti e servizi che vi possiamo offrire a condizioni di favore e a partecipare alle iniziative e manifestazioni, che contribuiscono a far crescere la particolare cooperazione e la mutualità nei territori in cui operiamo.

Un grazie al Collegio Sindacale, al suo Presidente Renzo Bartoli, ad Andrea Sgarbi e a Paolo Fava, che hanno svolto una costante e determinata vigilanza sull'operatività della banca, con competenza e professionalità partecipando con assiduità e con dedizione alla vita aziendale, contribuendo positivamente alla reputazione del nostro istituto.

È a Giovanni Govoni che voglio rivolgere l'ultimo ma più sentito e spontaneo ringraziamento; un uomo che imprime e mantiene un deciso cambio di passo nella nostra struttura e con il quale tutti noi ci sentiamo onorati di lavorare. Il nostro Direttore Generale si trova in prima linea nel ribadire ai suoi l'importanza di curare sempre la relazione con il cliente e ne incarna in prima persona l'esempio con instancabile dedizione.

Con stima e determinazione ricordiamo la collaborazione con la Capogruppo Cassa Centrale Banca, con il suo Presidente Giorgio Fracalossi, che salutiamo, e con il neo eletto Amministratore Delegato Sandro Bolognesi al quale auguriamo ogni bene. Ci mettiamo a disposizione per realizzare il suo programma in virtù della sua appartenenza ad un solido gruppo bancario di respiro nazionale.

Un doveroso saluto alla filiale di Bologna della Banca d'Italia, al Direttore

Dr. Michele Benvenuti e a tutto lo staff.

Ai soci che sono venuti a mancare nel corso del 2021, si rivolge il nostro cristiano pensiero.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione



2

0

Relazione
sulla
Gestione

1



Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

CONTESTO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

Scenario internazionale e contesto italiano

Il 2021 è stato caratterizzato da una generale ripresa dell'attività economica a livello globale, che ha avuto un ritmo maggiormente sostenuto nel corso della prima parte dell'anno grazie alle aperture consentite dal progresso della campagna vaccinale, evidenziando invece segni di rallentamento nel corso del secondo semestre a causa dell'emersione a livello globale di "colli di bottiglia" che hanno pesato negativamente sulle dinamiche dell'offerta di beni e servizi. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate a gennaio 2022, evidenziano una crescita del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "PIL") nel corso del 2021 del 5,9%. L'aspettativa per il 2022 è che questa ripresa in atto possa continuare anche se ad un ritmo meno vigoroso, come evidenziano le stime FMI per il 2022 che prevedono un progresso dell'output globale del 4,4%.

La stima FMI indica una crescita del PIL statunitense del 5,6% nel 2021 e del 4,0% nel 2022, mentre per la zona Euro vede un incremento del PIL pari al 5,2% nel 2021 e del 3,9% nel 2022, in uno scenario dove gli ana-

listi vedono più probabile un materializzarsi di revisioni al ribasso, a causa del perdurare di limitazioni all'attività economica dovute alla presenza di misure atte a contenere la diffusione di nuove varianti del virus Covid-19 e di problemi nella catena dell'approvvigionamento.

Il conflitto tra Russia e Ucraina può incidere negativamente sul contesto macroeconomico europeo, con la Banca Centrale Europea che nella riunione del Consiglio direttivo di marzo 2022 ha rivisto al ribasso le stime del PIL per il 2022 al 3,7% rispetto al precedente valore del 4,2% fornito a dicembre.

Il 2021 ha visto un forte incremento dell'inflazione negli Stati Uniti e in molte economie avanzate. La stima FMI per il 2021 vede il dato americano al 4,3% e per il 2022 l'attesa è che questo si attesti al 3,5%, a causa della persistenza di pressioni nel mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione atteso al 3,5% a fine 2022, e in quello immobiliare, entrambe in grado di mantenere elevate anche le rilevazioni della componente core.

Anche l'Eurozona ha visto in particolare nella seconda metà dell'anno il materializzarsi di pressioni inflative testimoniate dal dato FMI che stima un incremento dei prezzi nel 2021 del 2,2%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e di problematiche nella catena di approvvigionamento che si sono tradotte in aumento dei costi per i consumatori

finali. Le tensioni geopolitiche e le loro ripercussioni sul prezzo dell'energia e delle materie prime agricole sembrano poter incidere negativamente sul mantenimento della traiettoria di inflazione della zona Euro al di sotto del 2%, con la Banca Centrale Europea che a marzo 2022 ha rivisto al rialzo le previsioni di inflazione per il 2022 al 5,1% (dalla precedente stima del 3,2%).

Secondo le stime di Eurostat, la dinamica occupazionale nel corso del 2021 si è riavvicinata ai livelli pre-pandemici, con il tasso di disoccupazione destagionalizzato dell'Area Euro che a dicembre 2021 è stato rilevato al 7,0%. La dinamica occupazionale ha proseguito il proprio trend di miglioramento a inizio 2022, portandosi al 6,8% nella rilevazione di gennaio. Il dato è previsto in ulteriore miglioramento nel corso dell'anno, con le stime di autunno della Commissione Europea che prevedono la creazione di 3,4 milioni di nuovi posti di lavoro nel biennio 2022/23 che porteranno il tasso di disoccupazione a fine 2023 al 6,5%.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'Istat prevede una robusta crescita del PIL sia nel 2021 (6,3%) che nel 2022 (4,7%), guidata principalmente dalla componente legata ai consumi interni (6,0% nel 2021 e 4,4% nel 2022). Un fattore di freno alla crescita potrebbe essere rappresentato secondo l'Istat dalle conseguenze della guerra in Ucraina, che potrebbe deprimere i consumi interni a causa del rialzo dei costi dell'energia.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'Istat prevede che l'andamento del tasso di disoccupazione registri una progressiva normalizzazione, con un aumento del tasso di disoccupazione nel 2021 al 9,6% dovuto principalmente alla diminuzione dei lavoratori inattivi, e successivamente un leggero calo al 9,3% nel 2022.

Anche per il contesto italiano il 2021 ha evidenziato una ripresa della dinamica inflazionistica, in particolare a partire dalla seconda parte dell'anno, a causa del forte aumento dei prezzi energetici e delle materie prime agricole con l'Istat che stima una crescita dei prezzi al consumo complessiva dell'1,9%, in decisa risalita rispetto al dato di -0,2% registrato nel 2020.

Mercati finanziari e valutari

Nel corso del 2021 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha riconfermato il proprio orientamento espansivo di politica monetaria, a

fronte di uno scenario che nell'Area Euro ha mostrato segnali di miglioramento sul fronte della ripresa economica nonostante il permanere di incertezze legate all'emergenza sanitaria.

La conferma dell'accomodamento monetario è risultata necessaria in particolare nella prima parte dell'anno, per evitare che la trasmissione del rialzo dei rendimenti osservato sui mercati internazionali e i temporanei rialzi nell'inflazione si traducessero in un inasprimento prematuro delle condizioni finanziarie nell'Area. Nella riunione dell'11 marzo 2021 il Consiglio direttivo ha pertanto deciso di aumentare in maniera significativa, a partire dalla seconda metà di marzo e anche nel secondo trimestre del 2021, il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP) rispetto a quanto registrato nei primi mesi dell'anno.

L'8 luglio 2021 è stato invece pubblicato l'esito del riesame della strategia di politica monetaria avviato a gennaio del 2020. Il Consiglio direttivo ritiene che il miglior modo per mantenere la stabilità dei prezzi sia quello di perseguire un obiettivo di inflazione del 2% nel medio termine. Questo obiettivo è simmetrico e non rappresenta un limite superiore; pertanto, scostamenti negativi e positivi devono essere considerati ugualmente inopportuni. Inoltre, coerentemente con l'obiettivo di stabilizzare l'inflazione sul 2% nel medio termine, potrebbero rendersi necessarie azioni di politica monetaria più incisive e persistenti, tali da comportare un periodo transitorio in cui l'inflazione si colloca su un livello moderatamente al di sopra dell'obiettivo.

In occasione della riunione del 16 dicembre 2021, i progressi registrati sotto il fronte della ripresa economica nell'Area Euro hanno spinto il Consiglio direttivo a ricalibrare in senso restrittivo il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del PEPP. Fino al termine del programma, fissato a marzo 2022, gli acquisti netti continueranno a un ritmo inferiore rispetto ai trimestri precedenti. Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di estendere l'orizzonte temporale di reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza, estendendolo di 12 mesi almeno sino alla fine del 2024. Allo scopo di evitare nel corso del 2022 possibili ripercussioni negative sui mercati, a fronte del graduale ridimensionamento del piano di acquisti pandemico, il Consiglio direttivo ha invece incrementato il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisti convenzionale (c.d. APP), fissandoli rispettivamente a 40 e 30 miliardi di Euro nel secondo e nel terzo trimestre del 2022, salvo poi ritornare a 20 miliardi di Euro a partire da ottobre del prossimo anno.

Sempre nell'ambito delle misure introdotte dalla Banca Centrale Europea per preservare condizioni di finanziamento favorevoli e sostenere il credito bancario a imprese e famiglie, nel corso del 2021 sono state regolate le ultime quattro aste delle dieci previste dalla terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (c.d. TLTRO-III). Il totale dei fondi erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di questa serie di operazioni è così salito a complessivi 2.199 miliardi di Euro.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la Federal Reserve ha confermato nelle prime riunioni del 2021 le proprie direttive di politica monetaria, mantenendo invariato l'intervallo obiettivo dei tassi sui Federal Funds a 0,00% - 0,25% ed il piano di acquisti mensili di titoli per 120 miliardi di Dollari Statunitensi. Lo scenario è invece cambiato nelle riunioni di novembre e dicembre, in occasioni delle quali la Federal Reserve, sulla spinta del miglioramento della ripresa economica sostenuta dal piano Biden e di fronte a un rialzo dell'inflazione che non viene più considerato solo transitorio, ha invece formalizzato l'avvio del processo di riduzione degli acquisti mensili di titoli.

Le aspettative di un orientamento monetario relativamente più espansivo da parte della Banca Centrale Europea rispetto alla Federal Reserve hanno contribuito alla tendenza di generale rafforzamento del Dollaro rispetto all'Euro sui mercati valutari, in un contesto comunque caratterizzato da significativa volatilità. Complessivamente, il cross EUR/USD si è infatti portato nei dodici mesi del 2021 da area 1,2270 a 1,1330 (-7,70%).

I rendimenti dei principali titoli governativi hanno chiuso in rialzo il 2021. Nei primi mesi dell'anno l'avvio delle campagne vaccinali ha favorito un generalizzato rialzo dei rendimenti supportato dai primi segnali di aumento dei prezzi, in particolare delle materie prime. La natura dei rialzi, giudicata transitoria dalle principali banche centrali, ha successivamente spinto gli investitori ad acquistare nuovamente i titoli governativi europei, tanto che il rendimento del Btp decennale ha così raggiunto il minimo annuale nel mese di luglio. Negli ultimi mesi dell'anno, l'aumento dell'inflazione si è fatto più consistente, di conseguenza i rendimenti dei titoli di stato sono tornati a salire in modo generalizzato esibendo notevole volatilità: nelle ultime due settimane dell'anno il rendimento dei Btp a 10 anni è passato da 0,90% a 1,17% (realizzando un incremento di 62 punti base rispetto all'inizio dell'anno).

Grazie alla forte ripresa economica e alla rinnovata propensione al rischio degli investitori, i principali indici azionari mondiali hanno registrato nel 2021 rialzi consistenti. Il principale listino statunitense e il listino dei titoli tecnologici hanno guadagnato rispettivamente il 27% ed il 22%, aggiornando i massimi storici. Andamento positivo ma di entità più contenuta per i listini europei, dove a livello settoriale spiccano le performance dei titoli bancari e della tecnologia: il principale listino domestico ha chiuso l'anno in rialzo del 23%. In Asia invece i listini azionari sono stati penalizzati dalle decisioni di politica monetaria della banca centrale cinese e dalle difficoltà economiche del gruppo immobiliare Evergrande: l'indice di Hong Kong ha chiuso il 2021 in calo del -8,7% se espresso in termini di Euro.

Il sistema bancario italiano

La crescita economica osservata in Italia nella prima metà dell'anno è rimasta elevata anche nel terzo trimestre, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie. Tuttavia, nel IV trimestre la ripresa ha subito un rallentamento, in conseguenza del rialzo dei contagi e dell'aumento dell'inflazione sospinto dalla crescita dei costi energetici.

Tale rallentamento si è riflesso anche sul credito al settore privato non finanziario, con una crescita della domanda di nuovi finanziamenti risultata debole in autunno. L'espansione dei prestiti alle famiglie è proseguita invece a ritmi sostenuti.

A dicembre, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI¹, i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.726,9 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva del 2,0%². Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato³ hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la dinamica su base annua dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva del 2,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2021 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,8% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,8%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2%, il compar-

to delle costruzioni con il 9,1%, il settore agricolo con il 5,5% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischiosità, a dicembre 2021 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), pari a circa 15,1 miliardi di Euro (-28,0% rispetto a dicembre 2020), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,86% (1,21% a dicembre 2020).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 2.068,3 miliardi di Euro a dicembre 2021, con un incremento del 5,6% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.859,4 miliardi di Euro) hanno registrato una crescita annua del 6,9%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 208,0 miliardi di Euro, con una flessione del 3,5% rispetto a dicembre 2020.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è sceso allo 0,44% a dicembre 2021 (0,49% a dicembre 2020). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha continuato la propria discesa, raggiungendo un nuovo minimo storico al 2,13% (2,28% a dicembre 2020).

L'andamento del Credito Cooperativo nell'industria bancaria⁴

Anche nel corso del 2021 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria una sensibile crescita annua degli impieghi lordi, in contrapposizione con la stazionarietà del sistema bancario complessivo e uno sviluppo della raccolta da clientela pari al doppio di quello rilevato mediamente nel sistema bancario.

La qualità del credito è ulteriormente migliorata nel corso dell'anno.

Gli assetti strutturali

Nel corso del 2021 il numero di banche di credito cooperativo è diminuito di 11 unità, fino a quota 238 di ottobre 2021 (-4,4%). Alla fine del mese di ottobre il numero degli sportelli BCC risulta pari a 4.174 unità, 38 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,9%).

Alla fine di ottobre 2021 le BCC-CR-RAIKA sono l'unica presenza bancaria in 685 Comuni, per l'87,7% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Il numero dei soci delle BCC CR è pari a settembre 2021 a 1.369.753, in crescita dell'1,9% su base d'anno.

L'organico delle BCC CR ammonta alla stessa data a 28.754 dipendenti (-0,7% annuo contro il -2,6% dell'industria bancaria). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, superano le 34.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2021 si è assistito per le BCC-CR-RAIKA ad una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata, come nel precedente esercizio, dalla componente "a breve scadenza".

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR-RAIKA sono pari a ottobre 2021 a 137,6 miliardi di Euro (+3,7% su base d'anno, a fronte del -0,1% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 132,7 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 5,7% annuo a fronte del +1,0% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma nel 2021

¹ ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2022.

² Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.

³ Società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione.

⁴ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

uno sviluppo particolarmente significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +7,5% su base d'anno, a fronte del +4,6% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 38,5% del totale degli impieghi delle BCC-CR-RAIKA (32,2% nell'industria bancaria).

Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

Il tasso di variazione annua dello stock di finanziamenti netti alle famiglie produttrici risulta, debolmente positivo: +0,3% (+7,4% a fine 2020), a fronte del -0,6% della media dell'industria bancaria.

Risultano, infine, in forte crescita su base d'anno i finanziamenti netti delle BCC alle imprese a fronte della stazionarietà rilevata nella media di sistema.

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2021 a 78,4 miliardi di Euro, pari a una quota di mercato del 10,7%. L'aggregato risulta in crescita del 1,3% su base d'anno, a fronte del -2,4% registrato mediamente nell'industria bancaria. I finanziamenti vivi erogati dalle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo sono pari alla stessa data a 74,5 miliardi di Euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,0% (-0,2% nell'industria bancaria).

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese, pur se parzialmente riassorbitasi nella seconda parte dell'anno, risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria in quasi tutti i rami di attività economica ed è particolarmente rilevante nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+4,5% contro il -0,3% del sistema), del "Commercio" (+4,7% contro il +2,2% dell'industria), dell'Agricoltura (+4,8% contro il +3,2% del sistema complessivo) dei "Servizi di comunicazione e informazione" (+10,5% contro -4,4%) e delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (+7,6% contro -3,4%).

Crescono significativamente, in linea con quanto rilevato per l'industria bancaria complessiva, anche le erogazioni nette al "Turismo" (+4,2% contro il +4,5% del sistema bancario complessivo). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta maggiormente rilevante la crescita degli impieghi vivi alle imprese con più di 20 addetti (+6,4% annuo contro -0,1% del sistema bancario complessivo).

La quota di mercato delle BCC-CR-RAIKA nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,8%, ma risulta notevolmente superiore nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC-CR all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano infatti a ottobre 2021:

- Il 24,2% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- Il 21,9% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- Il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- Il 13,7% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- Il 11,2% dei crediti destinati al commercio.

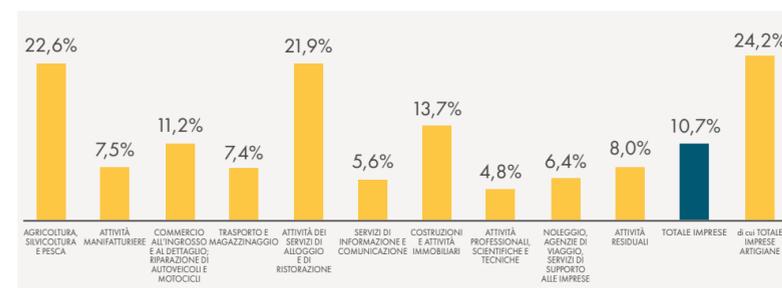
Le quote di mercato BCC costituiscono inoltre:

- Il 25,4% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- Il 19,5% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano inoltre:

- Il 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- Il 9,3% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR-RAIKA alle imprese per comparto di destinazione del credito



Fonte Federcasse

Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2021 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR risultano in contrazione del 20,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR risulta pari al 7,6% (8,2% a fine 2020). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (5,3%). I crediti in sofferenza ammontano ad ottobre 2021 a poco meno di 5 miliardi di euro, in forte contrazione su base d'anno (-30,1%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 3,6% (3,9% a fine 2020).

Il rapporto di rischio risulta ad ottobre inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (3,5% contro 4,5%), delle imprese minori (4,9% contro 6,3%), delle istituzioni senza scopo di lucro (1,5% contro 2,7%); è allineato all'industria bancaria con riguardo alle famiglie consumatrici (2,0%).

Il tasso di copertura delle sofferenze⁵ delle BCC-CR-RAIKA è pari a giugno 2021 al 73,6% (71,9% a dicembre 2020), superiore al 67% delle banche significative e al 46,2% delle banche meno significative; il coverage delle altre categorie di NPL delle BCC-CR-RAIKA è pari al 50,5% per le inadempienze probabili e al 19,6% per le esposizioni scadute (rispettivamente 47,9% e 18,5% a fine 2020).

Attività di raccolta

Sul fronte del funding, si rileva uno sviluppo particolarmente significativo, trainato anche nel 2021 dalla componente "a vista" della raccolta da clientela.

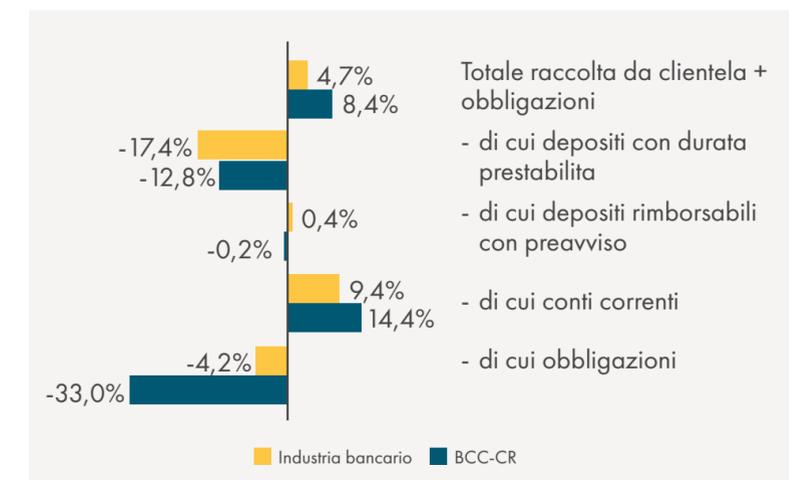
A ottobre 2021 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle banche della categoria è pari a 245,3 miliardi di euro, in crescita significativa su base d'anno (+6,5%, contro il +6,0% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC-CR-RAIKA ammonta a 193,3 miliardi di euro e fa registrare una crescita annua ancora molto significativa (+8,4% contro il +4,7% della media di sistema).

⁵ Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2021.

I conti correnti passivi presentano anche ad ottobre una variazione eccezionalmente positiva (+14,4% contro +9,4% del sistema bancario nel suo complesso), mentre per la raccolta a scadenza prosegue la decisa contrazione già segnalata in precedenti note: le obbligazioni emesse dalle BCC e i PCT diminuiscono rispettivamente del 33,0% e del 31,0% annuo. I conti correnti passivi fanno registrare sui dodici mesi un trend particolarmente positivo (+16,0% contro +12,2% del sistema bancario nel suo complesso), mentre la raccolta a scadenza continua a mostrare una decisa contrazione: le obbligazioni emesse dalle BCC-CR-RAIKA diminuiscono del 29,6% annuo, i PCT diminuiscono del 31,0% annuo.

Con riguardo ai settori di provenienza della raccolta delle BCC-CR-RAIKA, negli ultimi dodici mesi è stata particolarmente significativa la dinamica di crescita dei depositi provenienti dalle imprese. Per le BCC-CR-RAIKA risulta in particolare molto significativa, superiore alla media dell'industria, la crescita dei depositi delle imprese minori, con 6-20 addetti (+31,8% contro il +27,8% della media di sistema). Per le banche della categoria risulta inoltre superiore alla media dell'industria la crescita dei depositi provenienti dalle famiglie consumatrici (+7% contro +5,9%).

Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



Fonte Federcasse

Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a ottobre 2021 a 21,2 miliardi di euro: +2,8% contro -4,2% dell'industria bancaria.

Alla fine del I semestre 2021 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,9 miliardi di euro; quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

Il CET1 Ratio, il Tier1 ratio ed il Total Capital Ratio delle BCC sono pari a giugno 2021 rispettivamente a 18,8%, 18,9% e 19,4%, in sensibile incremento rispetto allo stesso periodo del 2020 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 19,6% di giugno 2020 al 20,2% della fine del primo semestre 2021. Alla fine del I semestre 2021 quasi il 75% delle BCC-CR-RAIKA presentano, inoltre, un CET1 ratio compreso tra il 14% e il 28%.

Andamento CET1 Ratio industria bancaria italiana



Fonte Federcasse

Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, si segnala alla fine del III

trimestre dell'anno un'evoluzione positiva.

Si rileva in particolare una crescita annua rilevante del margine di interesse, a fronte di una contrazione registrata in media nell'industria bancaria (rispettivamente +9,4% per le BCC e -1,2% per l'industria bancaria). Gli interessi attivi presentano per le BCC un aumento pari a +5,5% a fronte del -1,2% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano in calo del 17%, contro il -1,1% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR crescono sensibilmente (+5,8%), ma meno di quanto rilevato nel sistema bancario nel suo complesso (+12,0%).

I ricavi da negoziazione risultano in sensibile incremento e contribuiscono significativamente alla formazione dell'utile (+29,3% per le BCC e +15% per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC presentano una crescita superiore all'industria (+9,3% contro +1,5%),

Le spese amministrative permangono in incremento (+1,5%), in controtendenza con l'industria bancaria (-3,5%).

Aumentano considerevolmente le rettifiche di valore (+37,7%) a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-43,1%).

L'utile delle BCC-CR relativo al terzo trimestre dell'anno ammonta, infine, a 911 milioni di euro, in crescita del 27,8% rispetto allo stesso periodo del 2020.

Scenario economico regionale Emilia Romagna

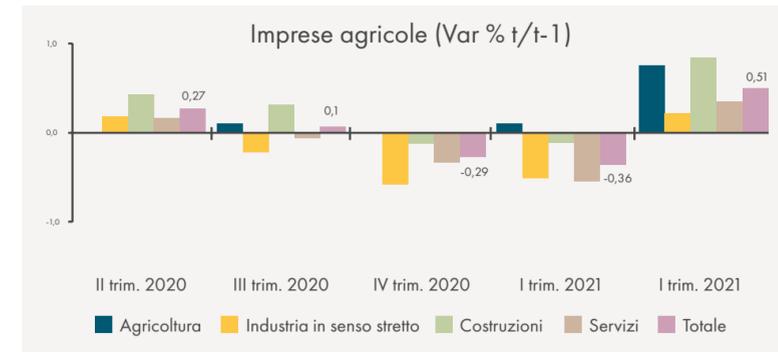
Congiuntura Economica

Dopo la riduzione di fine 2020 (-0,31% nel IV trimestre del 2020) e quella più contenuta di inizio 2021 (-0,13% nel I trimestre del 2021), il numero di imprese attive nella regione è ritornato ad aumentare in misura ampia nel I trimestre del 2021. Infatti, in quest'ultimo trimestre, il numero di imprese attive nella regione è aumentato dello 0,7%. Di conseguenza, nell'ultimo trimestre, la crescita regionale è risultata più ampia sia della crescita media delle regioni del Nord Est (+0,6% nel II trimestre del 2021) sia della crescita media nazionale (+0,61% nel II trimestre del 2021).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

Come per il totale delle imprese, anche il quadro per le imprese artigiane attive nella regione è ritornato positivo nel II trimestre del 2021. Infatti, dopo le riduzioni che hanno interessato sia il IV trimestre del 2020 (-0,29%) che il I trimestre del 2021 (-0,36%), il numero di imprese artigiane attive nella regione è aumentato dello 0,51% nel II trimestre del 2021 recuperando così buona parte di quanto perduto nei due trimestri precedenti. Con riferimento al II trimestre del 2021, la crescita a livello regionale è risultata più ampia sia della crescita che ha interessato in media l'insieme delle regioni del Nord Est (+0,38%) che della crescita media nazionale (+0,41%).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

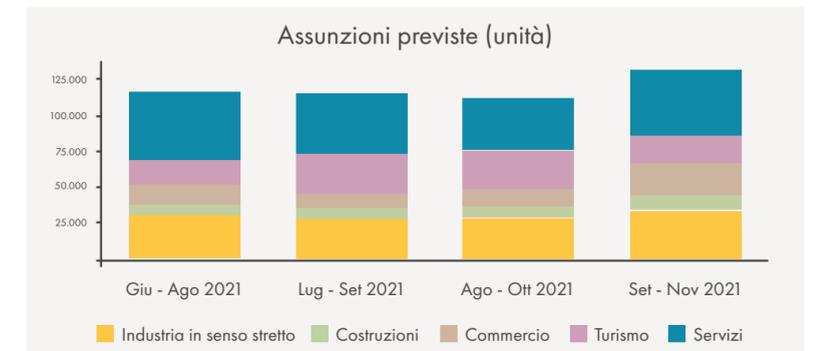
Il commercio con l'estero della regione nella prima metà del 2021 ha evidenziato una decisa crescita grazie alla ripresa dell'attività economica. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni regionali sono aumentate del 6,1% nel I trimestre e del 46,8% nel II trimestre. Una crescita sostenuta ha interessato anche le importazioni regionali che, rispetto allo stesso periodo del 2020, sono aumentate del 12,4% nel I trimestre del 2021 e del 38,5% nel II trimestre.

L'avanzo commerciale regionale nel II trimestre è risultato dunque pari a circa 8.363 milioni di Euro



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

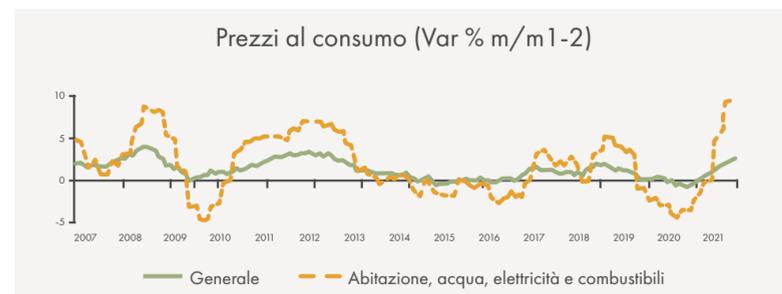
Nella seconda metà del 2020, il tasso di disoccupazione regionale è aumentato in misura decisa stabilizzandosi oltre la soglia del 6%: al 6,7% del III trimestre del 2020 è seguito il 6,1% nel IV trimestre del 2020. La crescita del tasso di disoccupazione regionale è in parte da addebitare all'incremento del tasso di attività regionale che nel IV trimestre del 2020 ha registrato un valore pari al 73%, evidenziando una dinamica simile a quella che ha interessato sia le regioni del Nord Est (in aumento al 71,5%) sia l'intera Italia (in aumento al 64,6%). Dopo una sostanziale stabilità, le assunzioni previste dalle imprese della regione nel periodo settembre – novembre sono aumentate rispetto ai periodi precedenti raggiungendo le 131.010 unità.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior

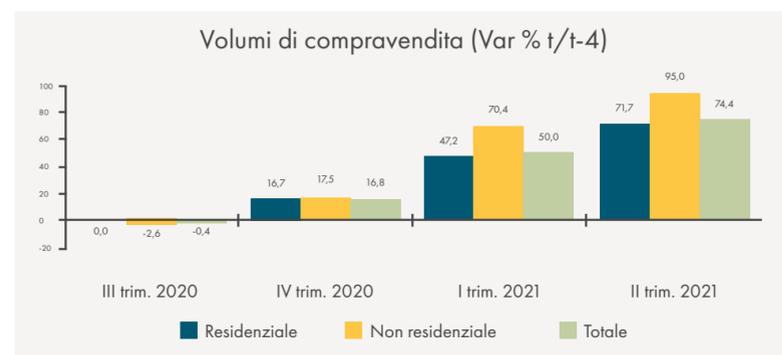
Nel periodo luglio – settembre 2021 l'indice generale dei prezzi al consumo

per l'intera collettività a livello regionale ha evidenziato un ampliamento della relativa crescita. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono aumentati del 2,1% a luglio, del 2,3% ad agosto e del 2,7% a settembre. La crescita a livello regionale è quindi risultata leggermente più ampia della crescita media sia delle regioni del Nord Est (+2% a luglio, +2,1% nel mese ad agosto e +2,7% a settembre) sia dell'intera Italia (+1,9% a luglio, +2% ad agosto e +2,6% a settembre).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

La ripresa dell'attività economica ha portato a una crescita imponente delle compravendite di immobili. Su base tendenziale, infatti, i volumi di compravendita sono aumentati del 50% nel I trimestre del 2021 e del 74,4% nel II trimestre. In entrambi i trimestri, la crescita ha interessato in misura più ampia gli immobili ad uso non residenziale rispetto agli immobili ad uso residenziale.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati OMI

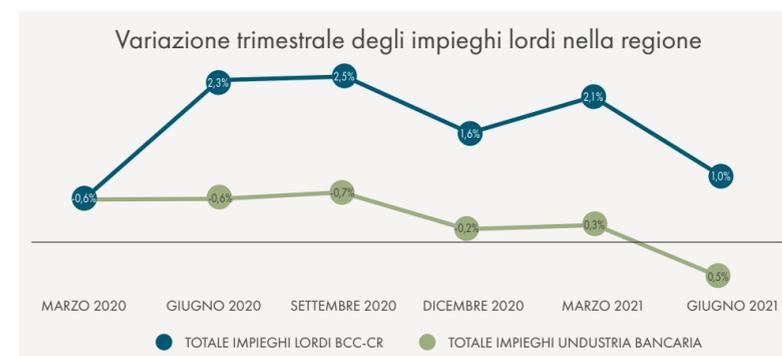
Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti 10 BCC con 397 sportelli. Le BCC sono presenti

in 162 comuni, in 11 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo giugno 2020 – giugno 2021 la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata positiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC alla clientela residente nella regione ammontano a giugno 2021 a più di 14 miliardi di Euro (+7,4% su base d'anno contro il +0,7% rilevato nell'industria bancaria), per una quota di mercato del 10,5%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 13,8 miliardi di Euro (+8,7% su base d'anno contro il +2,7% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria alla clientela residente nella regione fanno registrare una variazione maggiormente significativa: +14,2% contro il +7,3% del sistema bancario.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2021, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 5.729 milioni di Euro (+11,9% annuo contro il +4% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +12,2%, contro il +4,3% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese) ammontano, a metà 2021, a 1.395 milioni di Euro, in calo del -0,5% su base d'anno, in linea con quanto rilevato nella media dell'industria, -0,4%. Al netto delle sofferenze la variazione è pari per le BCC a +1,3% a fronte del +1,9% rilevato per il sistema bancario complessivo.

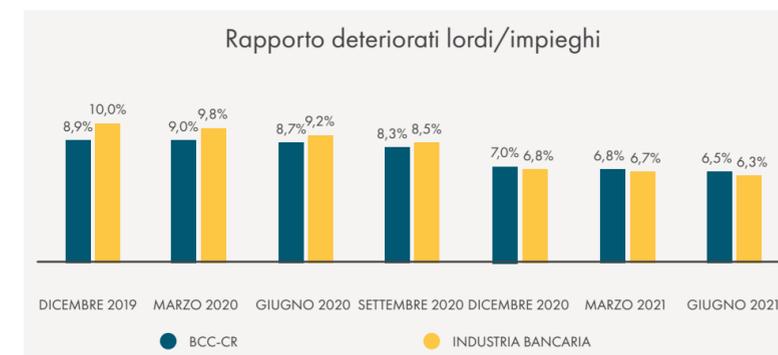
La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della regione è pari al 10,5%; sale al 12,2% per le famiglie consumatrici e al 18% per le famiglie produttrici.

Impieghi lordi a clientela: quote di mercato BCC-CR

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
Dicembre 2019	9,7%	10,8%	17,8%	9,3%
Marzo 2020	9,7%	11,0%	18,1%	9,1%
Giugno 2020	9,9%	11,3%	18,0%	9,1%
Settembre 2020	10,0%	11,5%	18,1%	9,3%
Dicembre 2020	10,2%	11,7%	18,2%	9,5%
Marzo 2021	10,4%	11,9%	18,5%	9,6%
Giugno 2021	10,5%	12,2%	18,0%	9,8%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 928,4 milioni di Euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-19,7%, contro il -31,5% dell'industria bancaria).



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano a poco più di 17 miliardi di Euro e presentano una crescita annua pari a +16,8%, superiore alla media dell'industria bancaria regionale (+11,6%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura ancora maggiore: +20,4% (+14,7% nel sistema bancario).

Depositi: quote di mercato BCC-CR

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA	RIMBORSABILI CON PREAVVISO
Dicembre 2019	10,0%	10,5%	12,5%	4,3%
Marzo 2020	9,8%	10,1%	13,0%	4,2%
Giugno 2020	10,2%	10,6%	12,4%	4,3%
Settembre 2020	10,4%	10,9%	12,2%	4,3%
Dicembre 2020	10,4%	10,9%	11,8%	4,3%
Marzo 2021	10,4%	10,9%	12,8%	4,3%
Giugno 2021	10,6%	11,2%	12,6%	4,2%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale



A differenza delle società per azioni, le cooperative a mutualità prevalente non hanno l'obiettivo primario di distribuire dividendi, bensì quello di offrire ai propri Soci prodotti e servizi a condizioni vantaggiose. In forza di questo principio la banca intende favorire i soci sotto il **profilo bancario**, riservando condizioni

agevolate sui principali prodotti e servizi.

Il materiale di comunicazione dei servizi che prevedono condizioni riservate ai soci è contrassegnato da un'icona specifica che ha lo scopo di indicare ai soci la specificità e l'esclusività delle condizioni a loro riservate.

In particolare, la proposta di **conto** soci prevede:

- canone trimestrale e spese fisse ridotte
- prelievi bancomat gratuiti presso tutti gli sportelli sul territorio nazionale
- carta di credito a condizioni agevolate rispetto alla clientela ordinaria
- nessuna commissione per il pagamento delle utenze tramite SDD

Inoltre i soci possono beneficiare di condizioni dedicate per quanto attiene l'accesso al credito, con **finanziamenti** a tassi agevolati e di importanti sconti per la sottoscrizione di questi **prodotti assicurativi**:

- Polizza Rc Auto
- Assiyou: la polizza che garantisce a te e ai tuoi cari un sostegno economico in caso di imprevisti
- Assihome: la polizza mutirischi che mette al sicuro la tua casa e la tua famiglia
- Assicare: il piano sanitario che si prende cura di te e della tua famiglia
- Assipro: la polizza che ti offre sostegno in caso di decesso o invalidità permanente

Sulla protezione dai rischi si sono focalizzate diverse iniziative consulenziali finalizzate ad individuare insieme al cliente, tramite la compilazione di un questionario assicurativo, le aree di scopertura ovvero quelle in cui, al verificarsi di eventi negativi, poteva essere più esposto a rischi. Con l'intento di mostrare al socio il risparmio previsto per la sottoscrizione dei prodotti assicurativi è stato creato specifico materiale di comunicazione denominato **Programma Protezione** in cui è stato simulato il risparmio medio previsto per il socio rispetto alla tariffa della clientela ordinaria.

Sotto il **profilo extrabancario** la conferma del fatto che la banca valorizza il socio come persona, e non solamente come soggetto economico, sono le iniziative di carattere culturale, sociale e ricreativo quali i **Premi allo Studio**, riconoscimenti economici che la banca da anni stanziava a favore di giovani soci o figli di soci meritevoli negli studi allo scopo di incentivare il loro percorso formativo. Per il concorso, giunto nel 2021 alla sua 15a edizione, sono

pervenute 86 richieste e premiati, applicando i criteri previsti da Regolamento, 54 ragazzi, per un ammontare complessivo di € 30.100. La cerimonia di premiazione, solitamente prevista nell'ambito della Cena degli Auguri ai soci, si è invece svolta in streaming alla presenza di Luca Leprotti sound designer, vincitore del David di Donatello 2020 per il miglior montaggio sonoro del film "Volevo Nascondermi" di Giorgio Diritti sulla vita dell'artista Antonio Ligabue.

Dopo oltre un anno di iniziative ed eventi rimodulati o addirittura cancellati a causa dell'emergenza sanitaria e delle limitazioni imposte con i DPCM, la banca ha organizzato, nel mese di Giugno, un'escursione in motonave nella laguna di Venezia che ha visto la partecipazione di 158 soci e clienti (per i soci era previsto un costo di partecipazione scontato rispetto alla clientela ordinaria); inoltre, nel mese di Settembre, un'esclusiva visita alla mostra allestita presso il Castello Estense di **Ferrara** degli artisti Nicola Zamboni e Sara Bolzani intitolata "Le donne, i cavalieri, l'arme e gli amori" in cui erano esposte le opere in rame del ciclo *Umanità*, oltre che ad una statua di San Giorgio e il Drago commissionata dalla banca. Sono state annullate sul fine anno, per l'aumento del numero dei contagi e per le nuove varianti, le cene del socio solitamente organizzate per zona per rivolgere ai soci gli auguri in vista delle festività natalizie.

Settimanalmente viene inviata ai soci e clienti, che hanno espresso specifico consenso, una **newsletter** a contenuto informativo e di accompagnamento per una migliore fruizione dei prodotti e dei servizi offerti dalla banca. Viene inoltre periodicamente aggiornato il sito internet della banca ed i **profili so-**

cial Facebook e Instagram, oltre che il canale Youtube.

Proprio in considerazione del contenuto informativo delle comunicazioni inviate soci e clienti mostrano interesse alla newsletter con un tasso di apertura che sfiora il 30%.



Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

La banca ha promosso nel 2021 le seguenti iniziative coerentemente con i valori etici espressi nella Carta dei Valori e con l'obiettivo, indicato nell'art 2 dello Statuto Sociale del miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche del territorio ove insiste.

Sotto il profilo della **promozione della previdenza** la banca promuove un'operazione denominata "Incontra il Futuro" che prevede un rimborso del valore di 50 euro per la sottoscrizione di un Fondo Pensione Aperto Plurifonds a favore di beneficiari di età inferiore ai 25 anni.

Sul versante **dell'educazione finanziaria** la banca ha rivolto alle classi IV e V delle Scuole Secondarie Superiori del territorio di competenza un progetto che, partendo da un convegno tenuto da esperti su temi economici e previdenziali, ha portato alla costruzione e all'animazione di una comunità di giovani che, accompagnata dalla banca, si interroga stabilmente sul proprio rapporto con il denaro. Obiettivo del Progetto denominato GLHF "Good Luck and Have Fun" è costruire una relazione autentica e duratura con i ragazzi in cui la Banca avrà semplicemente un ruolo di facilitatore, mentre l'animazione della comunità, il reclutamento di nuovi membri e gli argomenti proposti saranno affidati ad un gruppo di team leader, che, opportunamente selezionati, a fronte di un piccolo contributo si impegneranno ad organizzare gli incontri con cadenza almeno mensile e a sottoporre nuovi temi alla comunità. Ulteriore

intento è quello di proporre ai ragazzi una forma di esperienza professionale che possa accorciare la distanza fra il mondo della scuola e quello del lavoro e che possa valorizzare il loro punto di vista come parte attiva nella costruzione del cammino per comprendere quali opportunità, quali sogni o paure porta con sé il rapporto con il denaro.

Interpretando i valori cooperativi la banca ha voluto impegnarsi in diversi progetti dedicati ai clienti e alla comunità con l'obiettivo di promuovere la **sostenibilità**. La banca ha promosso, a partire dal 20/03/2020 una iniziativa promozionale, in collaborazione con la società Treedom denominata +Ossigeno.

Essa prevede che ad ogni cliente sottoscrittore di uno dei seguenti prodotti della Linea Green (ribattezzata +Ossigeno):

- Conto Sconto
- Fondi Etici
- Mutui della Linea + O finalizzati all'acquisto o alla ristrutturazione di immobili e per interventi di riqualificazione energetica degli edifici venga affidato uno degli alberi della Foresta di Banca Centro Emilia.

Al 31/12/2021 sono 3143 i clienti che hanno acquistato prodotti della linea etica; in particolare N. 1.640 clienti hanno scelto i fondi etici destinando a questo tipo di investimento oltre E. 680 mila.

I clienti sono stati altresì invitati, a testimonianza dell'adesione alla scelta green della Banca, a:

- ricevere tutta la documentazione e le comunicazioni via home banking;
- scaricare la app Notify per ricevere notifiche e alert dalla Banca;
- rilasciare la propria autorizzazione alla gestione on-line dell'intera documentazione NEF (es. rendicontazioni periodiche, avvisi, contabili, ecc.).

Sempre sul tema della promozione dei comportamenti sostenibili la Banca ha invitato le scuole primarie e secondarie di primo grado a partecipare al Progetto "**Odiamo gli Sprechi**" in collaborazione con E.On, uno dei principali operatori energetici in Italia, con cui la banca ha una partnership per il collocamento di contratti di luce e gas. Si tratta di un progetto che vuole supportare le scuole, nei percorsi di sensibilizzazione ed educazione all'utilizzo consapevole dell'energia promossi generalmente nell'ambito dell'educazione civica predisponendo materiali, video laboratori, schede didattiche e video esperimenti, con l'obiettivo di indirizzare i ragazzi verso scelte sostenibili e rispettose dell'ambiente. La scuola può disporre liberamente di questo materiale e sottoporlo, in base alla classe di riferimento, agli studenti nelle modalità che ritiene più idonee. È stato





Odiamo gli Sprechi²⁰²¹

inoltre richiesto alle classi di impegnarsi in un elaborato finale.

Da segnalare inoltre, sul fronte di iniziative che impegnano la banca sul fronte della **solidarietà sociale** il progetto Baskin promosso in collaborazione con la società sportiva Benedetto XIV e Fondazione Zanandrea Onlus. Per la prima volta, per la stagione 2021/22, viene promosso a Cento questo progetto il cui nome significa Basket + Inclusione: una disciplina in cui si affrontano squadre composte da atleti normodotati e disabili. Benedetto XIV si prefigge l'obiettivo di preparare una squadra di BaskIn cittadina composta dai ragazzi della Fondazione Zanandrea che si allenano settimanalmente con la previsione di partecipare al campionato Baskin del prossimo anno.

Indichiamo inoltre alcuni altri progetti di rilievo sotto il **profilo sociale e culturale** che la banca promuove con la missione di contribuire al miglioramento delle condizioni sociali e culturali del territorio:

- "FestivaLOVE–Innamorati a Scandiano". La Banca ha contribuito alla realizzazione del festival che vede durante tre giornate tutto il centro di Scandiano, con le sue piazze e vie, l'alternarsi di appuntamenti ed eventi di altissima qualità e molto eterogenei con temi di letteratura, storia, filosofia e musica. A conferma dell'importanza del festival che ha un richiamo regionale e non solo, FestivaLOVE vede ogni anno la partecipazione complessiva di oltre 60.000 persone.
- "STRADE". L'associazione centese Strade Aps si occupa di educativa di strada per bambini, adolescenti e comunità in aree urbane e rurali periferiche in Italia e in Europa. L'associazione lavora attraverso la creatività, la musica, il teatro, portando gratuitamente stimoli aggregativi di educazione per combattere povertà educativa ed esclusione sociale.

- Stagioni teatrali dei teatri di Cento (FE) e Scandiano (RE). Con una collaborazione pluriennale Banca Centro Emilia contribuisce alla realizzazione delle stagioni teatrali dei teatri territorialmente importanti, come il teatro di Cento (FE) e di Scandiano (RE), che perseguono finalità di sviluppo e divulgazione culturale organizzando eventi culturali che possano favorire la più ampia diffusione e l'accesso all'arte al pubblico dei rispettivi territori.

Per quanto riguarda le **sponsorizzazioni di natura locale**, a partire dall'anno 2012 Banca Centro Emilia ha adottato un iter di gestione delle sponsorizzazioni che prevede l'erogazione diretta da parte delle filiali dei contributi nell'ambito di un budget definito dal Cda ad inizio anno su proposta dell'Ufficio Marketing che comunque continua a sovrintendere l'attività di gestione delle sponsorizzazioni e a coordinare le proposte di carattere istituzionale. Anche per queste ultime, che riguardano l'immagine della banca in generale, viene definito dal Cda un budget a inizio anno per le sponsorizzazioni di natura ricorrente; mentre vengono sottoposte a Cda le richieste di volta in volta emergenti.

Il motivo alla base della scelta di concedere autonomia alla filiale è quello di sostenere concretamente le Associazioni e parallelamente di consentire una valutazione puntuale basata sulla conoscenza diretta delle realtà territoriali su cui insistono le iniziative promosse. La filiale cura altresì l'iter valutativo della proposta e la raccolta della documentazione a riscontro dell'avvenuta sponsorizzazione inoltrando in seguito tutta la documentazione all'Ufficio Marketing che ne controllerà la regolarità formale e il rispetto della destinazione della spesa nell'ambito del budget previsto.

Riepiloghiamo nella tabella sotto i principali interventi benefici e di sponsorizzazione promossi dalla banca suddivisi per macro ambiti di intervento:

Macro ambiti di intervento	2021 DNF			Totale
	N. iniziative per ambito di intervento	Utilizzo fondo beneficienza (€)	Voce di spesa a conto economico (i.e. sponsorizzazioni) (€)	
Attività socio-assistenziale	13	€ -	€ 6.011,50	€ 6.011,50
Cultura, attività di formazione e ricerca	5	€ 30.431,00	€ 5.990,00	€ 36.421,00
Promozione del territorio e delle realtà economiche	11	€ 890,00	€ 2.165,00	€ 3.055,00
Sport, tempo libero e aggregazione	69	€ 1.207,80	€ 39.441,89	€ 40.649,69
TOTALE	98	€ 32.528,80	€ 53.608,39	€ 86.137,19
di cui interventi a supporto della gestione dell'emergenza COVID-19	1	1.532,00	€	€ 1.532,00

Informazioni sugli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria del nostro istituto, ed è altrettanto vero che l'attività della banca, configurandosi quale prestazione di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di particolare rilievo. La Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue comunque una politica di attenzione alle problematiche delle proprie attività con risvolti di salvaguardia ambientale. Per tale motivo la Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi, che sono costituiti da toner di stampanti e computer. Tramite la raccolta differenziata che si consegna ad imprese specializzate, avviene il riciclo della carta usata. Il verde dei giardini e delle aiuole viene smaltito direttamente dalle imprese che eseguono per nostro conto la manutenzione.

I processi interni sono implementati con l'introduzione di tecnologie che incentivano la dematerializzazione dei documenti e di conseguenza riducono l'uso della carta.

Negli interventi di ristrutturazione della Sede di Corporeno, descritti nel paragrafo immobili, l'attenzione all'ambiente è stato uno dei driver più rilevanti che ha portato all'introduzione di soluzioni di efficientamento energetico attraverso sistemi di controllo delle luci, delle temperature e di purificazione dell'aria.

Il progetto di restyling della sede prevede anche l'installazione di un impianto fotovoltaico e di colonnine di ricarica che verrà realizzato nel 2022.

Sempre in tema di impatto ambientale è stato avviato il rinnovo del parco auto con l'acquisto di un veicolo ibrido in sostituzione di un mezzo con alimentazione diesel.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Principali interventi intrapresi nel contesto della pandemia Covid-19

La Banca ha continuato a sostenere i clienti nel fronteggiare la crisi economica conseguente alla pandemia da Covid-19, applicando le misure di sostegno all'economia adottate dal Governo: Decreto Sostegni – D.L. n. 41 del 22 marzo 2021 e Decreto Sostegni-bis – D.L. n. 73 del 25 maggio 2021. Con i provvedimenti in parola, sono state introdotte ulteriori misure per il sostegno alle imprese ed agli operatori del terzo settore, al lavoro e per il contrasto alla povertà, alla salute ed alla sicurezza. I provvedimenti hanno iniziato a tracciare un graduale percorso di uscita dalle misure emergenziali (in particolare con riguardo ai sistemi di garanzia pubblica sui prestiti ed alle moratorie).

In riferimento al tema delle moratorie legislative, il Decreto Sostegni-bis ha prorogato fino alla fine del 2021 i provvedimenti relativi alle garanzie pubbliche ed alla moratoria sui prestiti alle imprese, rimodulandoli per favorire un'uscita graduale dalle agevolazioni. Tra il resto, è stata limitata alla quota capitale delle rate la proroga della moratoria sui mutui, sono state modificate le condizioni di accesso e ridotte le aliquote di copertura dei prestiti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia per le piccole e medie imprese. In particolare, anche per tutto il 2021, è stato possibile richiedere

l'intervento del Fondo ai sensi del Punto 3.2 del Quadro temporaneo, che, seppur con alcune modifiche nel corso dell'anno, ha mantenuto la gratuità della garanzia concessa ed una copertura pari all'80% dell'ammontare di ciascuna operazione. Complessivamente, nel corso dell'esercizio, ai sensi degli "Aiuti sotto forma di garanzie sui prestiti (punto 3.2)" delle Misure Temporanee in materia di Aiuti di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19, sono state liquidate n. 96 operazioni di mutuo per € 21.049.700,00 con finalità di liquidità/investimento e n. 39 operazioni di mutuo per € 6.817.615,00 finalizzate alla rinegoziazione ovvero al consolidamento (anche su stessa banca) dei finanziamenti in essere del soggetto beneficiario finale (sia già garantiti che non garantiti).

Piano Strategico 2021-2024

Banca Centro Emilia ha redatto il Piano Strategico 2021-2024 nel corso del secondo trimestre dell'anno 2021, sulla base di quanto previsto nel budget 2021, contenuto nel documento di Piano Operativo 2021. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Strategico 2021-2024 nella seduta del 29/06/2021.

Per l'anno 2021 erano fissati importanti obiettivi di crescita, che la Banca

ha saputo raggiungere, sia dal punto di vista di masse intermedie, sia per quanto riguarda le principali grandezze economiche.

Dal lato dell'attivo creditizio, l'obiettivo del 2021 era di una crescita dei volumi di E. 32 mln (+3,5%). Tale obiettivo è stato ampiamente raggiunto e superato, anche grazie alle iniziative adottate dal Governo per contrastare la crisi economica derivante dalla prosecuzione della pandemia da coronavirus Covid-19. A fine anno, il comparto comprendeva volumi per E. 996 mln, con una crescita dell'8,9% rispetto all'anno precedente.

Dal lato del passivo, il piano strategico prevedeva una raccolta diretta sostanzialmente stabile nel periodo considerato. Nel 2021, invece, anche in conseguenza delle importanti masse detenute in giacenza dalla clientela corporate, l'aggregato è riuscito a crescere di E. 84 mln (+7,9%), attestandosi oltre E. 1,1 mld.

Sul fronte degli investimenti posti in essere dalla clientela ordinaria in forme di raccolta indiretta, l'obiettivo era stato fissato in un aumento complessivo dei volumi di E. 42 mln (+6,4%). Scomponendo l'obiettivo nei principali aggregati, evidenziamo che il comparto di raccolta amministrata, considerato non strategico in questo periodo storico, era stato previsto in calo, ipotizzando un parziale mancato rinnovo delle masse in scadenza, per circa E. 9 mln (-4,9%). Per contro, la crescita era concentrata nel comparto di raccolta gestita, che era previsto in crescita di circa E. 51 mln (+10,5%). Il risultato ottenuto nella crescita della raccolta gestita, agevolata dall'andamento positivo dei mercati finanziari, è stata di E. 98 mln (+20,4%).

Dal punto di vista reddituale, l'obiettivo principale riguardava l'evoluzione del margine da servizi, previsto in crescita nel 2021 di oltre E. 600 mila, pari a +5,0%, consapevoli che ben poco si poteva chiedere alla componente di margine da interessi, in un periodo storico condizionato da livelli di tassi così fortemente compressi. Anche in questo caso, l'obiettivo è stato raggiunto e superato: il margine da servizi è cresciuto di oltre E. 1,7 mln (+14,2%). Il risultato superiore alle aspettative è stato possibile grazie alla mancanza di periodi di lockdown, come invece avvenuto nel corso del 2020, scongiurati dalle misure poste in essere dal Governo, ed alla conseguente ripresa dei consumi.

Sul lato dei costi, le rettifiche di valore dovute alle svalutazioni del credito deteriorato sono state in linea con quanto previsto a seguito dell'attività denominata AQR Adjustment, concertata dalla Capogruppo con la Vigilanza europea.

L'attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà, voce alla quale non si assegnano prudenzialmente obiettivi di performance, ha portato benefici per E. 1,4 mln.

Complessivamente, l'utile netto dell'esercizio 2021 è stato di E. 4,7 mln, superiore di E. 1,8 mln a quanto previsto in sede di budget.

Attività ispettive

Nel mese di novembre 2021 la Vigilanza ha effettuato presso sei filiali delle verifiche sui dispositivi automatici utilizzati per il ricircolo del contante i cui esiti non sono ancora pervenuti.

Contenziosi/reclami specifici

Non sono stati riscontrati contenziosi o reclami significativi che possano comportare danni di immagine e/o contenziosi rilevanti, ad eccezione di una causa civile pendente presso il Tribunale di Reggio Emilia, relativa a presunti episodi di infedeltà di un ex dipendente, terminati nel 2015, in ordine alla quale sono in corso trattative stragiudiziali per la composizione della lite e sono stati effettuati gli opportuni accantonamenti a Fondo Rischi ed Oneri.

Non sono state riscontrate casistiche di contenziosi o di reclami promossi da associazioni di categoria/sindacali da evidenziare in questa sede.

Comprehensive assessment

Il Comprehensive Assessment (di seguito anche "CA") rappresenta una valutazione approfondita, ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento UE n. 1024 del Consiglio del 15 ottobre 2013), finalizzata a garantire che le banche siano adeguatamente capitalizzate e possano resistere agli shock di tipo macroeconomico e finanziario. Nella conduzione di tale esercizio, gli obiettivi dichiarati dalla BCE sono i seguenti:

- trasparenza, ossia fornire informazioni corrette sulla reale situazione delle banche europee;
- correzione, ovvero l'applicazione di misure atte a colmare eventuali carenze emerse dai bilanci;

- rafforzamento della fiducia (risultante dalla somma dei due obiettivi precedenti), ossia assicurare a tutti i soggetti interessati all'attività bancaria che gli Istituti siano fundamentalmente solidi e affidabili.

L'esercizio di Comprehensive Assessment, che ha natura prudenziale piuttosto che contabile (quindi senza riflessi automatici sul bilancio di Gruppo), si compone di due ambiti principali che hanno avuto come punto di partenza i dati del Gruppo al 31 dicembre 2019:

- un esame della qualità degli attivi (Asset Quality Review, nel seguito anche "AQR") volto a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche;
- uno stress test per verificare la resilienza del patrimonio del Gruppo nel triennio 2020-2022 in scenario ordinario e avverso (Comprehensive Assessment Stress Test, nel seguito anche "CAST").

L'esercizio, previsto inizialmente per il primo semestre 2020, è stato oggetto di generale sospensiva a seguito dello scoppio dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Le attività legate all'AQR sono state interrotte da parte della Vigilanza Europea e, parimenti, è stata sospesa la componente di CAST (permettendo di completare il solo invio – a inizio marzo 2020 – della Advance Data Collection, consistente nella rappresentazione dei dati a consuntivo relativi al Gruppo).

Durante il mese di agosto la 2020 Banca Centrale Europea ha informato il Gruppo dell'imminente riavvio dell'intero esercizio di Comprehensive Assessment comunicando, sia per la componente di AQR che per quella di CAST, le nuove timeline che hanno visto la conclusione delle attività connesse nel corso dei primi mesi del 2021.

Le risultanze dell'AQR sono state integrate (Join-up) nello stress test, proiettando così sull'orizzonte temporale dello stress test stesso la valutazione puntuale dell'AQR. Rispetto a un dato di partenza pari a 19,72% (valore al 31 dicembre 2019), il CET1 ratio è risultato largamente superiore al valore soglia applicato per individuare le carenze di capitale nell'AQR e nello scenario baseline (pari all'8%) nonché rispetto al valore soglia per lo scenario avverso (pari al 5,5%). I risultati complessivi dell'esercizio pubblicati sul sito BCE venerdì 9 luglio 2021 sono i seguenti:

- CET1 ratio del 17,14% nello scenario "base" rispetto al valore di partenza di dicembre 2019 del 19,72%, significativamente superiore alla soglia di attenzione dell'8% fissata da BCE;
- CET1 ratio del 10,59%, nello scenario "avverso", rispetto alla soglia

minima definita dalla BCE del 5,5%.

In definitiva, il Gruppo ha superato positivamente l'esame del Comprehensive Assessment, confermando l'elevata solidità patrimoniale e la resilienza anche rispetto agli scenari Covid-19 "catastrofici" definiti a livello di stress test.

Ispezione di Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza

Il 6 agosto 2021 si è conclusa la verifica ispettiva della Banca d'Italia avviata il 12 aprile sul Gruppo Cassa Centrale. L'accertamento ha avuto come obiettivo la verifica del rispetto della normativa in materia di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela e di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. L'esito dell'accertamento ispettivo, notificato nel corso del mese di gennaio 2022, è sintetizzato al capitolo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Operazioni di cessione crediti avvenute nell'esercizio

Nel mese di settembre 2021 è stata perfezionata un'operazione di cessione pro soluto "single name" che ha riguardato linee di credito chirografarie e assistite da garanzia ipotecaria oggetto di segnalazione tra i Crediti a Sofferenza e un mutuo ipotecario oggetto di segnalazione tra le Inadempienze Probabili, per un'esposizione lorda complessiva pari a 1,263 mln quasi integralmente coperta dalle rettifiche di valore.

Il corrispettivo pattuito con la controparte cessionaria che ha acquisito, contestualmente, le garanzie reali e personali associate alle linee di credito ed ogni diritto ed onere accessorio è stato determinato in € 250 mila (incasso realizzato nell'esercizio 2020). L'operazione di cessione ha determinato l'iscrizione a Conto Economico di una perdita pari a € 8 mila.

Nel corso del mese di dicembre 2021 la Banca ha partecipato all'operazione di cartolarizzazione denominata "Buonconsiglio 4" promossa dal Gruppo Bancario Cooperativo che ha avuto per oggetto la cessione pro soluto di un portafoglio di esposizioni classificate tra i Crediti a sofferenza (linee di credito chirografarie e assistite da garanzia ipotecaria).

L'esposizione lorda complessiva delle linee di credito cedute ammonta a

€ 10,591 mln mentre i fondi rettificativi ad esse correlate sono quantificati in € 7,431 mln.

Il corrispettivo dell'operazione, determinato in € 2,810 mln, è stato regolato mediante la consegna delle seguenti tranches di titoli aventi scadenza nel 2042 emessi dalla Soc. Veicolo ex L. 130/1999 "Buonconsiglio 4 Srl":

IT0005473647 classe Senior val. nomin. € 2,437 mln

IT0005473654 classe Mezzanine val. nomin. € 342 mila

IT0005473662 classe Junior val. nomin. € 132 mila

Con riferimento al titolo Senior, iscritto in bilancio in corrispondenza della voce 40 Attivo S/P "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela" (mod. di business HTC), la Banca, in collaborazione con Cassa Centrale, ha avviato la procedura per ottenere il riconoscimento della garanzia statale (GACS).

Le tranches dei titoli Mezzanine e Junior sono state rilevate contabilmente nella voce 20 Attivo S/P "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Contestualmente all'assegnazione dei titoli si è provveduto alla vendita parziale a favore di un investitore istituzionale terzo delle tranches Mezzanine (val. nomin. € 324 mila) e Junior (val. nomin. € 125 mila), operazione che ha comportato la rilevazione di una perdita a voce 100 a) pari a € 324 mila.

Per quanto riguarda gli effetti a Conto Economico conseguenti alla cancellazione dei crediti a sofferenza, a seguito dell'operazione di cartolarizzazione è stata contabilizzata una perdita netta pari a € 346 mila ricondotta alla voce 100 a), calcolata quale differenziale tra il valore netto di bilancio delle esposizioni e il corrispettivo assegnato, importo che corrisponde allo sbilancio tra proventi per € 434 mila e oneri per € 780 mila riferiti alla data di esecuzione dell'operazione di cessione dei crediti.

Per maggiori informazioni consultare la parte E della Nota Integrativa (sez. "C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE" e sez. "E. OPERAZIONI DI CESSIONE").

Capitolo 3

Andamento della gestione della banca

Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischio in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Indicatori di performance⁶

INDICI	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	61,38 %	61,24 %	0,23%
Raccolta diretta / Totale Attivo	72,78 %	72,78 %	0,01%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	5,79 %	5,98 %	(3,26%)
Patrimonio netto / Impieghi lordi	6,18 %	9,30 %	(2,49%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	7,95 %	8,22 %	(3,27%)
Impieghi netti/Depositi	84,33 %	84,15 %	0,22%
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	5,07 %	2,80 %	81,09%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,29 %	0,17 %	75,18%
Costo income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	64,18 %	71,40 %	(10,11%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	58,51 %	59,82 %	(2,19%)

INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,17 %	0,78 %	(78,31%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,73 %	1,18 %	(38,29%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	89,62 %	78,13 %	14,72%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	66,30 %	53,25 %	24,51%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	1,05 %	0,89 %	18,45%

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il settimo aggiornamento, emanato

in data 29 ottobre 2021 ed integrato dalla comunicazione del 21 dicembre 2021, denominato "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

Si segnala che il 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005 ha introdotto alcune modifiche all'informativa di bilancio, con particolare riferimento alle voci dello Stato Patrimoniale attivo "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Laddove necessario, pertanto, il periodo di confronto è stato oggetto di riesposizione al fine di migliorare la comparazione delle voci di bilancio.

Risultati economici

Conto economico riclassificato⁷

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	22.224	19.484	2.740	14,06%
Commissioni nette	14.040	12.290	1.751	14,25%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	1.534	613	921	150,30%
Dividendi e proventi simili	187	186	1	0,67%
Proventi operativi netti	37.985	32.572	5.413	16,62%
Spese del personale	(15.211)	(14.757)	(455)	3,08%
Altre spese amministrative	(9.830)	(9.531)	(300)	3,15%
Ammortamenti operativi	(1.148)	(1.185)	38	(3,17%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(10.258)	(6.680)	(3.578)	53,56%
Oneri operativi	(36.448)	(32.153)	(4.295)	13,36%
Risultato della gestione operativa	1.537	419	1.118	266,84%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	367	(810)	1.177	(145,35%)
Altri proventi (oneri) netti	2.820	3.103	(284)	(9,14%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(11)	(14)	3	(20,23%)
Risultato corrente lordo	4.713	2.698	2.014	74,64%
Imposte sul reddito	(28)	(219)	190	(87,01%)
Risultato Netto	4.684	2.480	2.205	88,91%

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	26.926	25.043	1.883	7,52%
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	26.926	25.043	1.883	7,52%
Interessi passivi e oneri assimilati	(4.703)	(5.559)	857	(15,41%)
Margine di interesse	22.224	19.484	2.740	14,06%

Alla data del 31/12/2021 il margine di interesse (voce 30) denota una progressione considerevole nel confronto con il dato del 2020 (+ € 2,740 mln pari a + 14,06%).

Nell'ambito del margine di interesse sono contabilizzati i proventi netti rappresentativi degli interessi passivi di segno positivo maturati sulle "operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine" realizzate mediante la partecipazione alle aste promosse dalla Banca Centrale Europea nell'ambito del programma di interventi a sostegno del sistema bancario europeo denominati "T-LTRO - Targeted Long Term Refinancing Operation".

I ricavi complessivi contabilizzati per questa tipologia di operazioni ammontano nel 2021 a € 2,224 mln un dato decisamente superiore a quello dello scorso anno determinato per effetto della revisione dei tassi di interesse a seguito del raggiungimento degli obiettivi di espansione dei finanziamenti eligibili.

Complessivamente la redditività correlata ai rapporti interbancari attivi e passivi si incrementa di € 1,589 mln (pari a + 200,05%).

In continuità con quanto osservato lo scorso anno, nell'esercizio 2021 si ripropone il consistente incremento degli interessi rilevati sui titoli di debito (+ € 729 mila pari a + 18,58%) per effetto dell'espansione degli investimenti finanziari e, in particolare, dei consistenti stock di titoli governativi dell'Area UE acquistati dalla Banca (oltre ai titoli emessi dal Tesoro italiano figurano nel portafoglio di proprietà titoli emessi dal Regno di Spagna, dalla Repubblica portoghese, Irlanda, Francia e Unione Europea) in esecuzione delle direttive previste dalla Policy in materia di investimenti finanziari varata da Cassa Centrale.

Nel confronto con l'anno precedente si riscontra una riduzione degli interessi rilevati sui finanziamenti concessi alla clientela (meno € 435 mila pari

⁶ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

⁷ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

a meno 2,14%) che, nonostante il notevole incremento dei volumi, risentono di anno in anno della costante erosione dei tassi di remunerazione.

Sull'andamento dell'aggregato incide anche la flessione pari a € 136 mila (meno 25,70%) del "reversal interessi" contabilizzato a seguito del recupero della perdita di attualizzazione "effetto tempo" con riferimento ai crediti in stage 3 (al riguardo occorre precisare che la perdita da attualizzazione sorge originariamente nell'ambito della voce 130 a) ma viene riassorbita all'interno della voce 10, determinando una sorta di asimmetria nella rappresentazione contabile).

Concorrono alla formazione del saldo dell'esercizio 2021 gli interessi maturati (€ 29 mila) in correlazione ai crediti d'imposta acquistati dalla clientela ai sensi dell'art. 121 decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. "Decreto Rilancio"), convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

Come già osservato nei recenti periodi, il ridimensionamento degli interessi attivi è ampiamente compensato dalla riduzione degli interessi passivi corrisposti per le operazioni di provvista con la clientela (meno € 882 mila pari a meno 28,22%).

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	22.224	19.484	2.740	14,06%
Commissione nette	14.040	12.290	1.751	14,25%
Dividendi e proventi simili	187	186	1	0,67%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	142	73	69	93,80%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	1.307	199	1.108	557,78%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	85	341	(256)	(75,15%)
Margine di intermediazione	37.985	32.572	5.413	16,62%

Nello schema "a scalare" del Conto Economico, il Margine di intermediazione è formato dalla sommatoria del Margine di interesse, delle Commissioni nette e di altre voci che evidenziano i Profitti e le Perdite da operazioni finanziarie.

Le diverse componenti che concorrono alla formazione del risultato economico dell'attività di intermediazione finanziaria sono costituite dai dividendi incassati, dal risultato netto derivante dall'attività di negoziazione degli strumenti finanziari (crediti e titoli), dalle minusvalenze e plusvalenze rivenienti dai processi di valutazione a cui sono sottoposti i singoli assets (fanno eccezione i titoli del comparto HTCS per i quali le valutazioni impattano sul patrimonio netto) nonché dagli utili e dalle perdite rilevate nell'intermediazione in cambi.

Commissione nette

Il margine da servizi (Voce 60) si presenta in rialzo rispetto all'esercizio precedente (+ € 1,751 mln pari a + 14,25%).

Nell'ambito degli accordi di partnership con le Società-Prodotto si rafforza in modo considerevole il trend di costante crescita con particolare riferimento alle Commissioni attive (voce 40) retrocesse per:

- distribuzione di polizze assicurative: aumento pari a € 602 mila (+ 45,16%) soprattutto in virtù dell'espansione del comparto "danni", delle polizze sanitarie, RC Auto e "CPI", prodotti assicurativi che sono collegati ai finanziamenti erogati;

- collocamento di prodotti del Risparmio Gestito: incremento conseguito a seguito del positivo riscontro presso la clientela delle campagne di sottoscrizione delle GPM di Cassa Centrale Banca (+ € 378 mila pari a + 25,18%) e del collocamento di quote di Fondi Comuni di Investimento e SICAV (€ 236 mila pari a + 24,17%);

- commissioni per servizio incasso utenze e per l'utilizzo dei dispositivi Home/Corporate Banking (+ € 164 mila pari a + 18,22%), incremento che si ricollega alle revisioni tariffarie che sono state applicate dalla Banca nei periodi recenti con la finalità di adeguare agli standard dei listini di Cassa Centrale le condizioni contrattuali applicate nei confronti della clientela.

L'andamento delle provvigioni retrocesse per il collocamento dei finanziamenti finalizzati all'acquisto di beni di consumo (Prestipay/Deutsche Bank e BCC Cre.Co) evidenzia una ripresa dopo la battuta d'arresto del precedente esercizio: nel 2021 si registra incremento di € 142 mila (pari a + 60,69%), un risultato significativo che conferma la ripresa di un settore di operatività che ha pesantemente risentito della crisi provocata dalla dif-

CASSA CENTRALE BANCA
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

ASSICURA

informa
giovani

COMUNE DI
SCANDIANO

PROVINCIA
DI REGGIO EMILIA

COMUNE
DI FERRARA

Comune
di Cento

BANCA
CENTRO EMILIA
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



GLHF

FUTURO

LA TUA VITA È IN GIOCO

#OttobreEdufin2021

Il mese dell'educazione

finanziaria www.quellocheconta.gov.it

fusione della pandemia e della ridotta propensione ai consumi da parte delle famiglie.

Nell'esercizio 2021 si registra, altresì, una nuova, significativa flessione delle commissioni addebitate per la gestione dei conti correnti (meno € 121 mila pari a meno 2,67%). Nel confronto con l'anno precedente subiscono un arretramento anche le commissioni per la gestione delle Carte di credito/debito (riduzione del 5,76% corrispondenti a minor ricavi per € 56 mila).

In conformità alle indicazioni diramate a cura della Capogruppo con circolare prot. 39/2022 del 19 gennaio 2022 con oggetto "Trattamento contabile al 31/12/2021 delle somme che a vario titolo dovranno essere restituite alla clientela" si è provveduto a contabilizzare in una un'unica voce compresa tra le "Commissioni passive" l'importo (pari a € 111 mila) che sarà oggetto di rimborso.

Il saldo della voce 70 "Dividendi e proventi simili" è allineato rispetto al dato dello scorso anno anche se, esaminando la composizione degli aggregati, si osserva come i dividendi distribuiti da Cassa Centrale nel 2021 risultano essere significativamente superiori a quelli dello scorso anno (€ 187 mila contro € 140 mila del 2020). Inoltre, concorrevano alla formazione del saldo del 2020, i dividendi percepiti (pari a € 45 mila) a fronte delle azioni transitate nel portaf. HTC/S (Generali, ENI).

Nel confronto con l'anno precedente si registra un risultato molto positivo con riferimento alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione": gli utili netti conseguiti dalla negoziazione in cambi e per l'adeguamento ai cambi delle attività/passività finanziarie denominate in divisa estera si attestano a € 142 mila, in aumento di € 69 mila (+ 93,80%).

Il saldo evidenziato alla voce 100 "Utili da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" si discosta ampiamente rispetto al dato rilevato a dicembre 2020 (pari a € 110 mila) in quanto, a fine 2021 figurano iscritti gli utili netti per € 1,047 mln, un risultato determinato dalla sommatoria algebrica tra profitti e perdite rilevati a seguito della dismissione di strumenti finanziari, titoli di debito e finanziamenti, gestiti mediante il mod. di business "Held to collect".

In particolare nella predetta voce figurano contabilizzati i proventi netti da negoziazione pari a 1,725 mln, importo che si ricava per sbilancio tra l'ammontare degli utili realizzati dalla cessione dei titoli di debito, pari a € 2,017 mln, e le perdite subite, pari a € 292 mila, conseguiti mediante ven-

dita sul mercato di alcuni lotti di BTP caratterizzati da vita residua ricadente nel medio/lungo termine per un controvalore complessivo di € 32,785 mln. Le operazioni sono state poste in essere dall'Uff. Tesoreria recependo le indicazioni diramate dalla Capogruppo in sede di revisione della Policy in materia di investimenti finanziari con l'obiettivo di ridurre la "duration" del portafoglio di proprietà.

Alla data del 31/12/2021 sono ricondotte a voce 100 a) le perdite nette (pari a € 678 mila) rilevate a seguito delle operazioni di cessione dei crediti deteriorati realizzate nel corso dell'esercizio mediante le quali si è dato corso al trasferimento a favore di terzi della titolarità giuridica e dei rischi economici connessi alle linee di credito.

Nel mese di settembre 2021 è stata perfezionata un'operazione di cessione pro soluto "single name" che ha riguardato linee di credito chirografarie e assistite da garanzia ipotecaria oggetto di segnalazione tra i Crediti a Sofferenza e un mutuo ipotecario oggetto di segnalazione tra le Inadempienze Probabili, per un'esposizione lorda complessiva pari € 1,263 mln quasi integralmente coperta dalle rettifiche di valore.

Il corrispettivo pattuito con la controparte cessionaria che ha acquisito, contestualmente, le garanzie reali e personali associate alle linee di credito ed ogni diritto ed onere accessorio è stato determinato in € 250 mila (incasso realizzato nell'esercizio 2020).

L'operazione di cessione ha determinato l'iscrizione a Conto Economico di una perdita pari a € 8 mila.

Nel corso del mese di dicembre 2021 la Banca ha partecipato all'operazione di cartolarizzazione denominata "Buonconsiglio 4" promossa dal Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca che ha avuto per oggetto la cessione pro soluto di un portafoglio di esposizioni classificate tra i Crediti a sofferenza (linee di credito chirografarie e assistite da garanzia ipotecaria).

L'esposizione lorda complessiva delle linee di credito cedute ammonta a E. 10,591 mln mentre i fondi rettificativi ad esse correlate sono quantificati in E. 7,431 mln.

Il corrispettivo nominale dell'operazione, previsto in E. 2,810 mln, è stato regolato mediante la consegna di titoli di classe senior, mezzanine e junior aventi scadenza nel 2042 emessi dalla Soc. Veicolo ex L. 130/1999 "Buonconsiglio 4 Srl".

Contestualmente all'assegnazione dei predetti titoli si è provveduto alla

vendita parziale a favore di un investitore istituzionale terzo delle tranches Mezzanine (val. nomin. E. 324 mila) e Junior (val. nomin. E. 125 mila), operazione che ha comportato la rilevazione di una perdita a voce 100 a) pari a E. 324 mila.

Il corrispettivo effettivo dell'operazione è stato determinato in E. 2,788 mln, importo decurtato degli incassi restituiti alla Soc. veicolo in quanto contabilizzati nel periodo intercorrente tra il 30 luglio e la data di perfezionamento della cessione (1 dicembre 2021).

Per quanto riguarda gli effetti a Conto Economico conseguenti alla cancellazione dei crediti a sofferenza, a seguito dell'operazione di cartolarizzazione è stata contabilizzata una perdita netta pari a E. 377 mila iscritta alla voce 100 a).

Nell'ambito della voce 100 a) è stato altresì ricondotta il recupero della perdita di attualizzazione "effetto tempo" (pari a E. 31 mila) rilevata al momento dell'estinzione delle esposizioni oggetto di cessione.

La perdita complessiva, calcolata quale differenziale tra il valore netto di bilancio delle esposizioni e il corrispettivo assegnato, importo che corrisponde allo sbilancio tra proventi per E. 434 mila e oneri per E. 780 mila, ammonta a E. 345 mila.

La voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" evidenzia i profitti/perdite da realizzo e le variazioni di fair value degli strumenti finanziari classificati nella voce 20 c) dell'Attivo S/P "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Il saldo dell'aggregato di segno positivo si attesta a € 85 mila, importo nettamente inferiore (meno 75,15%) a quello rilevato lo scorso anno che evidenziava proventi netti per € 341 mila e deriva dalla sommatoria algebrica tra utili e perdite rilevati in sede di applicazione dei processi valutativi alla data di chiusura del bilancio che hanno riguardato i seguenti assets:

- le anticipazioni concesse nell'ambito di interventi promossi dai Fondi di Garanzia del Credito Cooperativo (FGD e Fondo Temporaneo);
- i titoli azionari diversi da quelli classificati con impatto sulla redditività complessiva;
- il finanziamento IPS concesso a Cassa Centrale nell'ambito dell'Accordo di Garanzia - Mezzi prontamente disponibili;
- i "contratti di capitalizzazione" ossia le "polizze assicurative ramo vita"

a contenuto finanziario detenute in proprietà ed emesse dalle compagnie Generali Italia SpA e Zurich Investment Life SpA.

Le variazioni di fair value contabilizzate con riferimento ai finanziamenti erogati nei confronti dei Fondi di Garanzia del Credito Cooperativo si ricollegano alle valutazioni per l'allineamento del valore dei crediti a sofferenza acquisiti dalle BCC destinatarie degli interventi, sulla base delle previsioni di recupero formulate da "BCC Gestione Crediti" (in particolare le valutazioni sono state declinate mediante l'applicazione dei parametri definiti nel cosiddetto "Scenario Base" alternativo allo Scenario ottimistico"). In sede di chiusura del bilancio al 31/12/2021 si registra una plusvalenza di € 67 mila, un dato che migliora il positivo risultato conseguito lo scorso anno pari a € 42 mila.

Per quanto riguarda gli investimenti finanziari alla data di chiusura dell'esercizio si registrano minusvalenza da valutazione per € 37 mila (partecipazione azionaria TREVI Finanziaria Industriale, Titoli Mezzanine e Junior Buonconsiglio 4) mentre nel precedente esercizio erano stati rilevati utili da realizzo a seguito intermediazione titoli azionari ENI, Intesa San Paolo, Generali per € 175 mila nonché plusvalenze da valutazione su azioni TREVI per € 12 mila.

Rispetto all'anno precedente si riduce l'incidenza delle plusvalenze contabilizzate con riferimento alle altre forme tecniche che compongono le "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

In particolare, per quanto riguarda i "contratti di capitalizzazione", alla data del 31/12/2021, si riscontra una riduzione rispetto al precedente esercizio (pari a meno € 22 mila) dei proventi determinate a fronte delle valutazioni elaborate dalla PriceWaterhouseCoopers e, analogamente, con riferimento al finanziamento IPS concesso a Cassa Centrale, si registra una variazione positiva di fair value pari a € 2 mila nettamente inferiore allo scorso anno allorché era stata rilevata una plusvalenza di € 31 mila.

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	25.042	24.287	755	3,11%
- Spese per il personale	15.211	14.757	455	3,08%
- Altre spese amministrative	9.830	9.531	300	3,15%
Ammortamenti operativi	1.148	1.185	(38)	(3,17%)
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	(367)	810	(1.177)	(145,35%)
- di cui su impegni e garanzie	412	(12)	424	(3678,49%)
Altri oneri/proventi di gestione	(2.820)	(3.103)	284	(9,14%)
Costi operativi	23.003	23.179	(176)	(0,76%)

La sezione dei costi operativi include le Spese Amministrative, gli Accantonamenti netti ai Fondi Rischi ed Oneri, le Rettifiche di valore sulle attività materiali ed immateriali nonché gli Altri Oneri e Proventi di gestione.

L'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione, il c.d. "cost-income ratio" è in diminuzione e si attesta al 64,18% contro il 71,40% dell'esercizio precedente.

Le Spese per il personale (voce 160 a)) denotano un significativo aumento rispetto allo scorso esercizio (pari a € 455 mila + 3,08%).

Il numero medio dei lavoratori assunti con contratto di lavoro subordinato a fine periodo (n. 210) è in consistente aumento rispetto al dato del 2020, un incremento (+ n. 7 unità) che si ricollega alle nuove assunzioni avvenute durante l'arco dell'esercizio e che è riconducibile, in parte rilevante, alla trasformazione di contratti di somministrazione preesistenti.

Il numero medio dei lavoratori interinali (pari a n. 10 unità) che prestano servizio in virtù delle convenzioni stipulate con le agenzie di somministrazione del lavoro si mantiene stabile rispetto allo precedente esercizio e, conseguentemente, il costo sostenuto nel 2021, pari a € 539 mila è sostanzialmente allineato a quello dello scorso anno.

Confermando una prassi consolidata nel tempo, la Banca ha previsto specifici accantonamenti a copertura degli oneri per i quali è ragionevolmente previsto un esborso a favore dei dipendenti a seguito del raggiungimento degli obiettivi definiti nel sistema incentivante deliberato dall'Assemblea dei Soci ovvero a fronte del riconoscimento di premi e gratifiche che saranno deliberati dal Consiglio (cfr delibera del 28 aprile 2021 nella qua-

la il CdA, recependo gli indirizzi formulati dalla Capogruppo in materia di "Politiche di remunerazione", ha individuato un plafond massimo, c.d. "Bonus pool", da destinarsi in caso di attivazione dei sistemi di remunerazione variabile in funzione dei risultati conseguiti, nonché delibera del 22 dicembre 2021).

In conformità all'impostazione metodologica suggerita dalla Capogruppo, sono stati determinati gli accantonamenti (qualificabili come "non certi" "an" e "quantum") concernenti il sistema incentivante/premiante in misura corrispondente agli importi massimi predefiniti nella citata delibera "Bonus pool" per un ammontare complessivo di € 595 mila.

L'importo si riferisce al "costo azienda" in quanto è comprensivo dei contributi previdenziali commisurati in funzione degli emolumenti lordi stimati, ed è stato oggetto di imputazione in contropartita alla voce 100 c) "Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri".

Confermando l'impostazione metodologica adottata nel precedente esercizio a seguito del recepimento delle istruzioni diramate dalla Capogruppo, in sede di redazione del bilancio al 31/12/2021 è stato devoluto uno specifico stanziamento al Fondo Rischi ed Oneri sulla base della stima degli esborsi connessi alla liquidazione (nel corso del secondo semestre 2022) del "Premio di Risultato" spettante a favore dei dipendenti nonché del "Premio Annuale Dirigenti" riconosciuto a favore del Direttore Generale.

L'ammontare di tale stanziamento, determinato in applicazione del criterio della "competenza economica" e qualificato come "non certo" (ossia non determinabile a priori nel "quantum"), è stato calcolato facendo riferimento esclusivamente ai dati andamentali desunti dalla gestione aziendale della ns. BCC non potendo disporre delle informazioni relative alle altre Banche appartenenti al sistema del Credito Cooperativo.

Sulla base delle stime elaborate l'accantonamento a fronte della liquidazione del Premio di Risultato è stato quantificato in € 427 mila mentre relativamente al Premio Annuale per i Dirigenti è stato previsto uno stanziamento di € 27 mila.

Complessivamente le risorse finanziarie destinate a copertura degli oneri connessi al pagamento delle componenti variabili della remunerazione si attestano a € 1,055 mln e registrano un considerevole aumento nel confronto con il precedente esercizio (+ 59,50%).

Un ulteriore elemento che ha concorso a determinare l'incremento della

Voce si ricollega alla liquidazione degli emolumenti relativi al sistema incentivante/premiante 2020 e al PdR che ha comportato l'imputazione al Conto Economico di maggiori oneri (pari a € 61 mila) quale conseguenza della contabilizzazione di importi eccedenti rispetto agli accantonamenti stanziati a valere sul bilancio del precedente esercizio.

Per contro sono stati rilevati risparmi di spesa a seguito della riattribuzione a Conto Economico di importi eccedenti rispetto agli effettivi utilizzi del Fondo Sostegno al Reddito/Esuberi ed altre sopravvenienze (recupero spese per distacco presso altri Enti, sgravi contributivi riconosciuti) per complessivi € 127 mila.

Il saldo della voce 160 b) "Spese Amministrative - Altre" evidenzia un aumento rispetto allo scorso esercizio (+ € 300 mila pari a + 3,15%) che si ricollega principalmente all'incidenza degli oneri riconducibili all'operatività infragruppo ossia alle spese sostenute a fronte delle attività gestite dalle strutture istituzionali del Gruppo Bancario Cooperativo.

Nel dettaglio i costi fatturati da Allitude per la gestione delle infrastrutture tecnologiche e delle procedure in outsourcing passano da € 2,018 mln a € 2,172 mln con un incremento di € 154 mila (+ 7,62%) mentre le spese sostenute per i servizi erogati da Cassa Centrale sono in aumento di € 33 mila come parimenti in aumento risulta il contributo per l'adesione al Gruppo IVA Cassa Centrale (+ € 59 mila pari a + 21,13%).

Esaminando la composizione dell'aggregato si riscontra un andamento tendenzialmente stabile di molte componenti di costo (spese funzionamento unità locali, utenze, spese rappresentanza/pubblicità, informazioni e visure, spese per consulenze legali e professionali). Nel confronto con lo scorso anno si osserva una minore incidenza dei costi sostenuti per le spese di postalizzazione e, in particolare, per gli interventi di manutenzione (meno € 60 mila pari a meno 10,73%), mentre, viceversa, si presentano in aumento i premi assicurativi aziendali (+ € 41 mila pari a + 21,10%).

Nell'ambito dei Contributi associativi e istituzionali se, da una parte si ravvisa una riduzione degli oneri connessi all'adesione alla Federazione regionale BCC (€ 69 mila contro € 100 mila del 2020), dall'altro canto si registra un aggravio della contribuzione devoluta alla CONSOB che passa da € 66 mila del precedente esercizio a € 95 mila nel 2021.

Con riferimento alla contribuzione ex ante ai Fondi di garanzia istituiti nell'ambito del "Meccanismo di Vigilanza Unico" europeo si riscontra come gli oneri sostenuti per il "Fondo di Risoluzione Nazionale (FRN)" (o

SRF – Single Resolution Fund) ammontano nel 2021 a € 312 mila (importo che comprende contributi addizionali quantificati in € 77 mila) mentre nel 2020 risultavano pari a € 500 mila (di cui quota addizionale pari a € 120 mila).

Relativamente ai contributi devoluti al "Fondo di Garanzia dei Depositanti" (DGS – Deposits Guarantee Schemes) nel 2021 sono stati rilevati oneri per € 768 mila, importo significativamente in aumento rispetto al dato dello scorso anno pari € 579 mila, importo comprensivo dell'accantonamento (pari a € 317 mila) al Fondo Rischi/Oneri effettuato a titolo prudenziale in conformità alle indicazioni di Cassa Centrale.

Complessivamente l'impatto a Conto Economico degli oneri devoluti dalla Banca nell'ambito del quadro normativo definito dal "Meccanismo di Vigilanza Europeo", ammontano a € 1,079 mln, un valore che si mantiene in linea rispetto al dato del precedente esercizio.

In corrispondenza della voce 170 - "Accantonamenti netti ai Fondi per rischi ed oneri" espone un risultato positivo (€ 367 mila) determinato quale sbilancio netto tra nuovi accantonamenti a valere sull'esercizio e riattribuzioni al C/Economico (viceversa lo scorso anno la predetta voce evidenziava un risultato di segno negativo che si attestava a meno € 810 mila).

L'aggregato è costituito da due sottovoci nelle quali sono suddivise le componenti reddituali in funzione della loro natura:

- "accantonamenti netti a fronte "impegni e garanzie rilasciate": nella sottovoce a), che presenta un saldo di segno negativo pari a € 412 mila, sono rendicontate le risultanze dei processi di valutazione applicati alle operazioni "fuori bilancio" in regime IFRS9 (crediti di firma e impegni a erogare fondi). Lo scorso anno la voce presentava un saldo positivo di € 12 mila.

All'interno della medesima sottovoce sono ricondotti gli effetti a Conto Economico a fronte della contribuzione ai Fondi di Garanzia del Credito Cooperativo (FGD). Gli oneri imputati nell'esercizio in corso (comprensivi dell'accantonamento dei fondi stanziati a copertura degli impegni deliberati alla data di riferimento e delle perdite rilevate direttamente a Conto Economico) ammontano a € 134 mila, importo significativamente superiore rispetto agli stanziamenti imputati nell'anno precedente pari € 23 mila;

- "altri accantonamenti netti": la sottovoce b) che esprime un saldo positivo di € 779 mila in controtendenza rispetto al 2020 allorché l'aggregato evidenziava un saldo negativo € 821 mila.

Nell'esercizio corrente è stata deliberata la riattribuzione a Conto Eco-

nomico di alcuni fondi a seguito della risoluzione del contenzioso con la clientela per complessivi € 968 mila (si tratta, in particolare, di accantonamenti che sono risultati eccedenti rispetto a quanto effettivamente richiesto).

Alla data del 31/12/2021 si è provveduto, in continuità rispetto ai criteri adottati in sede di redazione del bilancio d'esercizio 2020, a stanziare uno specifico accantonamento, quantificato sulla base di una stima prudenziale, a copertura degli oneri per l'attività di Vigilanza da parte della BCE (€ 40 mila).

In sede di chiusura dell'esercizio si è provveduto, inoltre, a stanziare un accantonamento (pari a E. 200 mila) concernente il rischio di dover rimborsare competenze il cui addebito a carico della clientela potrebbe non presentare i requisiti di ammissibilità ai sensi della normativa sulla trasparenza bancaria.

Lo scorso anno figurava iscritto l'accantonamento integrativo stanziato per la contribuzione ex ante al DGS € 317 mila (utilizzato nell'anno in corso) nonché gli accantonamenti a fronte di controversie legali per complessivi € 469 mila.

Esaminando l'andamento delle diverse componenti di costo espressione dei processi di ammortamento contabilizzate alle voci 180, 190 e 200 (in quest'ultima voce sono allocati gli ammortamenti calcolati a fronte delle spese di ristrutturazione ed adeguamento sostenute per gli immobili di terzi acquisiti in locazione), si registra sul bilancio al 31/12/2021 una riduzione in termini di impatto a Conto Economico quantificata in € 53 mila (meno 4,25%).

Il saldo della voce 200 si presenta in diminuzione rispetto al 2020 (meno € 284 mila pari a meno 9,14%), una circostanza che è stata determinata, principalmente, per effetto della ricomposizione conseguente alla revisione dei criteri di iscrizione contabile in conformità alle linee guida del GdL25a Cassa Centrale (come precedentemente descritto alcune voci di proventi che in precedenza erano classificate quali "recuperi di spesa" sono state ricondotti a tra le commissioni attive).

Relativamente agli "Altri proventi di gestione" si riscontra una flessione per quanto attiene alle commissioni "Istruttoria Veloce" (meno € 41 mila pari a meno 38,42%) nonché relativamente agli indennizzi assicurativi (meno € 50 mila pari a meno 31,23%) mentre viceversa si registra una variazione incrementale con riferimento al recupero delle spese legali.

Figurano, altresì, contabilizzate, nell'ambito degli "Altri proventi di gestione" le sopravvenienze attive che comprendono, tra l'altro, l'incasso di una penale (€ 50 mila) versata a seguito rinuncia al perfezionamento di un contratto di cessione di un credito a sofferenza ed il parziale rimborso di un intervento (pari a € 42 mila) a conclusione delle azioni di responsabilità nei confronti degli esponenti aziendali di Banca Padovana, BCC sottoposta a procedura di l.c.a. a seguito della crisi aziendale dichiarata nel 2016 che era stata gestita mediante intervento dell'FGI.

Al data 31/12/2021 sono stati iscritti crediti d'imposta per € 72 mila in conformità alle disposizioni in materia di crediti d'imposta per investimenti in beni strumentali (Legge 160/2019 - Legge di Bilancio 2020 e Legge 178/2020 - Legge di Bilancio 2021) nonché delle spese sostenute per la sanificazione dei locali e l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale ai sensi del DL "Cura Italia". Lo scorso anno erano stati rilevati crediti d'imposta per € 69 mila.

La voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" presenta un saldo di € 28 mila nettamente inferiore a quello dello scorso anno, un risultato determinato per effetto dell'iscrizione del credito d'imposta, pari a € 626 mila, a seguito della trasformazione di Dta di perdite in presenza di una "cessione a titolo oneroso, nel periodo compreso fra il 18 marzo ed il 31.12.2021, di crediti pecuniari vantati verso debitori "inadempianti".

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	37.985	32.572	5.413	16,62%
Costi operativi	(23.003)	(23.179)	176	(0,76%)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(10.259)	(6.665)	(3.593)	53,91%
Altri proventi (oneri) netti	(11)	(29)	18	(63,31%)
Risultato corrente lordo	4.712	2.698	2.014	74,64%

Il risultato corrente lordo è determinato dalla sommatoria tra il Margine di intermediazione, i Costi operativi, le Rettifiche di valore nette per il rischio di credito (Voce 130), dal risultato derivante dalle modifiche contrattuali senza cancellazioni (Voce 140), Utili (Perdite) delle partecipazioni (voce 220), Utili (Perdite) da cessione di investimenti (voce 250).

In corrispondenza della voce 130 sono iscritte le "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie" complessivamente per € 10,259 mln.

Concorrono a formare il saldo della predetta voce rettifiche e riprese di valore quantificate in funzione dei processi di valutazione applicati ai titoli di debito nonché ai finanziamenti nei confronti di controparti bancarie.

Complessivamente, per quanto attiene ai titoli di debito in giacenza sul portafoglio di proprietà, alla data di riferimento del bilancio, l'applicazione dei modelli di valutazione definiti in regime IFRS9 (modello Prometeia) ha comportato la rilevazione di rettifiche di valore nette per € 26 mila ricondotte a voce 130 a) in quanto correlate a titoli contabilizzati al costo ammortizzato ed iscritti tra i Crediti verso Banche e verso la Clientela.

Relativamente ai finanziamenti concessi a banche, alla data del 31/12/2021 sono state rilevate riprese di valore nette per € 6 mila.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.712	2.698	2.014	74,64%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(28)	(219)	190	(87,01%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	4.684	2.480	2.205	88,91%
Utile/perdita d'esercizio	4.684	2.480	2.205	88,91%

Aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato⁸

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	47.600	51.093	(3.494)	(6,84%)
Esposizioni verso banche	15.029	13.450	1.579	11,74%
<i>di cui al fair value</i>	2.967	2.784	183	6,58%
Esposizioni verso la clientela	979.035	905.861	73.174	8,08%
<i>di cui al fair value</i>	3.453	3.352	102	3,04%
Attività finanziarie	498.557	459.701	38.856	8,45%
Partecipazioni	2	2	-	0,00%
Attività materiali e immateriali	17.248	17.357	(109)	(0,63%)
Attività fiscali	12.451	12.407	44	0,35%
Altre voci dell'attivo	25.058	19.221	5.837	30,37%
Totale attivo	1.594.978	1.479.092	115.886	7,83%

PASSIVO				
Debiti verso banche	310.263	286.703	23.560	8,22%
Raccolta diretta	1.160.898	1.076.463	84.435	7,84%
<i>- Debiti verso la clientela</i>	1.100.578	967.686	132.892	13,73%
<i>- Titoli in circolazione</i>	60.321	108.778	(48.457)	(44,55%)
Altre passività finanziarie	-	-	-	-
Fondi (Rischi, oneri e personale)	6.420	6.867	(447)	(6,51%)
Passività fiscali	923	655	268	40,92%
Altre voci del passivo	24.143	19.893	4.250	21,36%
Totale passività	1.502.648	1.390.582	112.066	8,06%
Patrimonio netto	92.331	88.510	3.821	4,32%
Totale passivo e patrimonio netto	1.594.978	1.479.092	115.886	7,83%

⁸ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta diretta

	31/12/2021	31/12/2020	Var. Ass. 12/2020	Var. % 12/2020
Conti correnti	923.969	778.296	145.673	18,72
Depositi a Risparmio	21.921	19.964	1.957	9,80
Conti di Deposito	45.569	59.772	(14.203)	(23,76)
P.C.T.	79	349	(269)	(77,23)
Certificati di deposito	36.737	41.153	(4.415)	(10,73)
Obbligazioni	23.583	67.625	(44.041)	(65,13)
Sovvenz. pass. da Cassa DD.PP.	104.486	104.471	15	,01
Passività Finanz. IFRS16	1.782	2.136	(353)	(16,53)
Altre Partite	2.771	2.699	72	2,67
Totale	1.160.898	1.076.463	84.435	7,84
Totale (al netto Passività IFRS16)	1.159.116	1.074.328	84.788	7,89

Alla data del bilancio la raccolta diretta, depurata delle Passività finanziarie connesse all'IFRS16, nel confronto con i saldi di chiusura dell'esercizio 2020, presenta una variazione incrementale pari a € 84,788 mln (+ 7,89%), consolidando i positivi risultati degli anni precedenti.

La dinamica dell'aggregato conferma le tendenze già delineate nei periodi pregressi e che si sono riproposte in modo particolarmente evidente durante lo scorso anno.

Nell'ambito della provvista da clientela, che complessivamente si attesta a € 1,159 mld si continua ad osservare il sistematico ripiegamento delle forme tecniche vincolate a scadenze nel medio/lungo termine, ampiamente compensato, purtuttavia, dall'eccezionale incremento della provvista in conto corrente (+ € 145,673 mln pari a + 18,72%). La progressiva, quanto sistematica espansione dei depositi detenuti in conto corrente, un fenomeno che ha caratterizzato l'ultimo decennio e che, storicamente, trae origine da un atteggiamento "attendista" assunto da parte della clientela retail, è stata rafforzata nei periodi recenti in considerazione della minore propensione al consumo da parte delle famiglie nel periodo del "lock-down".

Analizzando nel dettaglio l'evoluzione delle singole forme tecniche si riscontra come, in continuità con i precedenti esercizi a partire dal 2013, prosegua il sistematico ridimensionamento dei volumi dei Prestiti Obbligazionari (meno € 44,041 mln pari a meno 65,13%), una tendenza che si ricollega alle strategie commerciali della BCC finalizzate a contenere il costo della raccolta nell'attuale contesto dei mercati finanziari caratteriz-

zati dalla possibilità per le banche di approvvigionarsi di liquidità a tassi di interesse negativi mediante le operazioni T-LTRO promosse dalla Banca Centrale Europea. Un sensibile arretramento si registra anche per quanto riguarda i Conti di deposito che diminuiscono di € 14,203 mln (pari a meno 23,76%).

Raccolta indiretta

	31/12/2021	31/12/2020	Var. Ass. 12/2020	Var. % 12/2020
Titoli di terzi	178.431	169.316	9.115	5,38
Fondi Comuni e Sicav	166.711	134.903	31.808	23,58
G.P.M./G.P.F.	253.584	215.734	37.850	17,54
Fondi Pensione	25.023	21.695	3.329	15,34
Prodotti Assicurativi	136.258	112.779	23.478	20,82
	760.007	654.426	105.580	16,13

Alla data del 31/12/2021 la dinamica della Raccolta Indiretta registra un aumento complessivo di € 105,580 mln (pari a + 16,13%), un'ottima performance che rafforza in modo significativo questo comparto caratterizzato, negli anni, da costante e sistematica espansione. A conferma della tendenza in atto nei periodi recenti, nell'esercizio in corso si osservano incrementi generalizzati a tutte le forme tecniche rappresentative della Raccolta Gestita che sono particolarmente evidenti per:

- Prodotti assicurativi a contenuto finanziario: + € 23,478 mln pari a + 20,82%;
- Gestioni Patrimoniali: + € 37,850 mln pari a + 17,54%;
- quote OICR e SICAV: + € 31,808 mln pari a + 23,58%

Relativamente a queste ultime forme tecniche occorre precisare che incide nella formazione del dato di fine periodo il positivo decorso delle quotazioni di mercato.

Positivo anche l'andamento della raccolta amministrata che si incrementa di € 9,115 mln pari a +5,38%.

Nel corso dell'esercizio si consolida ancora il trend positivo in atto da almeno un decennio relativamente alla raccolta premi del comparto assicurativo: la consistente variazione incrementale conferma l'interesse della clientela per il collocamento delle polizze "ramo vita" a contenuto finanziario.

Complessivamente Raccolta Diretta ed Indiretta si incrementano di € 190,05 mln pari a + 10,98%).

Impieghi verso la clientela

VOCE 40 - ATT. FIN. VAL. COSTO AMM.TO - CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Var. Ass. 12/2020	Var. % 12/2020
Conti correnti	34.590	43.405	(8.816)	(20,31)
Finanziamenti SBF	53.295	42.898	10.397	24,24
Finanziamenti estero	2.676	2.688	(13)	(,48)
Mutui Ipotecari e chirograf.	848.911	769.012	79.899	10,39
Altre sovvenz. Non regol. in c/c	19.220	23.006	(3.786)	(16,45)
Sofferenze	1.659	7.077	(5.418)	(76,55)
Buoni fruttiferi Postali Cassa DDPP / C/Postale	15.212	14.387	825	5,73
Titoli al Costo Ammortizz.	333.173	328.132	5.041	1,54
Altre partite	18	35	(17)	(49,25)
Totale	1.308.755	1.230.641	78.114	6,35
VOCE 20 - ATT. FIN. FV IMPATTO C.E.-DETENUTE NEGOZ.				
Finanziam. Ric. Limitato Buonconsiglio 4	108		108	100,00
Polizze Assicurative di Capitalizzazione	3.090	3.037	53	1,74
Altre sovvenz. (Finanziam. al FV FGD/FTG)	256	315	(59)	(18,80)
Totale	3.453	3.352	102	3,04
Totale (al netto Titoli di debito)	979.035	905.861	73.174	8,08

La voce 40 b) Attivo S/P "Crediti verso la clientela" evidenzia un saldo di € 1,309 mld (importo al netto dei fondi svalutazione) comprensivo dei titoli di debito (€ 333 mln) emessi dallo Stato italiano, da altri emittenti governativi dell'Area Euro e da società finanziarie (Lucrezia Securitization Srl, Buonconsiglio 4 Srl), ossia investimenti finanziari riconducibili alla nozione di clientela ordinaria e gestiti mediante il modello di business HTC che presuppone, quale criterio di iscrizione contabile il Costo Ammortizzato.

Al fine di monitorare la dinamica dei finanziamenti concessi alla clientela è necessario scorporare dalla voce 40 b) la componente rappresentata dai titoli di debito e includere, altresì, i crediti obbligatoriamente valutati al fair value con impatto sul C/Economico evidenziati in corrispondenza della voce 20 c) che comprende i finanziamenti concessi a favore dei Fondi di Garanzia del Credito Cooperativo, le polizze assicurative di capitalizzazione, l'apertura di credito concessa alla Soc. Veicolo Buonconsiglio 4 nell'ambito

dell'operazione di cessione crediti mediante cartolarizzazione).

Nel confronto con il saldo di fine esercizio 2020, i Crediti verso la clientela si incrementano sensibilmente (+ € 73,174 mln pari a + 8,08%).

Esaminando la composizione dell'aggregato il dato che assume maggiore rilevanza è rappresentato dall'aumento dello stock dei mutui ipotecari e chirografari (+ € 79,899 mln pari a + 10,39%) che è stato determinato in via prevalente per effetto delle nuove operazioni poste in essere ma è anche, in parte determinato per effetto dei provvedimenti agevolativi (sospensione dei piani di ammortamento) adottati con procedura d'urgenza da parte delle Autorità Governative con l'obiettivo di garantire sostegno alla clientela che ha dovuto fronteggiare gravi disagi conseguenti alle misure straordinarie finalizzate a contenere gli effetti della pandemia (moratorie sui mutui in ammortamento e nuove concessioni di finanziamenti destinati a sopperire le esigenze di approvvigionamento di liquidità da parte delle imprese - cd Decreto Liquidità).

Per altro verso occorre osservare come, nell'esercizio 2021 si mantiene stabile l'incidenza delle operazioni agevolate concesse a favore dei soggetti aventi diritto nell'ambito degli interventi promossi a livello istituzionale a sostegno dei territori dell'Emilia colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 (negli anni precedenti queste forme tecniche avevano contribuito in modo significativo a sostenere l'incremento dell'aggregato). A fine periodo il valore di bilancio dei mutui assistiti da garanzia statale destinati alla ricostruzione degli immobili ed al ripristino dei danni provocati dal sisma nonché finalizzati a consentire la dilazione degli adempimenti fiscali e contributivi ("Plafond moratoria imposte sisma") ammonta a € 104,600 mln, un dato del tutto in linea con quello dello scorso anno in quanto i rimborsi delle rate in ammortamento hanno compensato le nuove erogazioni dell'esercizio in corso.

Si presentano in ripresa anche le anticipazioni SBF che, per effetto della flessione della produzione industriale a seguito delle misure varate dalle Autorità pubbliche per il contenimento della pandemia avevano subito una forte battuta di arresto: a fine esercizio lo stock delle operazioni denota una progressione rispetto all'anno precedente (+ 10,397 mln pari a + 24,24%).

I Crediti a Sofferenza si ridimensionano notevolmente per effetto delle operazioni di cessioni realizzate e dell'incremento delle rettifiche di valore: il valore di bilancio a fine anno si riduce a € 1,659 mln e registra un decremento del 76,55% nel confronto con il 2020.

IL MOMENTO MIGLIORE
PER PIANTARE UN ALBERO È VENT'ANNI FA.
IL SECONDO MOMENTO MIGLIORE È ADESSO.

(CONFUCIO)



IN COLLABORAZIONE CON
treedom
let's green the planet

PIANTIAMO UN ALBERO
PER OGNI NUOVO MUTUO, FONDO ETICO O CONTO SCONTO.

Richiedi informazioni nelle nostre filiali. Prima della sottoscrizione leggere attentamente i termini il Regolamento dell'iniziativa "+Ossigeno" pubblicati sul sito internet della banca all'indirizzo: <https://www.bancacentroemilia.it/privati/plus-ossigeno/>
I fogli Informativi sono disponibili presso le filiali della banca e su sito www.bancacentroemilia.it alla voce trasparenza.

Al 31/12/2021 si rafforzano gli investimenti in titoli di debito il cui stock si attesta a € 484,258 mln, un dato che registra un incremento di € 38,945 mln (pari a + 8,75%): in particolare si incrementano le consistenze dei titoli obbligazionari classificati tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (+ € 33,903 mln pari a + 29,60%) rispetto ai saldi di chiusura del bilancio al 31/12/2020.

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	37.125	(28.344)	8.781	76,35%
- Sofferenze	15.992	(14.333)	1.659	89,62%
- Inadempienze probabili	20.485	(13.776)	6.710	67,25%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	647	(235)	412	36,34%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	977.118	(10.318)	966.801	1,06%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.014.243	(38.662)	975.581	3,81%
Esposizioni non deteriorate al FV	3.453	-	3.453	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	3.453	-	3.453	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	1.017.697	(38.662)	979.035	3,80%

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	55.195	(37.440)	17.755	67,83%
- Sofferenze	32.355	(25.278)	7.077	78,13%
- Inadempienze probabili	22.527	(12.136)	10.391	53,87%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	313	(26)	287	8,41%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	892.713	(7.960)	884.753	0,89%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	947.908	(45.400)	902.508	4,79%
Esposizioni non deteriorate al FV	3.352	-	3.352	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	3.352	-	3.352	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	951.260	(45.400)	905.861	4,77%

Per quanto riguarda la qualità del credito verso la clientela si osserva un miglioramento degli indicatori che esprimono l'incidenza delle partite deteriorate in funzione del totale dei crediti verso la clientela (con esclusione dei titoli di debito): il rapporto tra esposizioni al lordo dei fondi svalutazione si attesta al 3,66% (al 31/12/2020 era pari al 5,82%) e, analogamente, il rapporto tra i saldi di bilancio (al netto dei fondi rettificativi) risulta dello 0,90% (al 31/12/2020 era pari al 1,97%).

Sulla base delle previsioni per dubbi esiti e perdite da attualizzazione definite in sede di chiusura del 31/12/2021, le percentuali di copertura delle esposizioni creditizie deteriorate si attestano su valori decisamente in aumento rispetto al precedente esercizio:

- Crediti a sofferenza: 89,62% (nel 2020 pari al 78,13%)
- Inadempienze Probabili: 67,25% (nel 2020 pari al 53,87%)
- Crediti scaduti/sconfinati deteriorati: 36,34% (nel 2020 pari all'8,41%).

Complessivamente i fondi svalutazioni costituiti a presidio dei crediti non performing garantiscono una copertura pari 76,35%, un indicatore che si presenta in rialzo rispetto ai livelli dello scorso anno che si attestavano al 67,83%.

Per quanto riguarda i Crediti verso la Clientela non deteriorati (sottoposti in linea di principio ad impairment collettivo) la copertura si attesta sui seguenti valori:

- Crediti in stage 1: 0,74%;
- Crediti in stage 2: 6,46%.

Il coverage si presentano in aumento rispetto a quanto rilevato in chiusura dell'esercizio 2020 allorché si attestavano rispettivamente allo 0,70% e al 3,79%.

Complessivamente sulle esposizioni non deteriorate sono state contabilizzate rettifiche di valore nette per € 2,045 mln suddivise tra Crediti in stage 1 (rettif. valore nette € 914 mila) e Crediti in stage 2 (rettifiche di valore nette € 1,131 mln).

La determinazione delle rettifiche di valore è stata effettuata recependo gli indirizzi della Capogruppo che hanno comportato un considerevole ed eccezionale aggravio delle rettifiche di valore nette stimate in funzione del raggiungimento degli obiettivi definiti nell'ambito della c.d. "Asset Quality Review Adjustment". La Banca ha pertanto operato in conformità rispetto alle direttive della Capogruppo che ha deciso di "adottare un approccio conseguente al protrarsi dello stato di emergenza e dei relativi effetti sul rischio creditizio, volto a recepire, nell'ambito del framework generale di gestione del rischio di credito, le richieste del Regolatore in termini di ulteriore incremento del costo del credito rispetto al budget 2021".

Al riguardo nella delibera adottata in data 25 gennaio 2022 sulla base delle indicazioni di Cassa Centrale, si precisa "In tale contesto e tenuto conto delle permanenti incertezze circa l'evoluzione dello scenario pandemico, il Gruppo ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti, con ulteriore enfasi rispetto al passato, gli impatti prospettici della pandemia che, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, fanno prevedere un possibile aumento delle insolvenze. Le misure di sostegno introdotte dallo Stato quali quelle relative alla concessione di garanzia statale sui finanziamenti (ad esempio attraverso garanzie SACE e fondi di garanzia per le PMI) e in termini più incisivi per il nostro settore le misure di moratoria parziale o totale dei finanziamenti in regime di neutralità attuariale hanno richiesto da un punto di vista operativo una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio intrapresi dalla banca per i possibili effetti di deterioramento delle controparti che, a fronte della sospensione dei pagamenti, potrebbero non essere puntualmente e prontamente intercettati. I possibili effetti di un'interruzione del regime di moratoria, non adeguatamente gestita o non supportata da ulteriori misure istituzionali potrebbe infatti incrementare significativamente il default rate."

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2021	31/12/2020
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	3,65%	5,82%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,57%	3,40%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	2,01%	2,37%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,90%	1,97%

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	15.029	13.450	1.579	11,74%
di cui al fair value	2.967	2.784	183	6,58%
Debiti verso banche	(310.263)	(286.703)	(23.560)	8,22%
Totale posizione interbancaria netta	(295.234)	(273.253)	(21.981)	8,04%

	31/12/2020	31/12/2020	Var. Ass. 12/2020	Var. % 12/2020
Sovvenz. pass. T-LTRO	295.102	271.563	23.539	8,67
Depositi Vincolati a MT	15.134	15.084	51	,34
Conti Correnti Corrisp. / Altri Depositi	27	56	(30)	(52,48)
Totale	310.263	286.703	23.560	8,22

Al 31 dicembre 2021 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a € 310,263 mln a fronte di € 286,703 mln al 31 dicembre 2020.

Per quanto riguarda la composizione della provvista interbancaria si osserva un incremento delle sovvenzioni passive che al 31/12/2021 ammontano a € 295,102 mln in aumento di € 23,539 mln (pari a + 8,67%) rispetto allo scorso anno.

Le operazioni in essere alla data del bilancio sono costituite dalle sovvenzioni passive poste in essere per il tramite di Cassa Centrale Banca SpA a partire da giugno 2020 nell'ambito del programma T-LTRO III per un ammontare di € 280,104 mln. Oltre a queste sovvenzioni risultano in essere operazioni a supporto dell'operatività ordinaria della Banca finalizzate

anche al mantenimento di opportuni equilibri nella gestione della liquidità aziendale (controvalore pari a € 14,998 mln). In particolare si tratta di finanziamenti passivi con scadenza a breve termine.

Tra le forme tecniche che compongono l'aggregato si segnala il deposito vincolato (valore di bilancio pari a € 15,134 mln) sottoscritto da Cassa Centrale Banca nel corso del mese di dicembre 2020. Tale operazione, la cui scadenza è prevista nel 2023, è remunerata al tasso dello 0,35%.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	470.592	437.237	33.355	7,63%
Al costo ammortizzato	330.482	327.739	2.743	0,84%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	140.110	109.497	30.613	27,96%
Altri titoli di debito	13.666	8.070	5.596	69,34%
Al costo ammortizzato	5.325	3.027	2.298	75,92%
Al FV con impatto a Conto Economico	7	-	7	100,00%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	8.334	5.043	3.291	65,26%
Titoli di capitale	14.299	14.395	(96)	(0,67%)
Al FV con impatto a Conto Economico	74	94	(20)	(21,28%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	14.225	14.301	(76)	(0,53%)
Quote di OICR	-	-	-	-
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	498.557	459.701	38.856	8,45%

Il valore di bilancio degli strumenti finanziari (titoli di debito e di capitale) in rimanenza a fine esercizio si attesta a € 498,557 mln, un controvalore che presenta un sensibile incremento (+ € 38,856 mln) rispetto allo stock in giacenza lo scorso anno.

Gli investimenti in strumenti finanziari in essere al 31/12/2021 sono allocati nelle voci dell'attivo S/P 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", 30 "Attività finanziarie valutate al

fair value con impatto sulla redditività complessiva" (modello di business HTC/S) e 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (modello di business HTC). Quest'ultimo aggregato rappresenta il comparto più rilevante in termini quantitativi (controvalore pari a € 335,807 mln) in quanto corrisponde al 67,36% del totale degli investimenti.

All'interno del portafoglio HTC/S "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (che prevede la valutazione sulla base del fair value e l'iscrizione dello sbilancio cumulato netto tra minusvalenze e plusvalenze rivenienti dalla valutazione dei titoli al valore di mercato nell'apposita riserva imputata a patrimonio netto) sono comprese anche le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo o di collegamento o di controllo congiunto (per le quali si configura un'influenza notevole c.d. partecipazioni di minoranza).

Nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono compresi titoli di debito per i quali Cassa Centrale Banca è stata delegata all'attività di negoziazione sulla base di un mandato di gestione finanziaria della Tesoreria sottoscritto dalla Banca incorporata (il controvalore dei titoli in carico alla data del bilancio ammonta a E. 29,575 mln).

Complessivamente i titoli governativi emessi dallo Stato Italiano (BTP, CCT e CTZ) o da altri Stati dell'Area Euro (Unione Europea, Regno di Spagna, Repubblica Francese, Repubblica d'Irlanda, Portogallo) ammontano a E. 470,592 mln e costituiscono il 94,39% del totale.

Alla data del bilancio non figurano titoli azionari, quote di OICR e titoli di debito classificati nell'ambito delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (modello di business "Other/trading").

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	2	2	-	0,00%
Attività Materiali	17.240	17.346	(105)	(0,61%)
Attività Immateriali	7	12	(4)	(35,56%)
Totale immobilizzazioni	17.250	17.359	(109)	(0,63%)

Al 31 dicembre 2021, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si attesta a E. 17,250

mln. Il decremento rispetto a dicembre 2020 (meno E. 109 mila pari a meno 0,63%) è riconducibile alla dinamica delle attività materiali sulla quale incidono le nuove acquisizioni di cespiti al netto delle rettifiche operate in dipendenza dei processi di ammortamento.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	2.522	2.155	367	17,00%
Altri fondi per rischi e oneri	2.147	2.906	(759)	(26,12%)
- Controversie legali e fiscali	609	1.655	(1.046)	(63,20%)
- Oneri per il personale	207	213	(6)	(2,71%)
- Altri	1.331	1.038	293	28,20%
Totale fondi per rischi e oneri	4.669	5.061	(392)	(7,75%)

La voce "Impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

La voce "Altri fondi per rischi ed oneri" sottovoce "altri" comprende le dotazioni destinate:

- a Fondo per Beneficenza e mutualità a favore dei soci: E. 36 mila;
- alla copertura degli oneri stimati a fronte delle attività di vigilanza istituzionali previste nell'ambito del Meccanismo di Vigilanza europeo per E. 40 mila;
- a copertura degli oneri riconducibili alla componente variabile della remunerazione del personale dipendente pari a E. 1,055 mln. Si tratta in particolare di oneri per i quali è ragionevolmente previsto un esborso a favore dei dipendenti a seguito del raggiungimento degli obiettivi definiti nel sistema incentivante deliberato dall'Assemblea dei Soci ovvero a fronte del riconoscimento di premi e gratifiche deliberati dal Consiglio recependo gli indirizzi formulati dalla Capogruppo in materia di "Politiche di remunerazione" (c.d. "Bonus pool"). Sono inoltre contabilizzati a Fondo Rischi ed Oneri gli

emolumenti, determinati sulla base di una stima effettuata con riferimento all'esercizio in corso, a fronte del pagamento del Premio di Risultato previsto nell'ambito della contrattazione collettiva delle BCC-CR;

- a fronteggiare l'eventualità di dover rimborsare commissioni a favore della clientela (E. 200 mila) che potrebbero risultare «non dovute» e quindi soggette all'obbligo restitutorio, tenuto conto delle indicazioni fornite nell'ambito dell'attività ispettiva condotta da Banca d'Italia, nel periodo dal 12/4/2021 al 6/8/2021, presso il Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, con l'obiettivo di verificare il rispetto della normativa in materia di trasparenza delle operazioni bancarie nonché l'adeguatezza delle procedure adottate.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di mantenimento di una estesa base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Le risorse patrimoniali si sono collocate, anche nel contesto delle fasi più acute della crisi finanziaria, ben al di sopra dei vincoli regolamentari con ciò permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie, le piccole e medie imprese.

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio. Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto contabile ammonta a E. 92,331 mln che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2020, risulta in aumento del 4,32% ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Capitale	42.244	43.195	(951)	(2,20%)
Sovrapprezzi di emissione	1.693	1.653	41	2,45%
Riserve	41.776	39.702	2.074	5,22%
Riserve da valutazione	1.933	1.481	452	30,52%
Utile (Perdita) d'esercizio	4.684	2.480	2.205	88,91%
Totale patrimonio netto	92.331	88.510	3.821	4,32%

L'aggregato delle "Riserve da valutazione" è formato dalle seguenti componenti:

- riserve positive (al netto della pertinente fiscalità differita) rivenienti dalla valutazione delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva": € 2,233 mln;

- riserve negative (al netto della pertinente fiscalità differita) relative alle variazioni attuariali determinate in sede di valutazione del Fondo TFR per il personale dipendente secondo quanto previsto dalle disposizioni dettate dal principio contabile IAS 19 (riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti): € 423 mila;

- riserve iscritte in applicazione di leggi speciali in materia di rivalutazione degli immobili di proprietà: € 124 mila.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per quanto concerne la composizione delle "Riserve di utili" occorre precisare che nell'ambito dell'aggregato sono ricompresi, oltre alle Riserve originate da Banca Centro Emilia, una serie di poste patrimoniali che sono ascrivibili al processo di aggregazione aziendale realizzato mediante incorporazione del Credito Cooperativo Reggiano. Si tratta in particolare della Riserva negativa rilevata in applicazione del principio contabile IFRS3 che trae origine, prevalentemente, a seguito della valorizzazione sulla base del fair value alla data del 30/11/2018 delle poste patrimoniali della Banca incorporata.

Complessivamente tale Riserva ammonta a E. 6,056 mln (dato al netto della correlata fiscalità) e le principali componenti che concorrono alla sua formazione sono rappresentate da:

1) Riserva negativa determinata a seguito dell'adeguamento sulla base del fair value alla data del 30 novembre 2018 dei Titoli classificati nel modello di business Held to Collect: E. 2,356 mln. Gli strumenti finanziari classificati nel modello di business HTC, rappresentati nel bilancio della banca incorporata secondo il criterio del costo ammortizzato per un valore di E. 69,681 mln, sono stati traslati nella situazione patrimoniale della società incorporante al loro valore di mercato determinando una rettifica netta patrimoniale negativa pari a E. 2,662 mln, importo ridotto a seguito contestuale stralcio del correlato Fondo Svalutazione ex IFRS 9 (pari a E. 306 mila). Il fair value alla data del 30/11/2018 rappresenta, pertanto,

il nuovo costo ammortizzato al momento dell'iscrizione contabile iniziale nel portaf. HTC di Banca Centro Emilia per effetto del trasferimento degli strumenti finanziari dalla Banca incorporata;

2) Riserva negativa generata a seguito dell'adeguamento di investimenti immobiliari al valore di mercato: E. 1,676 mln al netto della correlata fiscalità.

La valorizzazione sulla base del fair value ha comportato una rettifica negativa patrimoniale che trae origine dalla svalutazione alla quale sono stati sottoposti n. 3 immobili. Si tratta, in particolare, di cespiti per i quali il valore di bilancio risultava significativamente superiore rispetto alle stime certificate dalle perizie redatte da un professionista del settore (Cerved Group SpA).

Di conseguenza i predetti immobili sono stati trasferiti nella situazione patrimoniale della Banca incorporante sulla base del fair value che rappresenta, pertanto, il nuovo costo ammortizzato al momento dell'iscrizione contabile iniziale tra le immobilizzazioni materiali;

3) Riserva Positiva determinata a seguito della valorizzazione sulla base del fair value alla data del 30 novembre 2018 dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca incorporata: E. 507 mila al netto della correlata fiscalità. Gli strumenti finanziari in oggetto, rappresentati nel bilancio al 30 novembre 2018 della banca incorporata secondo il criterio del costo ammortizzato per un valore di E. 35,399 mln, sono stati traslati nella situazione patrimoniale della società incorporante al loro valore di mercato determinando una rettifica positiva patrimoniale. In particolare la svalutazione più rilevante (E. 479 mila) è stata operata con riferimento all'obbligazione subordinata IT0005319402 sottoscritta integralmente da Cassa Centrale Banca per un valore nominale di E. 10 mln con la finalità di garantire sostegno patrimoniale a favore dell'incorporata;

4) Riserva negativa determinata a seguito adeguamento svalutazioni su alcuni crediti acquisiti dalla banca incorporata per complessivi: E. 1,762 mln al netto della correlata fiscalità. Sono state iscritte rettifiche di valore analitiche con riferimento ad un credito di firma rilasciato dalla Banca incorporata nell'interesse di una controparte classificata tra le inadempienze probabili (Svalutazione netta pari a E. 326 mila) nonché relativamente ad esposizioni per cassa in essere nei confronti di controparti in bonis (Svalutazione netta pari a E. 1,436 mln);

5) Riserva negativa determinata a seguito stralcio Riserve da valutazione

OCI correlate ai Titoli classificati nel modello di business Held to Collect and Sell: E. 751 mila al netto della correlata fiscalità. Gli strumenti finanziari detenuti tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono stati acquisti da parte della banca incorporante al fair value con contestuale eliminazione delle Riserve cumulate da valutazione, positive e negative, iscritte alla data del 30/11/2018 dalla Banca incorporata.

Tali Riserve di valutazione sono state riclassificate come Riserve da fusione (al netto degli effetti fiscali IRES e IRAP) e, pertanto, si sono "cristallizzate" tra le Riserve di Utili della Banca incorporante.

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier1) e dal capitale di classe 2 (Tier2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Di seguito si riportano i principali riferimenti inerenti agli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2 al 31 dicembre 2021.

Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1 è costituito dai seguenti elementi:

- capitale sociale e sovrapprezzi di emissione;
- riserve di utili e di capitale;
- riserve da valutazione (comprese le riserve, computate integralmente, sulle attività finanziarie valutate con impatto sulla Redditività complessiva);
- deduzioni relative al computo delle attività immateriali (software) e delle rettifiche di valore di vigilanza.

L'utile rilevato in sede di chiusura del bilancio al 31/12/2021 e destinato a Riserva Legale in base al progetto di destinazione del risultato dell'esercizio approvato dal CdA è stato computato ad incremento del CET 1.

Avvalendosi della procedura consolidata per la computazione dell'utile, come consentito dalla Decisione (UE) 2015/656, Cassa Centrale ha provveduto a richiedere alla società incaricata dell'attività di revisione, l'emissione della comfort letter consentendo alle Banche Affiliate che, in sede di bilancio al 31/12/2021, hanno conseguito un utile d'esercizio, di richiedere la computazione della quota destinato a Riserva ad incremento dei Fondi propri previa trasmissione di apposita istanza alla Bce per il tramite della medesima Capogruppo ("Lettera di inclusione degli utili nel capitale primario di classe 1 - Common Equity Tier 1, CET 1" sottoscritta dal Legale rappresentante).

In risposta all'istanza presentata dalla Banca la Banca Centrale Europea ha espresso il proprio benestare riguardo l'inclusione degli utili.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa alla data non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

Capitale di classe 2 (T 2)

Costituiscono elementi patrimoniali del capitale di classe 2 le passività subordinate emesse le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione.

Forma oggetto di rilevazione nell'ambito del "Capitale di classe 2" il prestito subordinato IT0005319402 emesso in data 27/12/2017 e scadente il 27/12/2024 per un valore nominale di € 10 mln sottoscritto integralmente da Cassa Centrale Banca con la finalità di garantire sostegno patrimoniale a favore della Banca incorporata. Al 31 dicembre 2021 le passività subordinate di 2° livello oggetto di segnalazione nei Fondi Propri ammontano a € a € 5,617 mln.

Deduzione del plafond operativo autorizzato preventivamente dalla Banca Centrale Europea

In data 27 dicembre 2019 alla BCC è stata notificata, per il tramite di Cassa Centrale, l'autorizzazione preventiva ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 ad operare il rimborso di strumenti del capitale primario di classe 1 di propria emissione per l'ammontare di € 1,000 mln.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del regolamento delegato n. 241/2014, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei Fondi propri. Al 31 dicembre 2021 la detrazione è pari a € 90 mila.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a € 5,781 mln. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2_{SA} del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4SAold del filtro);

- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" A4SA del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica new" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il

rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca con delibera del 24/01/2018, inerente all'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso 25/01/2018 alla Banca d'Italia.

Nel corso del 2021 è avvenuta la piena applicazione delle ulteriori disposizioni, non già introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 e delle anticipazioni di alcune disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo SME supporting factor e infrastructure factor) previste dal richiamato Regolamento, nonché la prima applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

I principali obiettivi che il nuovo framework normativo si prefigge sono:

- Riduzione dell'eccessiva leva finanziaria del sistema bancario;
- Miglior presidio del rischio di finanziamento a lungo termine;
- Miglior presidio dei rischi di mercato;
- Miglior presidio dei rischi sottostanti gli investimenti collettivi.

In particolare, le citate novità hanno riguardato:

- Nuova modalità di calcolo della Leva finanziaria e introduzione del requisito minimo del 3% del coefficiente di Leva nell'ambito del Pillar 1, come misura supplementare rispetto ai requisiti patrimoniali risk-based;
- Introduzione del requisito minimo di Finanziamento stabile (NSFR), da rispettare su base trimestrale, pari al 100%. Inoltre, sono stati introdotti i fattori di ponderazione per il calcolo del requisito;
- Introduzione (Regolamento UE 2021/453) di nuovi obblighi segnalatici specifici - Fundamental Review of the Trading Book (FRTB) – relative al Rischio di mercato;

- L'applicazione di nuove metodologie di calcolo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, quali il metodo standard (SA-CCR), il metodo standard semplificato (simplified SA-CCR) e il metodo dell'esposizione originaria (OEM), la cui calibrazione riflette maggiormente la presenza di un elevato livello di volatilità dei mercati e riconosce adeguatamente i vantaggi derivanti dalla compensazione;
- Una nuova modalità di trattamento delle quote degli OICR in ambito rischio di credito, che prevede l'applicazione di tre approcci differenti (Look Through Approach – LTA, Mandate Based Approach – MBA, Fall Back Approach - FBA), a seconda del grado di dettaglio delle informazioni sottostanti l'OICR. Il nuovo framework normativo prevede che le ponderazioni applicate agli investimenti in OICR siano sottoposte ad un processo di calcolo più dettagliato, al fine di privilegiare gli investimenti in cui l'ente è a conoscenza delle attività sottostanti in cui investe il fondo, piuttosto che penalizzare gli investimenti in strutture "opache" o di cui non vi sia consapevolezza degli investimenti sottostanti;
- Prima applicazione in ambito Pillar I della disciplina del Calendar Provisioning, nota anche come NPL Backstop, con impatto in tutti gli ambiti connessi, già prevista in ambito "Addendum BCE" e Pillar II;
- La disciplina delle grandi esposizioni. In particolare, è stato modificato l'aggregato di riferimento per la determinazione delle "grandi esposizioni" e relativi limiti (abrogata la definizione di "capitale ammissibile" e sostituita con "capitale di classe 1 – TIER 1"). Inoltre, è stata prevista l'omogeneizzazione delle tecniche di CRM utilizzare in ambito rischio di credito e Grandi Esposizioni, nonché modificate le regole relative all'applicazione delle esenzioni applicate in ambito.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2021	31/12/2020
Capitale primario di classe 1 - CET 1	97.327	91.628
Capitale di classe 1 - TIER 1	97.327	91.628
Capitale di classe 2 - TIER 2	5.617	7.494
Totale Fondi Propri	102.944	99.122
Totale attività ponderate per il rischio	552.057	538.827
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	17,63%	17,01%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	17,63%	17,01%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	18,65%	18,40%

L'ammontare delle attività di rischio ponderate è pari a € 552,056 mln.

La Banca presenta un rapporto tra il Capitale primario di classe 1 e il totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 Capital Ratio") pari al 17,63% (rispetto al 17,01% del 31/12/2020) mentre il valore del coefficiente di capitale complessivo ("Total Capital Ratio") determinato dal rapporto tra l'ammontare dei Fondi propri e delle attività di rischio ponderate totali si attesta al 18,65% (rispetto al 18,40% del 31/12/2020).

Tutti gli indicatori si posizionano al di sopra dei requisiti minimi obbligatori.

Al 31/12/2021 il "Capitale Primario di Classe 1" (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme prudenziali vigenti, ammonta a € 97,327 mln (il dato corrisponde al "Capitale di classe 1") mentre il "Capitale di classe 2" si attesta a € 5,617 mln.

I fondi propri totali sono quantificati in € 102,944 mln (il dato corrisponde alla sommatoria dei precedenti aggregati patrimoniali).

La Banca è inoltre soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le banche di credito cooperativo, così come indicato dalla circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti patrimoniali di vigilanza costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi, sia prospettici.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2021 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Infine, è necessario sottolineare l'adesione da parte dell'istituto al Sistema di tutela istituzionale (Institutional Protection Scheme o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

Nella prospettiva di contenere gli assorbimenti patrimoniali, la Banca ha promosso in modo sistematico il ricorso all'acquisizione di garanzie statali concesse per il tramite del Fondo Centrale di Garanzia delle PMI a fronte degli affidamenti erogati alle imprese.

Capitolo 4

La struttura operativa

Risorse umane

Le persone di Banca Centro Emilia

L'organico della Banca, al 31/12/2021, risultava essere costituito da n. 208 risorse delle quali:

- n. 182 dipendenti con contratto a tempo indeterminato;
- n. 4 dipendenti con contratto a tempo determinato;
- n. 3 dipendenti in apprendistato professionalizzante.

Presenti inoltre n. 12 assunti mediante contratto di somministrazione a tempo determinato.

Ogni processo di gestione e sviluppo di tutte le risorse umane, a partire dal processo di ricerca e selezione, proseguendo lungo tutta l'evoluzione del rapporto di lavoro, è improntato al rispetto dei principi di non discriminazione e pari opportunità, rivolgendo particolare attenzione alla gestione delle diversità, quali la disabilità e le parità di genere. A tal fine si evidenzia che in termini di diversità di genere gli uomini erano circa il 61% e le donne il 39%.

Categoria	Uomini	Donne	Totale
Età media dei dipendenti	43,17	40,78	41,98
Dipendenti per anzianità lavorativa			
0 a 5 anni	28	18	46
6 a 10 anni	12	11	23
11 a 15 anni	35	29	64
16 a 20 anni	16	11	27
21 a 25 anni	18	4	22
26 a 30 anni	12	6	18
31 a 35 anni	4	1	5
36 a 40 anni	2	1	3
più di 40 anni			-
Dipendenti con disabilità	9	5	14

Stabile rispetto all'anno precedente appare la composizione dell'organico della banca, di cui si indicano i principali indicatori:

Categoria	Genere		Fascia d'età			Totale
	Uomini	Donne	Fino a 29	Da 30 a 50	Oltre 50	
Dirigenti	1				1	1
Quadri direttivi	45	12		28	29	57
Impiegati	81	69	18	112	20	150
Totale	127	81	18	140	50	208

Medesima tendenza appare la ripartizione sull'organigramma, che si distribuisce come segue:

Area organizzativa	full time	part time	Totale
Direzione Generale (DG e staff)	9	2	11
Uffici Centrali	57	1	58
Rete Commerciale	124	15	139

Formazione e sviluppo

La gestione della crescita del capitale umano avviene in Banca Centro Emilia attraverso diverse forme di trasferimento delle conoscenze e delle competenze, quali formazione d'aula, FAD (formazione a distanza), affiancamenti, c.d. training on the job.

Il Piano Formativo 2021 è stato complessivamente rispettato pur essendosi caratterizzato da una programmazione vincolata allo stato di emergenza, la quale ha visto la pianificazione della formazione in aula in webinar, piuttosto che in presenza.

Numero di ore di formazione per genere e per categoria di dipendenti	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	24		24
Quadri direttivi	2.617	566	3.183
Impiegati	4.762	4.197	8.959
Totale	7.404	4.763	12.166

La distribuzione della formazione messa a disposizione tra la popolazione aziendale vede un maggior bilanciamento rispetto al passato che si attesta all'85% su personale di Rete e al 15% su personale di Uffici Centrali. Tale proporzione è dovuta principalmente alle ore di formazione abilitante e di aggiornamento normativamente obbligatorie per le diverse mansioni e attività di consulenza rivolte alla clientela.

Tipologia di formazione	Ore di formazione
Manageriale	1.003
Tecnico-specialistico	10.795
Training di inserimento o induction	109
Salute e sicurezza	120
Sostenibilità	139
Totale	12.166

Struttura organizzativa

Nel corso del 2021 non sono state apportate modifiche rilevanti alla struttura organizzativa, che ha visto un consolidamento del modello esistente sempre più orientato all'efficienza dei processi di lavoro interni ed a migliorare la qualità del servizio alla clientela.

Credito

In attuazione dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 che specifica i criteri in base ai quali un debitore possa essere considerato in default, nonché le disposizioni di successiva declinazione (e.g. linee guida EBA/GL/2016/07, Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 e altre disposizioni di Banca d'Italia), dal 1° gennaio 2021 tutto il sistema bancario ha applicato la nuova definizione di default. La Banca ha pertanto adeguato i propri modelli interni per il rischio di credito nel contesto di applicazione contabile IFRS 9, ai fini di garantire la computazione dei fondi di svalutazione collettiva in conformità alla nuova definizione di default; tali adeguamenti sono stati fattorizzati dalla prima trimestrale del 2021 mediante calibrazione dei modelli sopraccitati.

In forza dell'emendamento EBA, inoltre, tutte le rimodulazioni/rinegoziazioni mutui richieste per scopi differenti dalle pure motivazioni commerciali, vengono valutate tramite apposita PEF al fine di verificare se la controparte richiedente presenti o meno le condizioni economiche/patrimoniali che evidenzino uno stato di difficoltà finanziaria (attuale ma anche prospettica), che inducono all'assegnazione dell'attributo forborne alla linea di credito oggetto di concessione; per tale valutazione si prendono in considerazione anche gli indicatori dell'Early Warning System al fine di consentire la verifica diretta della sussistenza di alcune presunzioni relative di forbearance (trigger di difficoltà). Nel caso in cui la concessione in esame si configuri quale misura di forbearance, la Banca è tenuta a verificare inoltre se la stessa implica, nei confronti del debitore, una Ridotta Obbligazione Finanziaria (ROF), ovvero una perdita espressa in termini di variazione del Net Present Value superiore al 1% e, nel caso, provvedere alla scrittura di una concessione forborne Non Performing con invio verso EWS dell'indicatore UTP (Unlikely to Pay) per l'allineamento del grado di rischio del cliente.

Sulla base di queste nuove disposizioni si è resa necessaria anche la disattivazione della gestione manuale del grado di rischio sui gestionali e

pertanto le modifiche degli stessi sono ora tutte gestite tramite workflow di downgrading e upgrading generati dal Early Warning System.

Il 2021 ha visto inoltre la Banca impegnata in un'importante attività di revisione dell'operatività interna per migliorare costantemente l'efficienza della struttura. Si è intervenuti nel processo di istruttoria delle pratiche di fido con l'intervento dell'Ufficio Anagrafe che, mediante l'attivazione di un workflow parallelo al processo di PEF3, procede ad aggiornare i dati provenienti dalle banche dati anticipando i tempi di lavorazione della filiale che, trovandosi le unità informative della pratica già aggiornate, potrà concentrarsi solamente sulla valutazione del merito di credito e sulla sostenibilità della richiesta in esame.

È stato inoltre predisposto un apposito Workflow di Perfezionamento che viene automaticamente attivato al completamento della fase di istruttoria per tutte le pratiche elettroniche. Tale WF consente di tracciare le attività necessarie e razionalizzare lo scambio di informazioni e documenti fra l'Ufficio di Sede preposto al perfezionamento e la filiale che segue direttamente il rapporto con il cliente. Nell'occasione è stato rivisto il processo di archiviazione della contrattualistica, che ora viene inserita nel sistema documentale direttamente a cura del personale di filiale; processo che permette di procedere direttamente all'erogazione del finanziamento con verifica della documentazione in tempo reale sul documentale della procedura informatica SIB2000.

Estero

L'attività del comparto estero incentrata su incassi e pagamenti per l'anno 2021 ha registrato un numero di operazioni in aumento (+27,50%) e volumi intermediati in aumento (+30,09%), mentre, grazie all'implementazione dei sistemi di pagamento elettronici, gli assegni in divisa estera o in euro tratti su banche estere sono decrementati da N. 124 nel 2020 a N. 102 nel 2021.

L'operatività di finanziamento estero (finanziamento import, anticipo export e prestito finanziario) ha subito un decremento in termini di volumi (meno 11,75%).

Nel corso del 2021 è continuata la collaborazione sulle lavorazioni estero merci con l'ufficio estero della Capo Gruppo CASSA CENTRALE BANCA, che ha seguito in particolare l'operatività relativa ai crediti documentari esteri (import ed export) e le emissioni di garanzie estere, operazioni sulle

quali si è registrato un aumento sia in termini di operazioni (+40,91%) che in termini di volumi (+50,31%).

L'utile da negoziazioni in cambi si attesta a E. 142 mila in aumento del 94,52% rispetto all'esercizio precedente.

Tesoreria

Per contestualizzare le attività di adeguamento regolamentare e operativa gestionale svolte dalla Banca nell'ambito della gestione del portafoglio titoli di proprietà, è necessario partire dal 31 marzo 2020, quando il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca approvò alcuni importanti aggiornamenti nella Strategia di Gruppo, uniformemente calata su tutte le banche affiliate. In considerazione delle circostanze di carattere eccezionale sotto il profilo macroeconomico e dei mercati finanziari legate al manifestarsi della pandemia e dell'introduzione da parte della Banca Centrale Europea di misure straordinarie adottate nel meeting di politica monetaria del 12 marzo 2020, nell'aggiornamento citato furono ritenute opportune alcune fondamentali modifiche di indirizzo rispetto alla Strategia vigente in precedenza, con l'obiettivo preminente di aumentare il contributo al margine di interesse fornito dal portafoglio di proprietà di Gruppo.

In particolare:

- fu modificata la struttura di limiti all'utilizzo di finanziamenti collateralizzati, prevedendo per l'indicatore di leverage un valore nel continuo inferiore o uguale al livello di soglia del 30% del totale dell'attivo rispetto al precedente 20%. Si prevedeva poi un progressivo rientro del leverage in maniera che, a partire dal 31/12/2022, il livello di finanziamenti collateralizzati tornasse ad essere in linea con gli importi previsti nella precedente versione della Strategia;
- fu incrementata la vita residua massima per obbligazioni Governative e Sovranazionali da acquistarsi nel portafoglio HTC definendo un target di incidenza sul valore di portafoglio pari al 10% per strumenti con vita residua compresa fra 15 e 20 anni;
- fu incrementato al 75% (dal precedente 70%) il target di incidenza sul valore di portafoglio delle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato e allocate nel Business Model HTC;
- all'interno di un Livello Target del 10% di incidenza sul portafoglio di

proprietà di titoli governativi UE ex Italia e di titoli sovranazionali da raggiungere entro il 30/06/2020 fu esteso il perimetro investibile (inclusione obbligazioni Governative del Portogallo). Tale incidenza è stata portata al 12,50% ad inizio 2021.

La Strategia, che sotto tali aspetti permane tuttora invariata, manteneva e mantiene inalterate sia le restrizioni all'utilizzo del portafoglio di trading ("sell") sia le limitazioni al perimetro degli strumenti potenzialmente detenebili in portafoglio, che escludono dall'universo investibile i titoli strutturati, i certificates, le sicav, gli etf, i fondi in genere non riconducibili a NEF, i titoli subordinati e gli altri strumenti ibridi di capitalizzazione, eccezion fatta per gli strumenti finanziari infragruppo.

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca tenutasi il 20 maggio 2021, a fronte della crescente esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse e della dinamica delle curve tassi già sperimentata nel corso dei primi mesi dell'anno e ipotizzabile in prospettiva, la Capogruppo ha deliberato di attuare alcune importanti misure di mitigazione in relazione al rischio di tasso agendo in particolare sul portafoglio di proprietà di Gruppo.

Nello specifico, con riferimento al documento di Strategia di gestione del Portafoglio di Proprietà di Gruppo, sono state così approvate le seguenti variazioni:

- è stato modificato il Target di incidenza sul valore di portafoglio dei titoli con vita residua compresa fra 15 e 20 anni portandolo dal valore puntuale del 10% ad un range compreso tra 0% e 5%, da raggiungere entro il 30/09/2021;
- è stato modificato il dimensionamento relativo dei portafogli HTC e HTCS, riducendo dal valore attuale del 75% al valore del 70% il target di incidenza sul valore di portafoglio delle attività finanziarie allocate nel business model HTC, sempre con Target da raggiungere entro il 30/09/2021;
- è stato disposto che le vendite funzionali al raggiungimento dei nuovi Target andassero classificate come occasionali/irrilevanti e quindi andasse comunque rispettata la soglia di significatività delle vendite HTC fissata nel 12,5% del portafoglio titoli così allocati, come previsto dal Regolamento di Gruppo per la gestione del portafoglio di proprietà;

Inoltre vi era un indirizzo espresso secondo il quale gli eventuali reinvestimenti, a fronte delle vendite funzionali al raggiungimento dei nuovi Target,

dovessero avere vita residua massima di 4 anni in strumenti prevalentemente a tasso variabile da collocare nel business model HTCS;

Gli aggiornamenti alla Strategia di cui sopra sono stati approvati dal CDA della Banca in data 29/06/2021 e, unitamente alle parti della Strategia rimaste invariate, costituiscono le Linee Guida entro cui la Banca potrà muoversi per gestire i titoli in portafoglio. Il fatto che, stante l'emergenza pandemica, in data 10/12/2020 la BCE abbia previsto 4 nuove operazioni TLTRO III da svolgersi nel 2021 e abbia così esteso l'arco temporale delle proprie operazioni straordinarie TLTRO III fino a dicembre 2024 sposta agli anni 2023 e 2024 la pianificazione della exit strategy che dovrà tendenzialmente riportare la leva finanziaria al 20% del totale dell'attivo con conseguente riduzione dell'investimento in titoli.

Ai fini di una visione unitaria di obiettivi, indirizzi, regole e limitazioni da adottare nell'ambito del portafoglio titoli, il documento che riguarda la strategia di gestione del portafoglio titoli di proprietà di gruppo si inserisce nel plesso normativo di Gruppo di policy e regolamenti che disciplinano la materia, in parte aggiornato nel corso del 2021.

Segnaliamo che sul fronte delle decisioni di politica monetaria adottate dalla Banca Centrale Europea in data 10/12/2020 per fronteggiare le ricadute economiche derivanti dalla recrudescenza della pandemia, vi è stata anche la misura che ha previsto di elevare dal 50% al 55% del rispettivo stock di prestiti idonei l'ammontare che le controparti hanno potuto ottenere in prestito nell'ambito delle operazioni TLTRO III.

In considerazione del fabbisogno di liquidità a medio-lungo termine della Banca e in coerenza con il profilo di liquidità strutturale di Gruppo, allo scopo di conferire alla linea per Finanziamenti BCE la capienza necessaria ad accogliere le nuove disponibilità ottenibili partecipando ad una o più delle aste TLTRO III in calendario nel 2021, la Banca ha ottenuto da Cassa Centrale Banca di elevare tale linea fino ad un massimale coerente con le nuove opportunità.

Inoltre, dopo aver valutato anche in termini economici i pro e i contro delle diverse ipotesi, la Banca ha optato per procedere a dicembre 2021 con un rimborso parziale di E. 50 mln della TLTRO giugno 2020/giugno 2023, tranche sulla quale la Banca registrava la maggiore esposizione (E. 100 mln), per spostarsi, contestualmente, sulla scadenza dicembre 2024. In questo modo la Banca ha ottenuto una riduzione della concentrazione ed un succedersi più armonico delle scadenze dei finanziamenti.

Operatività in strumenti finanziari

Nel 2021 è proseguita l'attività di aggiornamento dell'ampio plesso di policy e regolamenti che gravitano attorno alla Direttiva MiFID 2 e, più in generale, hanno relazione diretta o indiretta con la regolamentazione delle attività della Banca in materia di prestazione di servizi di investimento. Tale attività comprende i relativi adeguamenti procedurali e le relative comunicazioni di servizio interne per informare e diffondere alla Rete gli indirizzi operativi. Ci limitiamo in questa sede ad approfondire solamente i temi di seguito indicati.

Tra i presidi di trasparenza contemplati dalla MIFID 2 vi è la c.d. informativa su costi ed oneri ex post che la Banca, a partire dal 2019, declina inviando semestralmente ai propri clienti titolari di dossier titoli un set informativo suddiviso in più sezioni che contengono:

- un'analisi di mercato in cui è riportata una panoramica generale circa l'andamento dei mercati finanziari nel corso del periodo oggetto di rendicontazione;
- l'informativa su costi e oneri redatta ai sensi dell'art. 50 del Regolamento Delegato (UE) 2017/565, contenente le informazioni aggregate sul totale dei costi e degli oneri effettivamente sostenuti nel periodo rendicontato;
- un glossario in cui è riportata, ai fini di facilitare la comprensione dell'informativa, la definizione dei termini di natura finanziaria impiegati nel rendiconto.

Nel corso del 2021, con l'obiettivo di completare tali presidi di trasparenza, sono state definite a livello di Gruppo le logiche con cui sono poi stati inclusi i costi dei prodotti finanziari assicurativi (IBIPs) nella reportistica sopra indicata. Allitude ha rilasciato le implementazioni informatiche necessarie per consentire il reporting dei costi di questi prodotti (informativa annuale riferibile al 31/12/2020) a partire dal report annuale allegato agli EC Titoli riferiti al 31/03/2021, per procedere poi ad un ulteriore rilascio che ha integrato alcune informazioni in occasione degli EC inviati il 30/09/2021 a valere sui saldi titoli della fine del primo semestre 2021. Le logiche di calcolo utilizzate ricalcano in larga misura quelle usate nell'ambito degli OICR, pur con alcune differenze e specificità legate alle tecniche dei prodotti IBIPs. L'informativa si somma al Documento Unico di Rendicontazione che le Compagnie assicurative che emettono IBIPs inviano una volta all'anno ai contraenti dei prodotti: le normative IVASS

e CONSOB prevedono specifici e reciproci scambi di informazioni tra emittenti e distributori dei prodotti.

La "Policy di Gruppo in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari" parte dall'assunto che la sostenibilità ambientale e la transizione verso un'economia a basso contenuto di carbonio, che sia circolare e più efficiente in termini di risorse, costituiscono elementi fondamentali per garantire la competitività a lungo termine dell'economia mondiale. L'adozione di politiche adeguate ed efficaci per individuare soluzioni ai problemi del cambiamento climatico e ambientale, nonché ai problemi legati alla sostenibilità sociale, richiede una chiara definizione delle priorità e una pianificazione adeguata.

In tale direzione si muovono i due accordi internazionali volti a vincolare giuridicamente i Paesi sottoscrittori nell'adozione di efficaci politiche di intervento in materia di sostenibilità ambientale e sociale:

- l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata nel settembre 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e imperniata sul perseguimento di 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG), inquadrati in un ampio programma d'azione che integra le tematiche di natura ambientale, sociale e di governance economica;
- l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, sottoscritto nel dicembre 2015, che mira a rafforzare la risposta a tali cambiamenti contendo in modo significativo l'aumento della temperatura mondiale.

Con l'obiettivo di dare concreta attuazione all'Accordo di Parigi e all'Agenda 2030 la Commissione Europea ha pubblicato il Piano d'Azione per finanziare la crescita sostenibile nel marzo 2018, in cui sono delineate la strategia e le misure per la realizzazione di un sistema finanziario in grado di promuovere uno sviluppo sostenibile sotto il profilo economico, sociale e ambientale.

Il Piano d'azione ha lo scopo di allineare il settore finanziario con le esigenze di intervento nell'ambito della finanza sostenibile, perseguendo tre obiettivi:

- riorientare i flussi di capitali verso investimenti sostenibili al fine di realizzare una crescita sostenibile e inclusiva;
- gestire i rischi finanziari derivati dai cambiamenti climatici, l'esaurimento delle risorse, il degrado ambientale e le questioni sociali;
- promuovere la trasparenza e la visione a lungo termine nelle attività



economico-finanziarie.

Al fine di dare seguito al Piano d'azione, la Commissione Europea è intervenuta con una serie di prime disposizioni regolamentari e proposte di norme tecniche attuative, che interessano direttamente l'offerta di servizi di investimento e la distribuzione di prodotti finanziari. Con riferimento alle disposizioni regolamentari, si evidenziano in particolare:

- il Regolamento (UE) 2019/2088, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (c.d. SFDR – Sustainable Finance Disclosure Regulation) che introduce obblighi di trasparenza nell'ambito dei servizi finanziari e dei prodotti finanziari in tema di integrazione dei rischi di sostenibilità, la considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità e la promozione delle caratteristiche ambientali o sociali, degli investimenti sostenibili;
- il Regolamento (UE) 2020/852, relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili (c.d. TR o Regolamento sulla Tassonomia) che introduce la disciplina per l'individuazione di criteri e di tassonomie che consentano di determinare, in maniera omogenea, il grado di sostenibilità degli investimenti.

Con specifico riferimento alla prestazione dei servizi d'investimento e distribuzione di prodotti finanziari, il Regolamento SFDR e il Regolamento TR introducono nuove disposizioni sulla trasparenza in capo ai partecipanti ai mercati finanziari e ai consulenti finanziari per quanto riguarda:

- l'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento ovvero nell'ambito delle consulenze in materia di investimenti o assicurative (art. 3 SFDR);
- un'informativa in merito alle politiche di due diligence per quanto riguarda gli effetti negativi nelle decisioni di investimento ovvero delle consulenze sui fattori di sostenibilità (art. 4 SFDR);
- la coerenza delle politiche di remunerazione con l'integrazione dei rischi di sostenibilità (art. 5 SFDR);
- le caratteristiche di sostenibilità dei prodotti finanziari distribuiti (art. 10 SFDR).

L'SFDR introduce inoltre tre nuove macrocategorie di prodotti finanziari:

- prodotti finanziari che promuovono caratteristiche ambientali o sociali (cd. prodotti "light green" ex art. 8);
- prodotti finanziari che hanno come obiettivo un investimento sostenibile

(cd. prodotti "dark green" ex art. 9);

- prodotti finanziari che non presentano caratteristiche di sostenibilità.

Il Regolamento TR prevede una disciplina specifica per individuare le attività economiche che contribuiscano al raggiungimento di uno o più obiettivi climatici e ambientali (obiettivi ecosostenibili) ponendo inoltre specifici obblighi di trasparenza in tema di attività ecosostenibili nelle dichiarazioni di carattere non finanziario (DNF).

A fronte del complesso quadro normativo descritto, è stato avviato dalla Capogruppo un progetto finalizzato a individuare e formalizzare i presidi e le misure da adottare da parte di Cassa Centrale Banca e delle Banche affiliate in termini di :

- integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti direttamente disposti (riguarda linee di gestione patrimoniali gestite e rese disponibili dalla Capogruppo) e nelle consulenze in materia di investimenti o di assicurazioni erogate alla clientela dalla Capogruppo e dalle Banche ;
- considerazione dei principali effetti negativi, sui fattori di sostenibilità, nelle decisioni di investimento (linee di gestione patrimoniali rese disponibili dalla Capogruppo) e nelle consulenze in materia di investimenti o di assicurazioni;
- selezione e valutazione degli investimenti e classificazione dei prodotti finanziari ;
- definizione e adozione dei livelli di disclosure previsti dalla normativa a livello di Banca e di prodotto finanziario o servizio di investimento (es. sul sito internet, in sede precontrattuale e di rendicontazione periodica);
- integrazioni delle preferenze del cliente in tema di sostenibilità nel processo di valutazione dell'adeguatezza e nelle regole adottate in tema di product governance dei prodotti e degli strumenti finanziari (MiFID e IDD);
- predisposizione di una nuova Policy in tema di sostenibilità e adeguamento della normativa interna a seguito dell'adozione di presidi e misure conformi a SFDR e TR.

La continua evoluzione del contesto normativo riferito alla sostenibilità ha portato a suddividere il progetto di adeguamento in due fasi, con una prima fase, già a regime, che è finalizzata a garantire un adeguato livello di conformità normativa da parte delle Banche affiliate nel rispetto delle

logiche di business adottate. Tale prima fase contempla l'attuazione della Policy deliberata e dei presidi ivi indicati, tra i quali citiamo l'integrazione dell'informativa precontrattuale relativa al servizio di gestione di portafogli, l'integrazione dell'informativa precontrattuale relativa ai servizi di investimento prestati dalla Banca, la nuova informativa in tema di sostenibilità pubblicata sul sito della Banca . La seconda fase è tesa a perseguire una piena conformità normativa (pur considerando che la normativa stessa è in evoluzione) : questa fase, tra le altre novità di rilievo, porterà ad integrare le preferenze ESG della clientela all'interno dei questionari MiFID e della relativa valutazione di "adeguatezza" degli investimenti proposti alla clientela in regime di consulenza.

La Policy prevede l'introduzione di specifici presidi nei processi decisionali relativi agli investimenti riferiti alle linee di gestione di portafogli di Cassa Centrale Banca offerte dalla Banca alla propria clientela ("presidi di sostenibilità" o "presidi ESG") volti a integrare e monitorare i rischi di sostenibilità e i probabili impatti di tali rischi sul rendimento delle linee di gestione secondo un approccio articolato in tre fasi:

- negative screening: prevede la conduzione di un'analisi qualitativa degli investimenti diretti al fine di applicare una politica di esclusione o forte limitazione degli strumenti finanziari:
 - o riferibili a emittenti legati a settori di attività controverse (e.g. armamenti);
 - o riferibili a emittenti governativi non aderenti a organizzazioni internazionali che promuovono politiche di sviluppo sostenibile e/o politiche di contrasto ai fenomeni criminali quali la corruzione;
 - o riferibili a OICR con elevato rischio di sostenibilità;
 - o speculativi su materie prime alimentari (e.g. caffè, cacao, cereali), allo scopo di non incoraggiare la speculazione su tali materie.
- positive screening: basato sulla valutazione delle caratteristiche di sostenibilità degli strumenti presenti in portafoglio tramite dati forniti da info-provider specializzati, nonché dagli emittenti o da produttori di tali strumenti. Tali valutazioni considerano specificatamente l'esposizione e la gestione dei rischi di sostenibilità riferibili agli emittenti e ai produttori degli strumenti finanziari presenti in portafoglio, nonché i possibili effetti negativi per i fattori di sostenibilità derivanti dall'attività economica esercitata dagli stessi.

Il costante monitoraggio delle valutazioni – aggiornate secondo le pe-

riodicità definite dagli info-provider – consente di intervenire in caso di modifiche delle stesse, eventualmente riqualificando la composizione del portafoglio gestito.

Le valutazioni sopra descritte hanno consentito di classificare le linee di gestione rese disponibili dalla Capogruppo e distribuite dalla Banca ai propri clienti secondo le seguenti categorie:

- o prodotto finanziario ex art. 8 SFDR (cd. "light green"): promuove caratteristiche ambientali e/o sociali a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona governance;
- o prodotto finanziario ex art. 9 SFDR (cd. "dark green"): ha come obiettivo diretto l'allocazione del patrimonio in investimenti sostenibili;
- o altri prodotti: prodotti che presentano caratteristiche che non ne consentono la riconducibilità alle precedenti categorie.

La classificazione di cui sopra viene rappresentata all'interno dell'informativa precontrattuale relativa al servizio di gestione di portafogli.

La Policy prevede che la Banca, nell'ambito della prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti e di prodotti di investimento assicurativi, esamini la documentazione resa dai produttori in merito ai rischi di sostenibilità e al loro impatto sul rendimento dei prodotti finanziari. Tali informazioni, se disponibili, sono considerate nell'ambito del processo distributivo alla clientela per informarla delle caratteristiche ambientali o sociali promosse e degli eventuali rischi di sostenibilità individuati dal produttore. L'approccio, così definito, consente di raccomandare strumenti o prodotti finanziari considerandone anche i rischi di sostenibilità più rilevanti.

La Banca ha adottato le "Politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo", il cui obiettivo è pervenire, in coerenza con la normativa applicabile nell'interesse di tutti gli stakeholder, a sistemi di remunerazione in linea con i valori del Gruppo e le finalità mutualistiche delle Banche affiliate, con gli obiettivi aziendali, le strategie di lungo periodo nonché con le politiche di prudente gestione di rischio del Gruppo. Con specifico riferimento alla finanza sostenibile (art. 5 SFDR), le attuali politiche risultano coerenti con l'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento e nelle consulenze sugli investimenti anche in considerazione della concreta attuazione, nei processi aziendali, dei principi e dei valori del Gruppo Cassa Centrale e delle sue finalità mutualistiche .

La Capogruppo e le Banche affiliate pubblicano, in un'apposita sezione

del proprio sito web, le informazioni concernenti la valutazione di coerenza tra le politiche di remunerazione e l'integrazione dei rischi di sostenibilità.

Da ultimo, la Policy prevede inoltre che vengano valutati gli eventuali effetti negativi sulla sostenibilità delle decisioni di investimento riferite alle linee di gestione di portafogli rese disponibili da Cassa Centrale Banca e delle decisioni di investimento riferite alla consulenza in materia di investimenti e assicurativa.

In conformità con la regolamentazione emanata dalla Capogruppo, in data 01/09/2021 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato l'adozione del Regolamento di Gruppo per la prevenzione e gestione degli abusi di mercato (c.d. Direttiva Market Abuse) che disciplina il processo d'individuazione di operazioni sospette di essere qualificabili come abusi di mercato, la valutazione delle stesse e l'eventuale segnalazione a Consob. Il nuovo Regolamento sostituisce il precedente regolamento in materia adottato dalla Banca, di fonte Federcasse.

La disciplina sugli abusi di mercato ha l'obiettivo di assicurare l'integrità dei mercati finanziari ed accrescere la tutela degli investitori nonché la fiducia degli stessi nei mercati finanziari, contrastando i fenomeni di sfruttamento abusivo delle Informazioni privilegiate e di manipolazione di mercato. L'abuso di mercato si verifica laddove gli investitori si trovino a dover subire, direttamente o indirettamente, in misura non ragionevole, le conseguenze sfavorevoli del comportamento di altri soggetti che abbiano fatto uso a proprio vantaggio di informazioni non accessibili al pubblico (abuso di Informazioni privilegiate) ovvero che abbiano falsato il meccanismo di fissazione del prezzo degli strumenti finanziari o divulgato informazioni false o ingannevoli (manipolazione di mercato). La normativa sugli abusi di mercato si propone perciò di garantire la trasparenza dei mercati attraverso l'imposizione di obblighi comportamentali ed organizzativi ai soggetti che hanno accesso alle Informazioni privilegiate ed in genere agli intermediari che operano sui mercati finanziari.

Le operazioni negoziate dalla Banca per conto proprio oppure effettuate per la propria clientela sono sottoposte alla disciplina degli abusi di mercato quando hanno per oggetto tutti gli strumenti finanziari negoziati su un mercato regolamentato, un sistema multilaterale di negoziazione (MTF) o un Organised Trading Facility (OTF), nonché tutte le altre condotte od operazioni che possono avere un effetto sui suddetti strumenti finanziari, a prescindere dal fatto che abbiano o meno luogo in una sede di negoziazione.

Sono escluse dall'ambito di applicazione della disciplina le operazioni aventi per oggetto le obbligazioni non quotate, ovvero non ammesse su alcun MTF.

Il nuovo Regolamento approvato dalla Banca, unitamente alla connessa Procedura di Gruppo contestualmente approvata, si propongono di:

- adottare un processo comune di Gruppo per la rilevazione e la gestione di operazioni potenzialmente sospette;
- accentrare specifici ruoli e responsabilità in Capogruppo per assicurare la conformità normativa e garantire nel continuo l'adeguatezza dei sistemi informatici deputati alla rilevazione di eventuali condotte illecite.

Nello specifico, il nuovo processo operativo di rilevazione e gestione di operazioni potenzialmente sospette si sostanzia in una fase di monitoraggio e individuazione delle operazioni che può attivarsi per mezzo di due canali (individuazione di operazioni sospette da parte di dipendenti o collaboratori oppure da parte della procedura informatica), in una successiva fase di valutazione in capo al Referente Interno Compliance, che si attiva per richiedere assistenza all'Area Finanza / Ufficio Titoli per le valutazioni tecnico-finanziarie dell'operazione (c.d. "test del ragionevole sospetto") e in una fase conclusiva di valutazione complessiva da parte del Referente Interno Compliance dell'operazione sulla base di tutti gli elementi conoscitivi acquisiti, volta all'archiviazione o alla segnalazione della stessa alla Consob, sentita la Direzione Compliance di Capogruppo.

Assicurazioni

Nella seduta del 4.02.2021, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato un aggiornamento del Regolamento in materia di distribuzione assicurativa, adottato dalla Capogruppo in conformità alle previsioni della Direttiva (UE) 2016/97 (c.d. IDD) in materia di distribuzione assicurativa. Nello specifico sono state apportate alcune modifiche al fine di allineare alcuni dei presidi formalizzati nel Regolamento alle previsioni della Lettera al mercato del 17 marzo 2020 – "Comunicazione congiunta IVASS - Banca d'Italia: offerta di prodotti abbinati a finanziamenti". In particolare, oltre ad alcune definizioni e riferimenti normativi, sono stati formalizzati alcuni presidi relativi a remunerazioni e compensi allo scopo di prevenire fenomeni di incentivazione alla vendita di Polizze abbinata come conseguenza di specifici obiettivi di collocamento e relativi sistemi di remunerazione e alle fattispecie di conflitto di interessi indicate nella Lette-

ra, ove si prevede l'obbligo per le Banche di porre in essere le specifiche misure di mitigazione indicate dalle Autorità di Vigilanza.

Nella seduta del 17.11.2021, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato un nuovo aggiornamento del Regolamento in materia di distribuzione assicurativa che si è reso necessario a seguito:

- dell'avvio, da parte della Capogruppo e delle Banche Affiliate, dell'attività di promozione e collocamento di contratti di assicurazione mediante tecniche di comunicazione a distanza che prevedono la sottoscrizione tramite Firma Elettronica Avanzata (FEA) con OTP e l'invio della documentazione a mezzo posta elettronica. L'attività si avvale dei presidi messi a disposizione da Assicura Agenzia. Operativamente, su questo punto la Banca ha concluso la fase di test e sta avviando il percorso di messa a regime e di gestione delle nuove modalità aggiuntive di sottoscrizione di contratti assicurativi (con esclusione dei prodotti finanziari assicurativi c.d. IBIPs) definito dalla Banca;
- dell'entrata in vigore, il 31 marzo 2021, del Provvedimento IVASS n. 97 del 4 agosto 2020 recante modifiche e integrazioni ad una serie di fonti normative tra le quali i Regolamenti IVASS n. 40 e 41 del 2018 e la delibera Consob n. 21466 del 29 luglio 2020 (quest'ultima modifica il Regolamento Intermediari Consob in tema di obblighi di informazione e norme di comportamento e di governo per i soggetti abilitati alla distribuzione di prodotti di investimento assicurativi o IBIPs).

In particolare il provvedimento IVASS n.97/2020 contiene, tra le altre, alcune modifiche rilevanti in tema di:

- Collaborazioni orizzontali, laddove il Regolatore ha inteso innalzare il livello di trasparenza delle collaborazioni che avvengono tra intermediari iscritti nelle sezioni A, B, D del RUI (Registro Unico degli Intermediari) introducendo nuovi obblighi in capo agli intermediari rispetto a quelli già previsti dal Regolamento n. 40/2018. Sono state introdotte novità sul contenuto degli accordi tra intermediari che, oltre ad indicare espressamente le finalità che l'accordo persegue, devono assicurare che le informazioni relative a tutte le remunerazioni percepite dai soggetti coinvolti a vario titolo siano trasmesse al cliente, che le informazioni relative ai costi e agli oneri connessi all'attività di distribuzione siano comunicate alla Compagnia ai fini della redazione del Documento Unico di Rendicontazione (che sostituisce l'estratto conto annuale), che siano rispettate le previsioni in materia di governo e controllo del prodotto (POG) e, nello specifico, il rispetto del target market effettivo e del

target market effettivo negativo dei prodotti distribuiti, che vi sia il corretto adempimento degli obblighi di informativa precontrattuale previsti nel contesto dei nuovi Allegati 4 e 4-bis che vengono deputati a contenere una specifica indicazione dell'esistenza di una collaborazione di tipo orizzontale che descriva l'identità, la sezione di appartenenza ed il ruolo ricoperto dal singolo intermediario partecipe della collaborazione.

- Informativa precontrattuale: Il Provvedimento IVASS 97/2020 modifica in modo sostanziale l'informativa precontrattuale. Per i prodotti non IBIPs gli Allegati previsti dal Regolamento IVASS n. 40/2018 sono stati rivisti e ridenominati, rispettivamente:
 - Allegato 3 - Informativa sul distributore: non varia in funzione dei prodotti proposti al contraente e deve essere consegnato dal distributore soltanto in occasione della sottoscrizione del primo contratto e/o proposta contrattuale e successivamente solo in caso di modifiche di rilievo delle informazioni;
 - Allegato 4 - Informazioni sul prodotto assicurativo non-IBIPs: deve essere consegnato dal distributore prima della sottoscrizione di ciascuna proposta o della conclusione del contratto;
 - Allegato 4 ter - Elenco delle regole di comportamento del distributore: deve essere messo a disposizione del pubblico nei locali dell'intermediario, anche mediante apparecchiature tecnologiche, oppure pubblicato su un sito internet ove utilizzato per la promozione e il collocamento di prodotti assicurativi, dando avviso della pubblicazione nei propri locali. Nel caso di offerta fuori sede o nel caso in cui la fase precontrattuale si svolga mediante tecniche di comunicazione a distanza, il distributore consegna o trasmette al contraente il documento prima della sottoscrizione della proposta o, qualora non prevista, del contratto di assicurazione. In generale i distributori di prodotti assicurativi sono tenuti ad operare con equità, onestà, professionalità, correttezza e trasparenza nel miglior interesse dei contraenti. In concreto le regole di comportamento impongono di: acquisire preventivamente dal cliente tutte le informazioni utili e pertinenti per valutarne le esigenze e richieste assicurative; effettuare una valutazione di appropriatezza/ adeguatezza, ovvero proporre esclusivamente contratti coerenti con le citate richieste ed esigenze assicurative del cliente; dare informazioni oggettive sul prodotto assicurativo offerto in forma comprensibile, affinché il cliente prenda una decisione informata; gestire i conflitti di

interesse e dare informativa sulla propria remunerazione.

Inoltre, i distributori sono tenuti a rendere disponibile per il pubblico nei propri locali, anche avvalendosi di apparecchiature tecnologiche, oppure pubblicano su un sito internet ove utilizzato per la promozione e collocamento di prodotti assicurativi, dando avviso della pubblicazione nei propri locali, l'elenco recante la denominazione della o delle imprese di assicurazione con le quali l'intermediario ha rapporti d'affari, anche sulla base di una collaborazione orizzontale o di lettere di incarico.

- Valutazione delle richieste ed esigenze del contraente : al fine di rafforzare la tutela del cliente, il Provvedimento IVASS n. 97/2020 ha introdotto l'obbligo per l'intermediario di consegnare al contraente, prima della conclusione del contratto, una apposita dichiarazione che certifica la coerenza tra le sue richieste ed esigenze con le garanzie del prodotto assicurativo offerto. Non è inoltre più consentita la vendita del prodotto assicurativo nel caso di non corrispondenza dello stesso alle richieste ed esigenze del cliente (Target Market negativo) o nell'ipotesi in cui il distributore non sia in grado di accertare la corrispondenza del prodotto alle esigenze e alle richieste del cliente a causa del rifiuto di fornire le informazioni necessarie.

Altre importanti modifiche introdotte riguardano le informazioni supplementari da fornire nel caso di vendita di prodotti assicurativi abbinata a un prodotto/servizio accessorio diverso da un'assicurazione, gli obblighi di conservazione della documentazione che gravano in capo ai distributori, la riforma delle disposizioni relative alla formazione e all'aggiornamento professionale.

Sicurezza sui posti di lavoro

In attuazione dell'apposita normativa, si è costantemente fornita ai lavoratori l'informazione e la formazione necessaria sui rischi e sulle corrette modalità di lavoro, e si sono attuate le necessarie visite mediche specialistiche degli stessi.

L'effetto della pandemia ed il rispetto delle regole di distanziamento sociale hanno necessariamente condizionato l'attività di formazione, che per quanto possibile è stata eseguita attraverso l'utilizzo di webinar e tecniche di formazione a distanza.

Principali interventi intrapresi nel contesto della pandemia COVID-19

Anche per il 2021 sono proseguite le iniziative avviate dalla Banca nel 2020 per contrastare l'emergenza dovuta alla pandemia da COVID-19 nei diversi ambiti di operatività.

Il servizio al pubblico da parte delle Filiali non si è mai interrotto ed è stato erogato con continuità nel rispetto delle disposizioni dettate dalla Capogruppo per garantire la corretta sorveglianza sanitaria.

La clientela è stata adeguatamente informata attraverso tutti i canali disponibili: avvisi esposti all'esterno delle Filiali, invio di newsletter ed sms dedicati alle singole iniziative, comunicazioni sul sito internet (banner e news), messaggi sugli ATM, post sui social network.

In tema di continuità operativa, per garantire il presidio dei servizi aziendali e la funzionalità dell'intera macchina organizzativa, è stato sviluppato l'utilizzo dello smart working, soprattutto nelle strutture di sede, e incentivata la formazione a distanza attraverso webinar e sessioni online.

Su tutte le tematiche di sorveglianza sanitaria è stata data un'adeguata informativa ai vertici aziendali e a tutti i dipendenti, recependo tempo per tempo le disposizioni della Capogruppo.

Novità normative e relativi interventi organizzativi

È proseguito anche per tutto il 2021 il recepimento della regolamentazione di gruppo attraverso il percorso di emanazione ed aggiornamento di regolamenti e policy da parte della Capogruppo.

I regolamenti predisposti dalla Capogruppo disciplinano tutti gli ambiti di operatività e si sostituiscono alla regolamentazione esistente predisposta dalla Banca, perseguendo in questo modo l'intento di armonizzare il più possibile l'operatività delle banche del gruppo attraverso una standardizzazione delle metodologie di lavoro.

L'attività organizzativa della Banca, come di fatto avviene degli ultimi anni, si è focalizzata sul recepimento dei regolamenti emanati dalla Capogruppo che indirizzano sempre più le modifiche organizzative interne. In questo contesto sono stati realizzati diversi interventi che perseguono l'obiettivo di ridurre il carico delle attività amministrative sulle filiali, introducendo servizi di supporto da parte degli uffici di sede e automatizzando

LA BANCA INVESTE NEL TUO FUTURO



Pensa al futuro

COUPON DEL VALORE DI 50 EURO

Utilizzabile per l'apertura di un nuovo fondo pensione a favore di un beneficiario di età inferiore a 25 anni con contestuale attivazione di un ordine permanente per i versamenti periodici.



i processi dove possibile, con l'intento di focalizzare la rete sul servizio alla clientela.

Tra gli interventi più significativi si registrano: il supporto dell'Ufficio Anagrafe nelle attività di censimento e ricerca documenti del processo di istruttoria fidi, il governo del processo di perfezionamento degli affidamenti attraverso un sistema di work-flow che presidia le competenze e guida le attività delle diverse strutture coinvolte, l'intervento dell'Ufficio Servizi Accentrati nell'attività di censimento "POS – point of sales" che alleggerisce la Filiale delle incombenze che non richiedono un'interlocuzione con l'esercente.

Struttura informatica

La partenza del Gruppo Bancario ha innegabilmente innescato nuove logiche nel governo del comparto ICT che si sono tradotte nell'emanazione di una specifica regolamentazione interna e in un'evoluzione delle modalità di erogazione dei servizi da parte dell'outsourcer che opera sempre più in sinergia e secondo le direttive della Capogruppo.

Dopo gli importanti investimenti dell'anno precedente, il 2021 è stato un anno di consolidamento dell'infrastruttura IT dove gli interventi si sono limitati a recepire gli aggiornamenti tecnologici richiesti dalla Capogruppo o a sostenere l'innovazione dei sistemi utilizzati dalle strutture di direzione, congiuntamente alle attività di riorganizzazione degli spazi presso la Sede di Corporeno.

Tra gli interventi più significativi si segnala: l'aggiornamento dei presidi di sicurezza di tutte le postazioni di lavoro, l'aggiornamento del sistema di videoconferenza e di videosorveglianza presso la Sede di Corporeno, la revisione delle postazioni di lavoro degli uffici centrali con l'introduzione del doppio monitor.

Immobili

Il 2021 è stato l'anno in cui si è concretizzata la riorganizzazione degli spazi della Sede di Corporeno all'interno di un progetto di più ampio respiro che comprende importanti interventi di saving energetico su tutte le sedi e filiali della Banca.

Eventi come l'adesione alla Capogruppo, la fusione, le continue modifiche normative e in ultima istanza la pandemia, hanno stravolto anche le

esigenze e le modalità di lavoro delle risorse che necessitano di spazi e tecnologie adeguate al nuovo contesto venutosi a creare.

La Sede di Corporeno rimane strategicamente il fulcro delle attività della Banca dove le risorse degli uffici interni e del direttivo continueranno a confrontarsi e a lavorare anche se con metodologie nuove; a seconda dei giorni alcune in presenza, altre in smart working, altre presso sedi distaccate o filiali, per questo si è reso necessario ripensare e riprogettare spazi, arredi e impianti.

Il progetto si è sviluppato su diversi fronti:

- sono state individuate nuove tipologie di arredo e materiali consoni alle nuove modalità di lavoro;
- sono aumentate le sale riunioni e videoconferenza per permettere la collaborazione tra colleghi ovunque si trovino nonché creata una sala corsi/eventi al piano terra da circa 50 posti;
- si sono compiuti interventi di ammodernamento degli impianti multimediali della sala consiglio e delle varie sale riunioni nonché l'allestimento professionale della nuova aula corsi;
- sono state effettuate alcune opere di manutenzione straordinaria per salvaguardare lo stabile della sede;
- sono state realizzate opere di efficientamento energetico e trattamento aria primaria nel rispetto delle attuali normative edilizie e di sicurezza degli ambienti di lavoro;
- si è provveduto al rifacimento completo della copertura di tutto l'edificio prevedendo adeguata coibentazione e lavorazioni atte ad ospitare il nuovo impianto fotovoltaico previsto.

Al fine di sostenere gli investimenti di cui sopra si è cercato di trovare soluzioni che consentissero di ottenere massimi livelli di efficienza e qualità, sempre con grande attenzione al contenimento dei costi.

Tramite la collaborazione con l'azienda Unoeng (già fornitore per le filiali di Ferrara e Viano) è stato ipotizzato un progetto di saving energetico di durata decennale su tutte le Filiali che verte su tre punti principali:

- eSaving energetico: che prevede la riduzione dei consumi energetici tramite 4 fasi: Audit, Interventi di riqualificazione impiantistica, installazione di sonde BeMS, Gestione energetica per 10 anni;
- eFacility management: che consente di forfaitizzare le spese annuali di

manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti elettrici e meccanici, fino a 1.500,00 €, in un canone mensile certo e definito;

- interventi di depurazione dell'aria: che prevedono l'installazione di filtri elettrostatici e la fotocatalisi in tutte le Filiali e nella Sede per consentire il miglioramento della qualità dell'aria interna ai locali della Banca, nell'ottica di mantenere più salubri gli ambienti di lavoro, aumentare la produttività e diminuire l'assenteismo per malattia.

Tutti i lavori sono stati affidati, in prevalenza, ad aziende socie o clienti della Banca, perseguendo anche in questo ambito, il principio di contribuire allo sviluppo economico del territorio di riferimento, che non avviene solamente affidando le imprese clienti ma anche coinvolgendole nella quotidiana attività di impresa.

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;

- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il Consiglio di Amministrazione svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il Direttore Generale supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il Collegio Sindacale svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'Organismo di Vigilanza, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/o ripetute del Modello medesimo.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società

del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione di revisione interna (Internal Audit)” così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione di conformità alle norme (Compliance)” così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)”, così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione Antiriciclaggio” così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;

- riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa mission.

Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. “ICT Audit”);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. “Special Investigation”) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk-based, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

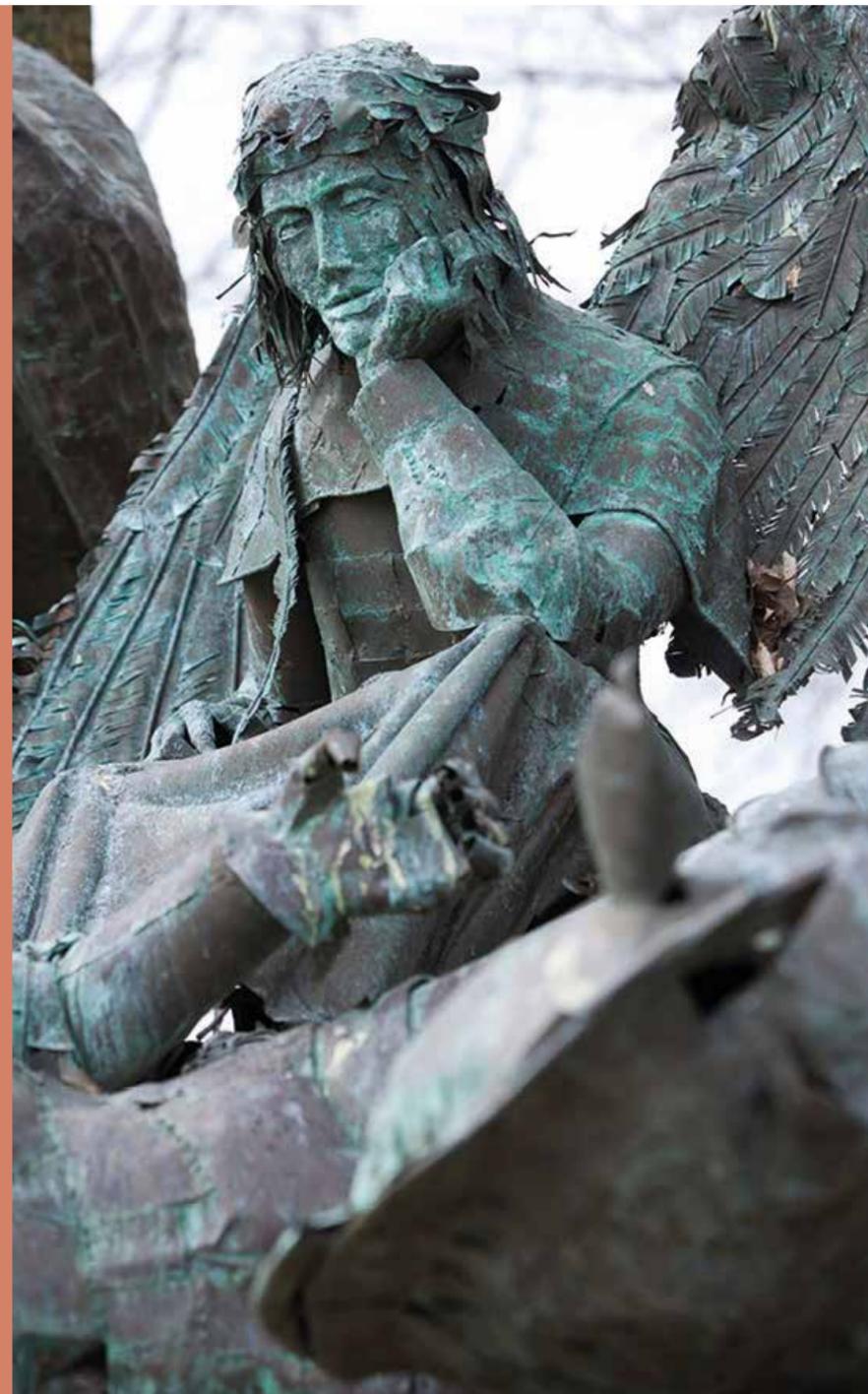
La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture

LE DONNE, I CAVALLIER, L'ARME, GLI AMORI

Umanità di Sara Bolzani
e Nicola Zamboni

Ferrara, Castello Estense
24 giugno - 29 settembre 2021



coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);

- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;

- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio risk-based, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predisporre con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;

- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- presidia l'elaborazione della classificazione del modello risk-based e,

di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);

- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predispone, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunica-

zioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;

- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2021, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate (es. ispettorato) la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della

cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

Informazioni sui soci

Banca Centro Emilia conferma la sua vocazione ad operare prevalentemente con i soci. L'incidenza dei soci sul numero dei clienti si attesta al 41,7%. I soci sono destinatari di condizioni di vantaggio per quanto riguarda i servizi di conto corrente, mutui prima casa e scontistiche riservate relative alle polizze assicurative. Coerentemente con quanto previsto dall'articolo 18 dello Statuto Sociale, è ampiamente rispettata la soglia minima del 50% di destinazione dell'attività di rischio verso soci e a ponderazione nulla come in seguito riportato.

Nella valutazione delle domande di ammissione di nuovi soci non sono previste preclusioni che riguardano categorie economiche o preferenze per società piuttosto che persone fisiche, salvo il rispetto dei criteri di ammissibilità previsti dall'articolo 7 dello Statuto Sociale.

Alla fine dell'esercizio 2021 la compagine sociale della Banca è costituita

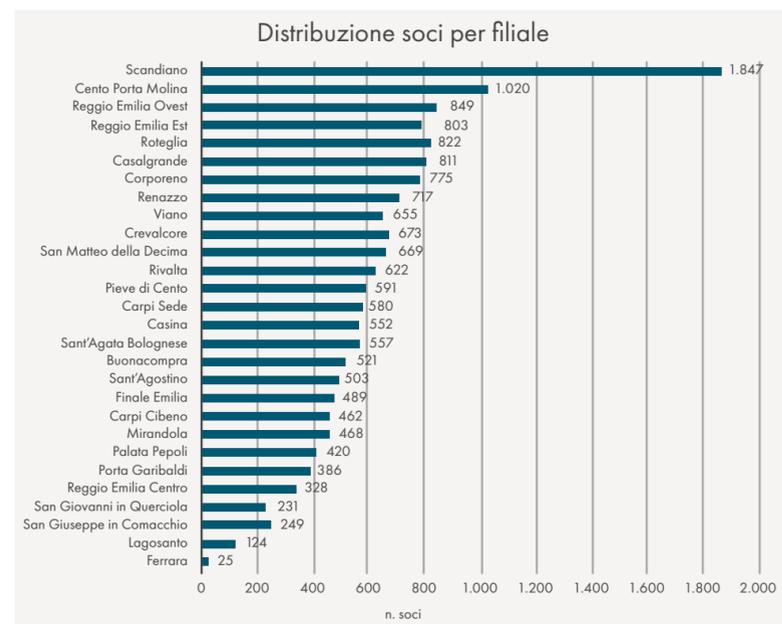
da n° 16.749 soci, con una diminuzione di n° 88 soci rispetto al 2020. I nuovi soci entrati nel 2021 sono n. 454 (420 persone fisiche e 34 persone giuridiche) tuttavia si registra n. 542 uscite di soci riconducibili a recessi, decessi, esclusioni e cessione totale di quote ad altri soci. Di seguito si riporta tabella riepilogativa relativa ad entrate ed uscite dell'anno 2021.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2021	15.333	1.504	16.837
Numero soci: ingressi	420	34	454
Numero soci: uscite	479	63	542
Numero soci al 31 dicembre 2021	15.274	1.475	16.749

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, la suddivisione per provincia vede la maggior concentrazione di soci nella provincia di Reggio Emilia:



La compagine sociale, suddivisa in base alle filiali di riferimento, è descritta nello schema seguente nel quale si riscontra il primato della filiale di Scandiano seguita a distanza da Cento:



La suddivisione per anzianità anagrafica evidenzia una stabilità dell'età media dei soci.

n. Soci per età anagrafica (persone fisiche)	2021	%	2020	%	variazione
Fino a 20 anni	11	0,1%	8	0,1%	3
Da 21 a 30 anni	723	4,7%	669	4,4%	54
Da 31 a 40 anni	1.851	12,1%	1.770	11,5%	81
Da 41 a 50 anni	3.129	50,5%	3.100	20,2%	29
Da 51 a 60 anni	3.503	22,9%	3.528	23,0%	-25
Da 61 a 70 anni	2.878	18,8%	2.908	19,0%	-30
Oltre 70 anni	3.179	20,8%	3.350	21,8%	-171
Totale	15.274	100%	15.333	100%	-59
Età media	53,75		53,31		0,44

Se si analizza l'anzianità del rapporto sociale, malgrado l'ingresso di un significativo numero di nuovi soci, per effetto di un ancor più consistente trasferimento alle fasce superiori, l'anzianità del rapporto rimane stabile.

Soci per anzianità del rapporto	2021	%	2020	%	variazione
Fino a 5 anni	4.205	25,1%	4.810	28,6%	-605
Da 6 a 10 anni	5.421	32,4%	6.003	35,7%	-582
Da 11 a 15 anni	4.108	24,5%	3.160	18,8%	948
Da 16 a 20 anni	1.400	8,4%	1.342	8,0%	58
Da 24 a 25 anni	525	3,1%	464	2,8%	61
Oltre 25 anni	1.090	6,5%	1.058	6,3%	32
Totale	16.749	100%	16.837	100%	-88
Anzianità media	11,04		10,37		0,67

Incrementano le attività di rischio verso soci.

	2021	2020	Variazione
Totale attività di rischio	1.578.827.501	1.464.741.868	114.085.633
attività verso soci	1.328.498.919	1.251.238.750	77.260.169
Rapporto	84,14%	85,42%	-1,28%
di cui a ponderazione nulla	723.760.188	675.314.455	48.445.733
Rapporto	45,84%	46,10%	-0,26%

Il rapporto dell'attività di rischio verso soci ed a ponderazione nulla rispetto al totale, supera ampiamente la soglia minima del 50% prevista dalla normativa (circ. 285 B. I., Parte Terza, Capitolo 5, Sezione III - Operatività). Nello specifico, le esposizioni verso e garantite da soci hanno visto un incremento di circa 29 milioni rispetto al 2020.

Per quanto riguarda la provvista conferita da soci, nel 2021 si è assistito a un incremento di 761.031 euro, un risultato reso possibile anche in virtù dell'aumento, rispetto al 2020, del numero dei soci (+ 63) intestatari di rapporti riconducibili a forme tecniche della raccolta diretta.

	2021	2020	Variazione
n. soci con rapporti raccolta diretta	14.742	14.679	63
Totale Raccolta diretta	1.041.702.604	969.856.750	71.845.854
di cui raccolta a soci	519.271.118	518.510.087	761.031
Rapporto	49,85%	53,46%	-3,61%

Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio⁹, il quale al 31 dicembre 2021 è pari allo 0,29%.

⁹ Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, Banca Centro Emilia insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

Attività di ricerca e sviluppo

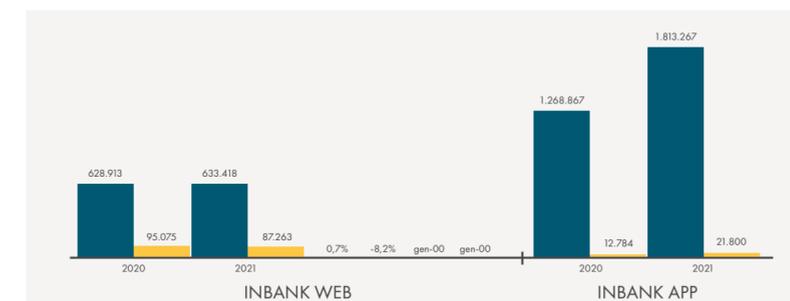
Le principali dinamiche della base clienti: acquisition, retention e cross selling

Le metriche relative alla dinamica clienti, strumento fondamentale di monitoraggio e d'indirizzo per le strategie aziendali presentano i risultati relativi alla acquisition e alla retention di clienti e sono sostanzialmente in linea con gli esercizi precedenti per quanto riguarda i privati e sostanzialmente stabili per quanto riguarda le aziende. Il saldo tra clienti acquisiti e usciti è di + 3,3% (+N. 1.095 clienti) in ambito privati, e del + 3,7% per quanto riguarda le aziende.

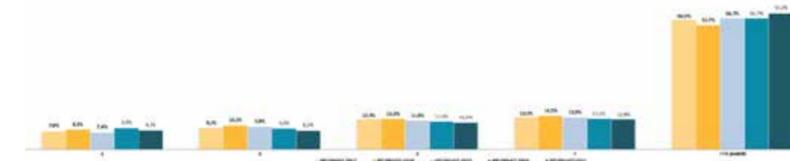
Le filiali con gli incrementi più significativi in senso assoluto di nuovi clienti sono quelle della zona storica, destinatarie di richieste di trasferimento da parte di clienti ex Cassa di Risparmio di Cento oggi entrata in orbita Credem. Sulle attese di budget nel comparto nuovi clienti persone fisiche la banca ha superato ampiamente le previsioni mentre sul mancato raggiungimento degli obiettivi nel segmento corporate hanno inciso ancora pesantemente le forti limitazioni agli spostamenti dovute alle restrizioni imposte dalla pandemia. Complessivamente Banca Centro Emilia presenta a fine 2021 N. 41.106 clienti di cui N. 34.197 persone fisiche (pari all'83,2% sul totale) e N. 6.909 persone giuridiche (pari al 16,8%).

La distribuzione dei clienti privati per fasce di età restituisce il 37,5% tra 46 e 65 anni, il 25,8% tra 26 e 45 anni, il 28,9% con età superiore ai 65 anni e il 7,9% con età inferiore ai 25 anni.

Si conferma un fenomeno in forte crescita l'utilizzo della piattaforma di Internet Banking **INBANK**. Rispetto all'anno 2020 rimangono sostanzialmente stabili gli accessi a Inbank web (+0,7%) mentre crescono del 43% quelli dell'APP. La preferenza verso la app risulta ancor più evidente sui visitatori, diminuiti dell'8,2% rispetto al 2020 per quanto riguarda la piattaforma web mentre balzano del 71% quelli dell'App. I possessori dell'Internet banking rappresentano il 72% della clientela della nostra banca in crescita del 20% rispetto allo scorso anno.



La banca mantiene un alto livello di **cross selling** sulla sua clientela privata determinato dall'efficacia delle sue azioni commerciali e dal perseguimento di un modello di servizio basato sulla centralità della relazione che contribuisce al miglioramento anche delle performance commerciali come effetto di una crescente fidelizzazione.



INDICE DI POSSESSO PRODOTTI DELLA CLIENTELA RETAIL BANCA CENTRO EMILIA - VALORI AL 31.12.2021.

I clienti ultra fidelizzati (che detengono oltre 5 prodotti) sono infatti il 59,1% dei privati mentre quelli che detengono un solo prodotto sono pari all'8,3% ancora in diminuzione rispetto al 9,3% del 2020.

Il dato relativo all'alto livello di cross selling è confermato da un'analisi condotta internamente al fine di analizzare il percorso «tipico» di acquisi-

zione dei prodotti da parte del cliente (**customer journey**). L'analisi rivela che, in fase di apertura rapporto, il nuovo cliente sottoscrive generalmente, nei primi 12 mesi, servizi accessori al conto quali carta di debito e home banking. Inoltre mostra che il 25% dei nuovi clienti richiede, entro il primo anno, un mutuo ipotecario; un' evidenza che conferma la competitività della nostra offerta ed il nostro ruolo di banca di prossimità. Nell'anno 2021 i nuovi prodotti sono stati sottoscritti per oltre l'85% da parte di clientela in essere (che ha aperto i rapporti in anni precedenti al 2021). Su questi clienti si indirizza l'azione di fidelizzazione attraverso la consulenza, sono loro infatti, i principali sottoscrittori dei prodotti di risparmio gestito e dell'offerta di bancassicurazione.

Il CRM è stato adottato nella nostra banca in una logica di servizio e non di margine di contribuzione. Ciò implica che l'azione commerciale si rivolge a tutti i clienti non solo a quelli che mostrano margini di contribuzione più alti. Ogni collega di filiale è definito come gestore di un portafoglio clienti con il richiamo specifico, sia mediante azioni eterodirette che con iniziative spontanee, a valorizzarlo e ad intensificare nel tempo la relazione aumentandone la soddisfazione.

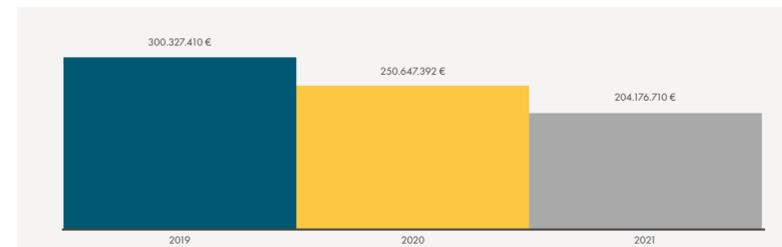
Le politiche e le principali azioni commerciali

Nel 2021 sono state attivate due iniziative promozionali, già descritte nei capitoli precedenti, la prima per sviluppare una maggior consapevolezza della clientela al risparmio ed un maggior ricorso alla previdenza complementare (Incontra il Futuro - che prevede un voucher del valore di 50 euro a favore di clienti con età inferiore a 25 anni per la sottoscrizione di un nuovo fondo pensione), la seconda per favorire scelte di investimento etico e responsabile mediante la creazione di una linea di prodotti "Green" a cui è associata una manifestazione a premi (Operazione + Ossigeno).

Considerando uno dei principali outlook emersi con la pandemia la **necessità di protezione**, la banca si è molto attivata per supportare i clienti stimolandoli a valutare tutti gli ambiti in cui un'eventuale scoperta possa determinare un forte rischio per il patrimonio e per il mantenimento del tenore di vita. È infatti prioritario, prima della ricerca del rendimento, assicurare il patrimonio da eventi che possano metterlo a rischio; mentalità spesso contraria alla propensione degli italiani a fronteggiare gli imprevisti accumulando risparmi in conto corrente. A questo fine, i clienti titolari di Gestioni Patrimoniali sono stati destinatari di una specifica azione di check up assicurativo, condotto su una specifica traccia, con la consulenza di un adeguato profilo di gestore in filiale. Per effetto di tale campagna la per-

centuale di clienti in target con almeno una polizza assicurativa, diversa dall' RC Auto, è salita in un anno dal 22% al 28%. Ne è riprova il fatto che, nel perimetro delle banche collocatrici dei prodotti del Gruppo Assicura per gruppo dimensionale, la banca mostra di riuscire ad offrire alla propria clientela una consulenza completa su tutto il portafoglio dei prodotti assicurativi. Indice questo di un ormai consolidato e raggiunto livello di consapevolezza della rete nel proporre al cliente la giusta protezione dai rischi in ogni ambito della vita privata.

È proseguita sul fronte della raccolta l'azione di **conversione della diretta in risparmio gestito**, anche tenendo conto del fatto che le forti oscillazioni dei mercati, specialmente in periodo di pandemia, impongono sempre più il ricorso a professionisti. Per questo motivo, ovvero per un'allocatione più efficiente delle risorse finanziarie, i clienti titolari di giacenze di conto superiori ad E. 50 mila sono stati coinvolti in campagne specifiche condotte attraverso il CRM e gestite dai gestori dei clienti in grado di offrire la più completa consulenza in ambito finanziario. L'esito di questa 'costante' azione di consulenza, si è tradotto in un calo delle giacenze di raccolta diretta relativamente al target descritto e, parallelamente, in un incremento



delle somme investite nelle varie forme di risparmio gestito.

Anche nel corso dell'anno 2021 è stata condotta una puntuale proposta di conversione delle scadenze di prestiti obbligazionari, certificati di deposito e conti di deposito in risparmio gestito. L'obiettivo della banca che era quello di convertire almeno il 40% delle somme in scadenza attraverso una gestione puntuale delle scadenze stesse mediante l'utilizzo del CRM, è stato raggiunto al 74% incrementando le masse della raccolta gestita di E. 26,9 mln.

Nel confronto con il mercato, per quanto riguarda il rapporto tra raccolta gestita e raccolta totale, la banca mostra valori al di sopra di quelli del gruppo bancario, infatti se per le BCC del Gruppo la raccolta gestita rappresenta mediamente un 14% della raccolta totale, per Banca Centro Emilia tale valore si innalza al 23%. Questo valore posiziona la banca in

SOSTENIAMO LE NOSTRE RICERCATRICI



Università degli Studi di Ferrara

linea con altri competitors commerciali sulla piazza.

Il 2021 si è aperto con alcune criticità, dettate dalla terza ondata della pandemia che non ha permesso di allentare le misure di restrizione alla mobilità e socialità introdotte a fine 2020 ed ha mantenuto in calo i consumi interni nel primo trimestre. A partire da marzo, l'accelerazione della campagna di vaccinazione, l'allentamento delle misure di restrizione, il calo dei contagi e il miglioramento della fiducia delle famiglie hanno consentito una ripresa che, parzialmente si è riflessa anche nel comparto prestiti personali. La società Prestipay, che per il Gruppo Cassa Centrale eroga prestiti personali e cessioni del quinto dello stipendio ha stimato una flessione generalizzata rispetto agli obiettivi di circa il 25-30% dei volumi di finanziato rispetto alle previsioni per l'anno 2021. La nostra banca aveva previsto di raggiungere E. 6,5 milioni di finanziato, tuttavia, tenendo conto dell'impossibilità di raggiungere tale l'obiettivo, anche a causa della contrazione dei consumi determinata dalla situazione contingente, ha chiuso in modo soddisfacente raggiungendo E. 5,7 mln di finanziato per i prestiti personali, in leggero aumento rispetto al 2020 (+ E. 4,4 mln).

Dal 2016 Banca Centro Emilia ha attivato una partnership con E.ON, uno dei principali operatori energetici in Italia, attivo nella generazione di energia da fonti rinnovabili. Dall'inizio della collaborazione sono stati sottoscritti dai clienti della banca oltre N. 6.577 contratti di cui N. 1.260 solo nel 2021. Ciò ha consentito alla nostra banca di offrire servizi e soluzioni energetiche innovative, in grado di rispondere efficacemente alle esigenze delle famiglie e delle imprese del territorio.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2021 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e con-

flitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2021 sono state effettuate n. 4 operazioni verso soggetti collegati, diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca, per un ammontare complessivo di E. 1,676 mln. Trattasi in tutti e quattro i casi di pratiche di revisione periodica alla pari (in assenza di modifiche negli importi, nelle garanzie e nelle condizioni economiche) di affidamenti a revoca già precedentemente concessi. Si precisa che n.3 di queste operazioni, pur non qualificabili singolarmente come Operazioni di Minore Rilevanza, rientrano in tale categoria a seguito della cosiddetta disciplina del cumulo. Nel corso dell'esercizio si rilevano, inoltre, ulteriori operazioni definite di minore rilevanza ordinarie ma non quantificabili relative ad aperture di nuovi rapporti connessi ai servizi bancari d'incasso o di pagamento o ad altri servizi bancari in genere.

Nell'esercizio 2021 non sono state effettuate operazioni di maggiore rilevanza. Conseguentemente, è possibile affermare che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati di maggiore rilevanza, ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Attività di ricerca e sviluppo

Credito

Nel corso del 2021 Banca Centro Emilia ha continuato a sostenere le aziende clienti con l'erogazione dei finanziamenti assistiti da garanzia rilasciata dal "Fondo Centrale di Garanzia per le piccole e medie imprese", che permette alle imprese clienti della banca di ottenere maggior sostegno per affrontare nuovi investimenti, o liquidità per pagamenti scorte e fornitori o dilazionare debiti in essere con vantaggi economici, grazie alla garanzia pubblica a prima richiesta, esplicita, incondizionata e irrevocabile sino ad un massimo dell'80% del finanziamento. Questa tipologia di finanziamento ha trovato buon riscontro anche nella clientela considerando che con il D.L. 18/2020 "Cura Italia", in deroga alle disposizioni del Fondo di cui all'art. 2 comma 100, lettera a), della Legge 23 dicembre 1996 n. 662, la garanzia statale è gratuita, anche per le concessioni effettuate ai sensi della Regolamentazione UE sugli aiuti "de minimis", consentendo di perfezionare nel corso dell'anno n.63 finanziamenti per €

10.878.760,00 destinati a liquidità ed investimenti e n. 42 finanziamenti per € 6.509.500,00 relativi ad operazioni di rinegoziazione, ovvero al consolidamento (anche su stessa banca) dei finanziamenti in essere del soggetto beneficiario finale (sia già garantiti che non garantiti).

La Banca ha continuato inoltre a sostenere le imprese PMI con l'erogazione dei finanziamenti quinquennali per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte delle piccole e medie imprese c.d. Legge Sabatini - Ter., che beneficiano di un contributo nella misura del 2,75% annuo sugli interessi previsti, maggiorato del 30% per gli investimenti in tecnologie digitali e tracciamento e pesatura rifiuti, allo scopo di favorire la transizione del sistema produttivo alla manifattura digitale e incrementare l'innovazione e l'efficienza del sistema imprenditoriale, erogando n. 18 operazioni per complessivi € 4.154.980,00.

Nel corso del mese di ottobre 2021 la Banca, sempre attenta a sostenere la clientela privata che si appresta ad acquistare l'abitazione di residenza, ha aderito al "Fondo di garanzia per la prima casa", istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze con la Legge 27 dicembre 2013, n. 147, art. 1 comma 48 lett. c) e rifinanziato con il D.L. 25 maggio 2021 n. 73, (c.d. "Decreto sostegni bis"). Il Fondo prevede una garanzia pubblica del 50% su finanziamenti di importo non superiore a 250.000,00 euro ed è rivolto a tutti i cittadini che, alla data di presentazione della domanda di mutuo per l'acquisto della prima casa, non siano proprietari di altri immobili a uso abitativo. Il Decreto sostegni bis ha inoltre introdotto nuove importanti disposizioni riguardanti in particolare, per le richieste presentate tra il 24.06.2021 e il 30.06.2022, la garanzia concedibile dal fondo, elevandola all'80% della quota capitale per tutti coloro che rientrano nelle categorie definite prioritarie, abbiano un ISEE non superiore ai 40.000 euro annui ed ottengano un mutuo di importo superiore all'80% rispetto al prezzo d'acquisto dell'immobile, comprensivo di oneri accessori.

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Crisi internazionale conseguente al conflitto tra Federazione russa e Repubblica dell'Ucraina

In seguito all'avvio della crisi militare in Ucraina, la Capogruppo Cassa Centrale Banca si è prontamente attivata al fine di intercettare tempestivamente i possibili impatti del conflitto e misurarne gli effetti sul Gruppo, anche rispetto alla clientela affidata maggiormente esposta.

In tale ottica, nonostante le notevoli incertezze di questa fase, risultano di particolare rilevanza gli scenari macroeconomici di riferimento, i cui aggiornamenti in continua evoluzione mostrano una rilevante crescita dei costi energetici e di approvvigionamento delle materie prime, cui potranno corrispondere, a mitigazione, eventuali misure di sostegno governative attualmente in fase di discussione.

La stessa durata del conflitto rappresenta ad oggi una variabile imprevedibile, ma allo stesso tempo fondamentale per determinare le ripercussioni sull'economia italiana e mondiale. Di conseguenza, una più chiara quantificazione degli impatti potrà essere possibile soltanto nel corso dell'esercizio 2022.

Aggiornamento sulla gestione del rischio Cyber alla luce del conflitto russo-ucraino

Sebbene il Gruppo Cassa Centrale operi nel settore finanziario, risulta allo stato attuale poco probabile che esso sia obiettivo diretto di attacchi cyber dalla Russia, in quanto non sono stati disposti congelamenti di asset di proprietà di nessuno dei c.d. "oligarchi". Non si riscontrano inoltre impatti dovuti a minacce cyber correlabili al conflitto russo-ucraino. L'attenzione e il rischio potenziale sono da considerarsi comunque medio-alti.

Alla luce di tali considerazioni, sono state vagliate azioni specifiche di rafforzamento del presidio della sicurezza del Gruppo, con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- tecnologie di prevenzione;
- analisi delle minacce, raccolta e valorizzazione degli IoC condivisi da fonti di Cyber Threat Intelligence;
- governo del rischio fornitori critici;

- awareness e comunicazione;
- continuità operativa.

Dettagliate informative sull'attuale contesto geopolitico e sulle azioni di gestione del rischio cyber relativo al conflitto russo-ucraino sono state inoltre condivise internamente con le funzioni di controllo e le figure apicali.

Infine, in data 8 marzo 2022, è stato inoltrato a tutte le Banche e le Società del Gruppo, per finalità di indirizzo e gestione, il comunicato stampa del 7 marzo 2022 concernente il "Richiamo al rispetto delle misure restrittive adottate dalla UE in risposta all'aggressione militare russa in Ucraina".

Ispezione di Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza

Nel primo semestre 2021 il Gruppo Bancario è stato soggetto a un'ispezione della Banca d'Italia mirata alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del riciclaggio e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari. Gli esiti dell'attività ispettiva sono stati comunicati mediante consegna di apposito rapporto ispettivo in data 12 gennaio 2022.

L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a due anni e mezzo dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione non sono stati del tutto conseguiti, con necessità di rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e trasparenza di Gruppo, anche al fine di migliorare la capacità per la Capogruppo Cassa Centrale di presidiare la condotta delle Banche Affiliate. Gli ambiti di intervento sono attualmente in fase di analisi, anche al fine di predisporre un dettagliato cronoprogramma realizzativo da sottoporre alla Banca d'Italia.

Cessione parziale partecipazione nel capitale sociale ICCREA Banca SpA

In data 19 gennaio 2022 è stata perfezionata la cessione della terza tranche di azioni ICCREA Banca SpA in esecuzione dell'Accordo quadro sottoscritto nell'ottobre 2019 e finalizzato al riassetto degli investimenti partecipativi nell'ambito dei Gruppi Bancari Cooperativi.

La cessione ha riguardato un lotto di n. 22.718 azioni, al prezzo di € 52,80, per un controvalore di € 1,200 mln ed ha comportato il trasferimento della

correlata riserva positiva iscritta a Voce 120 "Riserve da valutazione" a Voce 150 "Riserve di utili".

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

Prevedibile evoluzione della gestione

Parlare di “evoluzione prevedibile” in questo primo scorcio di 2022 potrebbe risultare quasi un ossimoro. Già dalla fine del 2021 si erano protratti nel nuovo anno diversi motivi di incertezza: oltre all’evoluzione della pandemia, la carenza di materie prime e il conseguente aumento dei relativi costi trasmessi a tutta la catena produttiva, l’annuncio del tapering da parte della Fed e la ripresa dell’inflazione sono stati alcuni dei principali temi che hanno causato turbolenze nel panorama economico e finanziario mondiale. A ciò si è aggiunta, nella seconda metà di febbraio 2022, quella che potrebbe essere la tematica più grave di tutte, ossia la crisi fra Russia e Ucraina, con il coinvolgimento dei Paesi europei e della Nato, che suscita senz’altro molte preoccupazioni e incertezze.

Con un quadro internazionale di questo tipo è evidente che gli scenari potrebbero subire capovolgimenti repentini ed improvvisi, modificando le prospettive e le priorità, sia dal punto di vista economico-finanziario che sotto l’aspetto politico-sociale.

Per quanto riguarda l’attività bancaria, l’unica conseguenza che possiamo al momento considerare una virtuale certezza è che i mercati finanziari vivranno un periodo più turbolento rispetto a quanto visto negli ultimi due

anni. Al momento possiamo, a ragion veduta, ritenere improbabili crescite in doppia cifra, come avvenuto nel 2021, dei principali indici borsistici europei e statunitensi, aggiungendo che, per questi ultimi, il 2022 è l’anno delle elezioni di midterm, già di loro causa di volatilità.

Banca Centro Emilia, che svolge per i propri clienti un importante ruolo di consulenza negli investimenti, ha da sempre adottato come principali driver della propria azione l’invito alla prudenza e la conservazione del capitale e del potere d’acquisto. In un simile contesto, l’intento della Banca è la proposta di strategie d’investimento che possano risultare adatte a tali scenari, sia come scelta di prodotti sia come definizione di timing d’ingresso.

La liquidità detenuta in conto dalla clientela della Banca è cresciuta notevolmente nell’ultimo biennio, sotto la spinta delle agevolazioni messe in atto dal Governo per sostenere l’attività economica. Infatti, la componente che ha maggiormente favorito l’incremento di raccolta diretta è sicuramente riferibile alla clientela corporate. In conseguenza di ciò, la prospettiva della Banca è di cercare di incrementare la liquidità detenuta dalla clientela retail, per favorire la stabilità del comparto in ottica prospettica.

Ulteriore conseguenza delle misure adottate dal Governo è stata una maggiore facilità di accesso al credito. Con il venir meno di tali agevolazioni,

è fondamentale per la Banca mantenere alta l’attenzione sulle erogazioni di nuovo credito. Sebbene, come visto in precedenza, non tutto dipenda da fattori endogeni, Banca Centro Emilia ritiene che la qualità dell’attivo creditizio sia il principale elemento distintivo dell’attività bancaria e intende mantenere uno stretto presidio sull’argomento, al fine di coniugare le migliori opportunità commerciali con il minor livello di rischio possibile.

In conclusione, andando oltre le tematiche fuori dalla portata aziendale, Banca Centro Emilia ritiene di poter operare efficacemente anche nel corso del 2022 secondo le linee guida sopra descritte e di poter continuare a svolgere il suo importante ruolo di servizio a sostegno della comunità e del territorio.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a Euro 4.684.083,20

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari all'88,94% degli utili netti annuali)	Euro 4.165.846,70
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 140.522,50
Ai fini di beneficenza o mutualità	Euro 50.000,00
A distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione dello 0,80 % raggugliata al capitale effettivamente versato.	Euro 327.714,00

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2021 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente



Corporeno, 23 Marzo 2022

20

21

Bilancio al
31-12-2021



Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'attivo		31/12/21	31/12/20
10.	Cassa e disponibilità liquide	47.599.518	51.093.480
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.501.956	6.229.207
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.501.956	6.229.207
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	162.669.074	128.841.782
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.323.449.938	1.243.940.985
	a) crediti verso banche	14.695.353	13.300.065
	b) crediti verso clientela	1.308.754.585	1.230.640.920
70.	Partecipazioni	1.715	1.715
80.	Attività materiali	17.240.362	17.345.726
90.	Attività immateriali	7.424	11.521
100.	Attività fiscali	12.450.621	12.406.747
	a) correnti	2.759.802	1.335.125
	b) anticipate	9.690.819	11.071.622
120.	Altre attività	25.057.609	19.220.672
Totale Attivo		1.594.978.217	1.479.091.835

Stato Patrimoniale Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/21	31/12/20
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.471.161.445	1.363.166.368
	a) debiti verso banche	310.263.080	286.703.140
	b) debiti verso la clientela	1.100.577.512	967.685.587
	c) titoli in circolazione	60.320.853	108.777.641
60.	Passività fiscali	923.105	655.051
	b) differite	923.105	655.051
80.	Altre passività	24.143.168	19.893.382
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.751.118	1.805.840
100.	Fondi per rischi e oneri:	4.668.737	5.061.089
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.521.924	2.155.408
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.146.813	2.905.681
110.	Riserve da valutazione	1.933.312	1.481.212
140.	Riserve	41.776.118	39.702.067
150.	Sovrapprezzi di emissione	1.693.029	1.652.514
160.	Capitale	42.244.102	43.194.743
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.684.083	2.479.569
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.594.978.217	1.479.091.835

Conto economico

Voci	31/12/21	31/12/20
10. Interessi attivi e proventi assimilati	26.926.476	25.043.428
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	26.926.414	25.043.428
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.702.804)	(5.559.356)
30. Margine di interesse	22.223.672	19.484.072
40. Commissioni attive	15.502.664	13.586.796
50. Commissioni passive	(1.462.180)	(1.297.277)
60. Commissioni nette	14.040.484	12.289.519
70. Dividendi e proventi simili	186.863	185.623
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	142.319	73.435
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.306.696	198.651
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.046.601	110.101
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	260.458	94.944
c) passività finanziarie	(363)	(6.394)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	84.642	340.647
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	84.642	340.647
120. Margine di intermediazione	37.984.676	32.571.947
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(10.258.806)	(6.665.310)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.255.308)	(6.679.511)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.498)	14.201
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	538	(15.027)

150. Risultato netto della gestione finanziaria	27.726.408	25.891.610
160. Spese amministrative:	(25.041.676)	(24.287.175)
a) spese per il personale	(15.211.328)	(14.756.658)
b) altre spese amministrative	(9.830.348)	(9.530.517)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	367.261	(809.809)
a) impegni e garanzie rilasciate	(412.099)	11.516
b) altri accantonamenti netti	779.360	(821.325)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.144.046)	(1.177.372)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.846)	(8.118)
200. Altri oneri/proventi di gestione	2.819.597	3.103.272
210. Costi operativi	(23.002.710)	(23.179.202)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	1.615
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(11.204)	(15.661)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.712.494	2.698.362
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(28.411)	(218.793)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.684.083	2.479.569
300. Utile (Perdita) d'esercizio	4.684.083	2.479.569

20

20

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione sindaci sul bilancio al 31.12.21

Signori soci,

il Consiglio d'Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2021 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, così come sopra riportato, è composto dagli schemi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del prospetto delle variazioni di patrimonio netto, del prospetto della redditività complessiva, del rendiconto finanziario e della nota integrativa e dalle relative informazioni comparative; è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società KPMG Spa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	€	1.594.978.217
Passivo e Patrimonio netto	€	1.590.294.134
Utile d'esercizio	€	4.684.083

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€	4.712.494
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€	(28.411)
Utile d'esercizio	€	4.684.083

La nota integrativa, fra l'altro, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente ai dati al 31 Dicembre 2021, gli schemi del bilancio contengono, laddove richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, anche quelli al 31 Dicembre 2020.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti, che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 8 Aprile 2022 per la funzione dalla stessa espletata. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi

aggiornamenti.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio Sindacale ha poi esaminato la Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014 rilasciata in data 8 Aprile 2022, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Infine il Collegio ha esaminato la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/14 rilasciata dalla stessa Società di revisione in data 8 Aprile 2022 da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia stata improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca. Nel corso dell'anno 2021 abbiamo effettuato verifiche periodiche, sia collegiali che individuali quasi sempre in Videoconferenza a causa della nota pandemia che ancora oggi a distanza di oltre due anni dal suo manifestarsi non è debellata. Ciò non ha inciso nella nostra capacità di controllo e di valutazione che ci compete, soprattutto per la costante

partecipazione alle riunioni del CDA e del comitato esecutivo che ci ha consentito di verificare comunque il rispetto dei comportamenti nel segno della prudenza e nella valutazione e approvazione delle molteplici policy provenienti in particolare dalla Capogruppo CCB con sede a Trento. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei Controlli interni e dell'Ufficio Contabilità generale della Banca che si sono resi sempre disponibili ed efficienti.

In particolare, in ossequio dell'art. 2403 del Codice Civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio Sindacale ha:

- ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- in base alle informazioni ottenute ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge ed allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di Internal Auditing di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta. A tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire.
- vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca, affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di

gestione del rischio di liquidità. È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell’indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

- a seguito dell’incarico ricevuto in data 15/10/2014 da parte del Consiglio d’Amministrazione per lo svolgimento dell’attività quale “Organo di Vigilanza”, ha predisposto in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 10 del regolamento operativo adottato dalla Banca, la relazione sull’attività di vigilanza e controllo svolta nel 2021, dagli stessi componenti del Collegio Sindacale, dalla quale è possibile evincere che la Banca ha ottemperato a quanto previsto dal D.L. 231/2001.
- verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione ed incentivazione, l’adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca.
- vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
- verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l’avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all’applicazione – a regime – del framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d’Italia.

Vi riferiamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all’art. 2 Legge 59/92 e dell’art. 2545 Codice Civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca, così come dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all’approvazione del bilancio dell’esercizio chiuso al 31 Dicembre 2021 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio d’Amministrazione.

Corporeno li, 13 Aprile 2022

IL COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente (Renzo Bartoli) _____

Il Sindaco effettivo (Paolo Fava) _____

Il Sindaco effettivo (Andrea Sgarbi) _____

20

Relazione Società di Revisione

Relazione Società di Revisione



Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021
(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.
8 aprile 2022



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgsa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti della
Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, del conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e la parte del "network KPMG" di entità indipendenti affiliate a KPMG International "MEMBER SOCIETY OF INDEPENDENT MEMBER FIRMS".

Società per azioni
Capitale sociale
€ 10.000.000,00
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
di Credito Italiano N. 02/120097/01
S.p.A. Milano N. 020827
Piazza IVA 02/120097/01
VAT number IT0270800159
Sede legale: Via Varesi, 24
20124 Milano (MI) ITALIA



Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili"; paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo"; Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico"; Sezione 8.1 "Rettifiche di valore netto per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione" e Sezione 8.1a "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura"; Sezione 1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta la principale attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2021 ammontano a €975,6 milioni e rappresentano il 61,2% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Le rettifiche di valore netto sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ammontano a €10,3 milioni. Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: <ul style="list-style-type: none"> la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di possibili perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti. Tale attività è stata svolta anche con riferimento alle verifiche di classificazione dei crediti deteriorato nelle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "steering");



Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca. L'attività di stima degli amministratori è risultata più complessa, a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che ha inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, richiedendo un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	<ul style="list-style-type: none"> l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e foretari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenute, nonché degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie collettive, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di rettifiche applicate con quelle previste da tali modelli; la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdita di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; l'ottenimento tramite richiesta di conferma scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la Banca nell'attività di recupero crediti e l'esame della loro coerenza con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela; l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.

Altri aspetti**Direzione e coordinamento**

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile o i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea dei Soci della Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa ci ha conferito in data 12 giugno 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo Società Cooperativa al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 8 aprile 2022

KPMG S.p.A.



Davide Stabellini
Socio

BANCA CENTRO EMILIA - CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA

Iscritta all'Albo Nazionale delle Cooperative al n. A112765. Iscritta all'Albo delle banche al n.5352

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca – Credito

Cooperativo Italiano S.p.A. Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Iscrizione al Registro delle imprese di Ferrara e Codice Fiscale n. 01402600389

Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca – P.IVA 02529020220

IMPAGINAZIONE

Ricreativi Srl

